

RASSEGNA STAMPA
del
05/08/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-08-2014 al 05-08-2014

04-08-2014 ANSA.it India: maltempo, dispersi 240 pescatori	1
04-08-2014 ANSA.it Sisma in Cina, morti salgono a 381	2
05-08-2014 ASSINEWS.it Ergo lancia "Semplificare" per la rete Care	3
05-08-2014 ASSINEWS.it Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo	4
02-08-2014 Adnkronos Cina: due arresti per esplosione e incendio in fabbrica	7
03-08-2014 Adnkronos Cina, forte scossa di terremoto nel sudovest: 175 morti	8
04-08-2014 Adnkronos Cina: piogge ostacolano soccorsi, 391 le vittime del terremoto	9
04-08-2014 Adnkronos Maltempo: geologi, immutata mancata attenzione per territorio	10
04-08-2014 Affaritaliani.it Cina, devastante terremoto: 381 morti	11
01-08-2014 AgenParl MUNICIPIO XIII: INIZIO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO DI 11 SCUOLE ..	13
04-08-2014 AgenParl SICUREZZA: CONAPO AD ALFANO, BASTA CONFLITTI VIGILI FUOCO/SOCCORSO ALPINO	14
04-08-2014 AgenParl MALTEMPO: COLDIRETTI, +20% BOSCHI IN 20 ANNI MA NON C'E' CHI LI CURA	15
04-08-2014 AgenParl MALTEMPO: CIA, SERVE UNA VERA POLITICA DEL TERRITORIO CON IL PRESIDIO DEGLI AGRICOLTORI	16
04-08-2014 AgenParl MALTEMPO: WWF, CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO ABBANDONATO, E' QUESTA LA BOMBA' DA DISINNESCARRE	17
04-08-2014 AgenParl MALTEMPO: VERDI, IPOCRISIA DI CHI PRIMA AUTORIZZA CEMENTIFICAZIONE E POI PARLA DI DISSESTO	18
04-08-2014 Agronotizie.com Maltempo, Conaf: "Gestire il territorio tenendo conto di tutte le componenti"	19
01-08-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es PREVENZIONE DEGLI INCENDI FORESTALI: IN BOLIVIA IL CORSO DI FORMAZIONE FINANZIATO DALL'ITALIA	20
04-08-2014 America Oggi.info Terremoto in Cina. Centinaia di morti, 13 mila feriti	22
02-08-2014 Asca Libia: di nuovo in fiamme immenso deposito carburante a Tripoli	23
04-08-2014 Asca Almeno 381 morti per il sisma nello Yunnan: quasi 2.000 feriti	24
04-08-2014 Asca Coldiretti: +20% boschi in 20 anni ma non c'e' chi li cura	25
04-08-2014 Asca Frana in Nepal: almeno 23 morti e piu' di 100 dispersi	26
02-08-2014 Avvenire	

Cooperazione, dopo 27 anni la nuova legge	27
03-08-2014 Avvenire	
Scout & Protezione civile	29
05-08-2014 Avvenire	
Terremoto nello Yunnan: 400 i morti	30
05-08-2014 Avvenire	
Oltre cento frane in 4 anni Il governo: «Pronte le risorse»	31
05-08-2014 Avvenire	
senza titolo	32
03-08-2014 Corriere Adriatico.it	
Cina, terremoto di magnitudo 6.1	33
03-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Cina, terremoto di magnitudo 6.1 Almeno 175 le vittime - Le foto	34
04-08-2014 CronacaQui.it	
Maltempo, inchiesta di Guariniello su rischio alluvione in 30 comuni	36
04-08-2014 Difesa Online	
Mare Nostrum: I soccorsi del fine settimana	37
04-08-2014 E-gazette.it	
Legambiente assegnate le bandiere verdi e nere della montagna: protagonista la Lombardia	38
04-08-2014 E-gazette.it	
Strage a Taiwan, esplose gasdotto al porto di Kaoshiung a causa del propene	40
01-08-2014 El Pais.com	
Chile debate sobre la vigencia de su Ley Antiterrorista	41
05-08-2014 Europa.it	
La sostenibilità ambientale è un dovere, non uno slogan	43
04-08-2014 Excite	
Terremoto in Cina: sale a 398 il numero delle vittime, la terra trema anche in Italia	45
04-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
India, frana villaggio 108 morti	47
04-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
Si rovescia un barcone in Bangladesh: è tragedia	48
04-08-2014 Globalist.it	
L'Aquila: la terra torna a tremare	50
04-08-2014 Greenreport.it	
Cina, dopo un terremoto da 400 morti saltano in aria una raffineria e una fabbrica [FOTOGALLERY]	51
03-08-2014 Il Cittadino mb.it	
Morti terremoto Cina salgono a 357	53
02-08-2014 Il Denaro.it	
Task force per l'ambiente, la Ue finanzia progetti	54
03-08-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Cina, scossa di terremoto di magnitudo 6.5 nel sud-ovest: almeno 150 morti	55
03-08-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Maltempo, in Italia in 50 anni 500 inondazioni hanno provocato 1.760 vittime	56
04-08-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Bangladesh, traghetto con 250 passeggeri a bordo si rovescia nel fiume	58
04-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: 391 bilancio delle vittime	59
04-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Trema l'Europa: scossa di terremoto di magnitudo 4 tra Germania e Repubblica Ceca	60
01-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
OGS e ANC: la Protezione civile friulana rinnova le convenzioni	61
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Refrontolo: Provincia di Treviso e ProCiv all'opera	63
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Nepal: enorme frana investe villaggio e blocca torrente, 150 dispersi	64
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Tragedia di Refrontolo: il commento dei Geologi del Veneto	65
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Devastante terremoto in Cina: almeno 398 vittime	66
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Bangladesh: affonda traghetto nel fiume, 100 dispersi	67
04-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Migranti, ancora sbarchi: soccorse migliaia di persone nel fine settimana	68
03-08-2014 Il Messaggero.it	
Cina, forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5: oltre 175 morti e decine di feriti	69
01-08-2014 Il Sole 24 Ore	
Un nuovo impianto per Cnh Industrial	70
01-08-2014 Il Sole 24 Ore	
Le sanzioni colpiscono Sberbank	71
04-08-2014 Il Sole 24 Ore	
«Commissariare Regioni e Comuni che sfiorano»	72
03-08-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Cina, terremoto di 6,5 gradi nello Yunnan: almeno 175 morti	73
03-08-2014 Il Sussidiario.net	
Cina: forte scossa di terremoto, 26 morti e 79 feriti	74
03-08-2014 Il Sussidiario.net	
Cina: terremoto nel sudovest, 150 i morti	75
04-08-2014 Il Sussidiario.net	
Ebola: medico Usa migliora grazie a vaccino sperimentale	76
04-08-2014 Il Sussidiario.net	
Esodo: Anas, lunedì' di traffico per ultime partenze primo week end estivo	77
04-08-2014 Il Sussidiario.net	
Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori	78
01-08-2014 Il Velino.it	
Pei News/ Bolivia, i militari a lezione di prevenzione degli incendi	79
02-08-2014 Il Velino.it	
Riforme, Sacconi: ora Ncd punta i piedi sullo Stato unitario	80
04-08-2014 Il Velino.it	
Turismo estivo, Federalberghi: Rischio aeroporti pieni ma autostrade vuote	81
04-08-2014 Italiaglobale.it	
Terremoto in Cina, sale a 381 il numero delle vittime	83
04-08-2014 Italiaglobale.it	
Estate piovosa e maltempo, italiani modificano ferie	84

04-08-2014 Itaipress	
NAUFRAGIO AL LARGO DELLA LIBIA, RECUPERATI 2 CADAVERI	85
04-08-2014 Journal do Brasil	
Mortos em terremoto na China chegam quase a 400	86
04-08-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
La natura piega anche il gigante cinese	87
05-08-2014 La Discussione	
Maltempo, Regione Veneto: è stato di attenzione	88
04-08-2014 La Gazzetta dello Sport	
In Cina sisma rade al suolo 12 mila case: 370 i morti	89
04-08-2014 La Repubblica	
esondazione "controllata" per il seveso pochi i danni	90
05-08-2014 La Repubblica	
"bombe d'acqua prevedibili ma soltanto entro 2-3 ore"	91
01-08-2014 La Repubblica.it	
Via alla Route nazionale Agesci: 30mila ragazzi in marcia verso il coraggio	92
03-08-2014 La Repubblica.it	
Cina, devastante terremoto nel sud-ovest del Paese: almeno 175 morti	94
03-08-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Murakami: con i miei Arhat curo il Giappone ferito	96
05-08-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Strage sotto il diluvio, scontro sui vigneti	98
04-08-2014 La Vita Cattolica.it	
Virus Ebola, nessun motivo di allarme in Friuli-Venezia Giulia	100
04-08-2014 La Vita del Popolo.it	
Assegno di 3mila euro per la scuola materna paritaria di Monastier	101
04-08-2014 La Voce.it	
Terremoto in Cina: morti salgono a 381	102
03-08-2014 Leggo	
Cina, terremoto di magnitudo 6.1. Il bilancio: almeno 175 morti, molti i feriti -Video	103
04-08-2014 Leggo	
Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: sale a 391 bilancio delle vittime	104
02-08-2014 Lettera43	
Meteo, ancora piogge al Nord	105
04-08-2014 Lettera43	
Bangladesh, affonda imbarcazione con 250 persone a bordo	107
04-08-2014 Liguria Notizie.it	
TERREMOTO IN CINA. SALE A 381 IL BILANCIO DELLE VITTIME	108
01-08-2014 Mediaddress.it	
Bolivia - I militari a lezione di prevenzione degli incendi	109
03-08-2014 MeteoWeb.eu	
Alluvione in Bulgaria: rinvenuta prima vittima a Mizija	110
03-08-2014 MeteoWeb.eu	
Alluvione in Bulgaria, almeno due morti a Mizija	111
02-08-2014 MeteoWeb.eu	
Frana killer in India, il bilancio è sempre più grave: quasi 200 tra morti e dispersi	112
03-08-2014 MeteoWeb.eu	

Alluvione in Bulgaria: piogge torrenziali a Mizija, non si contano né vittime né dispersi	113
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Cina, bilancio sempre più drammatico: 381 morti accertati	114
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Cina, bilancio drammatico: centinaia di vittime, oltre 12.000 case rase al suolo [FOTO]	116
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, negli ultimi 20 anni +20% di boschi in Italia ma non c'è chi li cura	118
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Concordia, un disastro del passato: domani al via le ricerche del cameriere disperso	120
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoti: paura nella notte tra Germania e Repubblica Ceca	122
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Emergenza maltempo, il monito di Gabrielli: "tutelare il suolo in tempo di pace"	123
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Alluvione Refrontolo, una buona notizia: i due feriti non sono in pericolo di vita	125
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Alluvione, le impressionanti immagini dell'onda di piena che travolge Refrontolo [VIDEO]	126
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Violento terremoto in Cina, 398 morti accertati. Il maltempo ostacola i soccorsi	127
04-08-2014 MeteoWeb.eu	
Emergenza maltempo: "in Italia non viene compreso il concetto di prevenzione"	128
01-08-2014 ModenaToday	
Alluvione, ticket sanitario sospeso fino alla fine dell'anno	129
04-08-2014 Panorama della Sanità	
Ministro Lorenzin: Mare nostrum, cordone di sicurezza per l'Europa	130
02-08-2014 Paola Casoli il Blog	
Esercito Italiano e Protezione Civile in stretta collaborazione per l'impiego di assetti satellitari nelle emergenze, coinvolto l'11 regg Trasmissioni	131
04-08-2014 Paola Casoli il Blog	
Mare Nostrum, Marina Militare: il bilancio dei soccorsi nel fine settimana. Oltre 1.300 stanno sbarcando a Taranto, domani 227 a Salerno	132
04-08-2014 Più Notizie.it	
"Maltempo, crisi nelle spiagge e mancati guadagni degli stabilimenti balneari"	133
05-08-2014 Primo Magazine	
Estate 2014: maltempo, il Governo intervenga a sostegno del turismo	134
03-08-2014 Rai News	
Concordia, i primi sette giorni a Genova. Il 5 agosto le ricerche dell'ultimo disperso	135
05-08-2014 Rai News	
Alluvioni in California: 30 case sommerse dal fango	137
04-08-2014 TMNews	
Immigrati, Marenostrum: oltre 2500 soccorsi nel fine settimana	138
03-08-2014 Tgcom24	
Milano, esonda il fiume Seveso	139
04-08-2014 Tiscali	
Wwf: cambiamenti clima e abbandono vera "bomba". Legambiente: oltre 6mila comuni a rischio idrogeologico	140
05-08-2014 Travelnostop.com	

Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo	141
01-08-2014 Vita.it	
L'economia civile al centro del nuovo modello di sviluppo	142
04-08-2014 Wall Street Italia.com	
Pericolo idrogeologico per 6.633 Comuni italiani	144
03-08-2014 Yahoo! Notizie	
Protezione Civile, allerta temporali su Sardegna Piemonte Veneto	145
04-08-2014 Yahoo! Notizie	
Terremoto devasta il Sud della Cina, 400 morti	146
04-08-2014 Yahoo! Notizie	
Cina, terremoto in Yunnan: Almeno 26 morti, 79 feriti	147
03-08-2014 Yahoo! Notizie	
Cina, sale a 175 morti bilancio terremoto in Yunnan	148
04-08-2014 Yahoo! Notizie	
Cina, 150 morti per terremoto in Yunnan: oltre 1400 i feriti	149
05-08-2014 Yahoo! Notizie	
Terremoto nel Sud-Est della Cina: è ecatombe, almeno 381 morti	150

India: maltempo, dispersi 240 pescatori

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"India: maltempo, dispersi 240 pescatori"

Data: **04/08/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia India: maltempo, dispersi 240 pescatori

India: maltempo, dispersi 240 pescatori

Furiosa tempesta si è abbattuta ieri sera nella baia del Bengala

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA NEW DELHI

04 agosto 2014 15:10

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - NEW DELHI, 4 AGO - Circa 240 pescatori indiani sono dispersi dopo una furiosa tempesta che si è abbattuta ieri sera nella baia del Bengala. Lo riferisce l'agenzia di stampa Pti.

Il maltempo ha colto di sorpresa 40 pescherecci che si trovavano nel distretto di Kakdweep, nel vasto delta del Gange.

Secondo le autorità locali, 25 sono stati rintracciati, ma di 15 non si hanno ancora notizie. Ogni imbarcazione ha un equipaggio di 16 uomini a bordo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sisma in Cina, morti salgono a 381

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"Sisma in Cina, morti salgono a 381"

Data: **04/08/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia Sisma in Cina, morti salgono a 381

Sisma in Cina, morti salgono a 381

Il premier Li Keqiang in viaggio verso zone colpite nello Yunnan

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PECHINO

04 agosto 2014 06:50

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PECHINO, 4 AGO - Sale ancora il bilancio delle vittime del violento terremoto che ha colpito ieri la regione meridionale cinese dello Yunnan: 381 i morti, secondo i soccorritori. Oltre 1.800 i feriti e 57.200 gli sfollati, mentre continuano le operazioni di soccorso. Il premier cinese Li Keqiang è in viaggio verso le zone colpite dal sisma.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA d`_

Ergo lancia "Semplificare" per la rete Care

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Ergo lancia "Semplificare" per la rete Care"

Data: **05/08/2014**

Indietro

martedì 5 agosto 2014 < back Tweet

Prodotti

Ergo lancia "Semplificare" per la rete Care Ergo Assicurazioni lancia Semplificare, nuova polizza multirischio per la casa, gli infortuni e la vita privata che sarà collocata dagli intermediari del gruppo Care Holding, società specializzata nella distribuzione di prodotti assicurativi.

Semplificare, si legge in una nota, è rivolta a chi desidera tutelare i propri beni e la propria persona dai molteplici imprevisti che possono accadere nella vita di tutti i giorni e prevede, infatti, la possibilità di scegliere le coperture più in linea con il proprio stile di vita, secondo il livello di protezione desiderato o il prezzo che si desidera pagare grazie alle numerose combinazioni di garanzia possibili, a cui corrispondono diversi valori di massimale.

Le coperture tra cui scegliere sono tre: copertura casa, infortuni e responsabilità civile.

La prima protegge dagli imprevisti provocati da incendi, perdite d'acqua o eventi atmosferici sia l'abitazione che ciò che è presente in casa, coprendo anche i danni arrecati a terze persone.

La seconda tutela dagli infortuni prevedendo un rimborso delle spese mediche e, in caso di invalidità permanente, un capitale per far fronte alle spese di cura.

La copertura responsabilità civile aiuta a gestire situazioni spiacevoli offrendo un rimborso per i danni arrecati ad altre persone dai componenti del proprio nucleo familiare, dagli animali domestici o dai collaboratori a servizio.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Ergo Assicurazioni ;lancia Semplificare, nuova polizza multirischio per la casa, gli infortuni e la vita privata che sarà collocata dagli intermediari del gruppo Care Holding, società specializzata nella distribuzione di prodotti assicurativi. ;

Semplificare, si legge in una nota, è rivolta a chi desidera tutelare i propri beni e la propria persona dai molteplici imprevisti che possono accadere nella vita di tutti i giorni e prevede, infatti, la possibilità di scegliere le coperture più in linea con il proprio stile di vita, secondo il livello di protezione desiderato o il prezzo che si desidera pagare grazie alle numerose combinazioni di garanzia possibili, a cui corrispondono diversi valori di massimale. ;

Le coperture tra cui scegliere sono tre: copertura casa, infortuni e responsabilità civile.

La prima protegge dagli imprevisti provocati da incendi, perdite d'acqua o eventi atmosferici sia l'abitazione che ciò che è presente in casa, coprendo anche i danni arrecati a terze persone.

La seconda tutela dagli infortuni prevedendo un rimborso delle spese mediche e, in caso di invalidità permanente, un capitale per far fronte alle spese di cura.

La copertura responsabilità civile aiuta a gestire situazioni spiacevoli offrendo un rimborso per i danni arrecati ad altre persone dai componenti del proprio nucleo familiare, dagli animali domestici o dai collaboratori a servizio.

" />

Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo"

Data: **05/08/2014**

Indietro

martedì 5 agosto 2014 < back Tweet

Mercati

Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo La raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. nel primo trimestre 2014 ammonta a 35.460,4 milioni di euro, con un incremento del 24,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In particolare, secondo i dati riportati dall'IVASS, lo sviluppo della raccolta è da imputare ai rami vita i cui premi, pari a 27.493,2 milioni di euro, mostrano un incremento del 35,5%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 77,5% (71,2% nello stesso periodo del 2013); invece, il portafoglio danni, che totalizza 7.967,1 milioni di euro, si riduce del 2,8%, con un'incidenza del 22,5% sul portafoglio globale (28,8% nell'analogo periodo del 2013).

Tali variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale operante esclusivamente nei rami danni, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 a una Rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato S.E.E. Le medesime variazioni calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo trimestre del 2013 la raccolta premi delle suddetta impresa), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (vita e danni) e dei rami vita pari, rispettivamente, al 24,6% e al 35,5%, mentre per i rami danni si osserverebbe una riduzione del 2,4%.

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. sono riportati nell'Allegato - Tav. 1 e riassunti nel successivo prospetto. Nello specifico, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 22.321,3 milioni di euro, mostra un incremento del 49,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 3.855,3 milioni di euro, si riduce del 7,8% rispetto all'analogo trimestre del 2013; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 939,5 milioni di euro, con un incremento del 22,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per l'81,2%, per il 14% e per il 3,4% (rispettivamente il 73,7%, il 20,6% e il 3,8% nello stesso periodo del 2013).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 338,3 milioni di euro, con un decremento del 2,8% rispetto al primo trimestre 2013) rappresentano l'1,2% del portafoglio vita (1,7% nel primo trimestre 2013). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 15,3 milioni di euro) e alle assicurazioni complementari (23,5 milioni di euro) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nell'analogo trimestre 2013).

Con riferimento ai patrimoni gestiti dalle imprese di assicurazione per i fondi pensione, essi sono pari, nel complesso, a 12.912,8 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto alla situazione risultante al 31 marzo 2013. Alla fine del primo trimestre 2014 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (5.748 milioni di euro), fondi pensione negoziali con garanzia (3.998,4 milioni di euro), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (3.166,4 milioni di euro).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi (Allegato - Tav. 2) si rileva che gli sportelli bancari e postali intermediano il 67,5% del portafoglio vita (in forte crescita rispetto al 57,1% del primo trimestre 2013). Seguono i promotori finanziari (13%, in calo di oltre sei punti percentuali rispetto al 19,5% dell'analogo periodo del 2013), le agenzie con mandato (11,5%, in calo di un punto percentuale rispetto al 12,5% nel primo trimestre del 2013), le agenzie in economia e gerenze (6,9%, in calo rispetto al 9,6% nel corrispondente periodo del 2013), i brokers (0,7% rispetto

Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo

all'1,1% del 2013) e le altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,2% del 2013).

La nuova produzione emessa (Allegato - Tav. 3) si attesta a 19.663,1 milioni di euro, in crescita del 48% rispetto al primo trimestre 2013.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 15.575 milioni di euro, mostra un incremento del 66,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III, con 3.148,7 milioni di euro, si riduce del 5,2% rispetto all'analogo periodo del 2013; la nuova produzione del ramo V ammonta a 775,2 milioni di euro, con un incremento dell'86,5%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 79,2%, per il 16% e per il 3,9% (rispettivamente il 70,6%, il 25% e il 3,1% nel primo trimestre 2013). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (159,4 milioni di euro), IV (2,6 milioni di euro) e delle assicurazioni complementari (2,2 milioni di euro) rappresenta nel complesso lo 0,8% del totale rami vita (1,3% nel primo trimestre 2013).

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. sono riportati in modo dettagliato nell'Allegato - Tav. 4.

Il portafoglio premi dei rami R.C. autoveicoli terrestri e R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 3.879,7 milioni di euro, presentando un decremento del 6,9% (-6,3% a termini omogenei) rispetto al primo trimestre 2013, con un'incidenza del 48,7% sul totale rami danni (50,8% nel primo trimestre 2013) e del 10,9% sulla raccolta complessiva (14,6% nel primo trimestre 2013).

Per quanto riguarda gli altri rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore quota sul totale, sono: Infortuni con l'8,9% (8,6% nel primo trimestre 2013), R.C. generale con il 7,8% (7,7% nell'analogo trimestre 2013), Corpi di veicoli terrestri con il 7,7% (7,6% nello stesso periodo del 2013), Malattia con il 7,2% (6,6%), Altri danni ai beni con il 6,7% (6,4%), Incendio ed elementi naturali con il 6,1% (5,7%).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, che collocano l'80,4% del portafoglio danni (81,6% nel primo trimestre 2013) e l'87,5% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (87,2% nel corrispondente trimestre 2013). La quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, con riguardo alla globalità del portafoglio danni si attesta al 5,8% (6,1% nel primo trimestre 2013) mentre con riferimento al ramo R.C. auto all'8,3% (8,6% nell'analogo periodo del 2013).

Scarica documento in allegato <input type="hidden"

name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="La raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. nel primo trimestre 2014 ammonta a 35.460,4 milioni di euro, con un incremento del 24,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In particolare, secondo i dati riportati dall'IVASS, lo sviluppo della raccolta ` da imputare ai rami vita i cui premi, pari a 27.493,2 milioni di euro, mostrano un incremento del 35,5%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 77,5% (71,2% nello stesso periodo del 2013); invece, il portafoglio danni, che totalizza 7.967,1 milioni di euro, si riduce del 2,8%, con un'incidenza del 22,5% sul portafoglio globale (28,8% nell'analogo periodo del 2013).

Tali variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale operante esclusivamente nei rami danni, il cui portafoglio ` stato totalmente assegnato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 a una Rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato S.E.E. Le medesime variazioni calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo trimestre del 2013 la raccolta premi della suddetta impresa), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (vita e danni) e dei rami vita pari, rispettivamente, al 24,6% e al 35,5%, mentre per i rami danni si osserverebbe una riduzione del 2,4%.

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra

Nel I trimestre raccolta trainata dal vita, rami danni in calo

S.E.E. sono riportati nell'Allegato - Tav. 1 e riassunti nel successivo prospetto. Nello specifico, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 22.321,3 milioni di euro, mostra un incremento del 49,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 3.855,3 milioni di euro, si riduce del 7,8% rispetto all'analogo trimestre del 2013; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 939,5 milioni di euro, con un incremento del 22,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per l'81,2%, per il 14% e per il 3,4% (rispettivamente il 73,7%, il 20,6% e il 3,8% nello stesso periodo del 2013).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 338,3 milioni di euro, con un decremento del 2,8% rispetto al primo trimestre 2013) rappresentano l'1,2% del portafoglio vita (1,7% nel primo trimestre 2013). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 15,3 milioni di euro) e alle assicurazioni complementari (23,5 milioni di euro) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nell'analogo trimestre 2013).

Con riferimento ai patrimoni gestiti dalle imprese di assicurazione per i fondi pensione, essi sono pari, nel complesso, a 12.912,8 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto alla situazione risultante al 31 marzo 2013. Alla fine del primo trimestre 2014 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione ` così ripartito: fondi pensione aperti (5.748 milioni di euro), fondi pensione negoziali con garanzia (3.998,4 milioni di euro), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (3.166,4 milioni di euro).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi (Allegato - Tav. 2) si rileva che gli sportelli bancari e postali intermediano il 67,5% del portafoglio vita (in forte crescita rispetto al 57,1% del primo trimestre 2013). Seguono i promotori finanziari (13%, in calo di oltre sei punti percentuali rispetto al 19,5% dell'analogo periodo del 2013), le agenzie con mandato (11,5%, in calo di un punto percentuale rispetto al 12,5% nel primo trimestre del 2013), le agenzie in economia e gerenze (6,9%, in calo rispetto al 9,6% nel corrispondente periodo del 2013), i brokers (0,7% rispetto all'1,1% del 2013) e le altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,2% del 2013).

La nuova produzione emessa (Allegato - Tav. 3) si attesta a 19.663,1 milioni di euro, in crescita del 48% rispetto al primo trimestre 2013.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 15.575 milioni di euro, mostra un incremento del 66,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III, con 3.148,7 milioni di euro, si riduce del 5,2% rispetto all'analogo periodo del 2013; la nuova produzione del ramo V ammonta a 775,2 milioni di euro, con un incremento dell'86,5%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 79,2%, per il 16% e per il 3,9% (rispettivamente il 70,6%, il 25% e il 3,1% nel primo trimestre 2013). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (159,4 milioni di euro), IV (2,6 milioni di euro) e delle assicurazioni complementari (2,2 milioni di euro) rappresenta nel complesso lo 0,8% del totale rami vita (1,3% nel primo trimestre 2013).

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. sono riportati in modo dettagliato nell'Allegato - Tav. 4.

Il portafoglio premi dei rami R.C. autoveicoli terrestri e R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 3.879,7 milioni di euro, presentando un decremento del 6,9% (-6,3% a termini omogenei) rispetto al primo trimestre 2013, con un'incidenza del 48,7% sul totale rami danni (50,8% nel primo trimestre 2013) e del 10,9% sulla raccolta complessiva (14,6% nel primo trimestre 2013).

Per quanto riguarda gli altri rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore quota sul totale, sono: Infortuni con l'8,9% (8,6% nel primo trimestre 2013), R.C. generale con il 7,8% (7,7% nell'analogo trimestre 2013), Corpi di veicoli terrestri con il 7,7% (7,6% nello stesso periodo del 2013), Malattia con il 7,2% (6,6%), Altri danni ai beni con il 6,7% (6,4%), Incendio ed elementi naturali con il 6,1% (5,7%).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, che collocano l'80,4% del portafoglio danni (81,6% nel primo trimestre 2013) e l'87,5% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (87,2% nel corrispondente trimestre 2013). La quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, con riguardo alla globalità del portafoglio danni si attesta al 5,8% (6,1% nel primo trimestre 2013) mentre con riferimento al ramo R.C. auto all'8,3% (8,6% nell'analogo periodo del 2013).

" />

Cina: due arresti per esplosione e incendio in fabbrica

- Adnkronos

Adnkronos

"Cina: due arresti per esplosione e incendio in fabbrica"

Data: **02/08/2014**

Indietro

Cina: due arresti per esplosione e incendio in fabbrica

Tweet

Articolo pubblicato il: 02/08/2014

Pechino, 2 ago. (Adnkronos/Xinhua) - Due persone sono state arrestate dalla polizia cinese nella provincia orientale di Jiangsu dopo l'esplosione e l'incendio che hanno devastato una fabbrica di componenti per auto provocando la morte di 65 persone ed il ferimento di oltre cento . La polizia ha fermato due dirigenti di alto livello della Kunshan Zhongrong Metal Products Co., Ltd a Kunshan.

Cina, forte scossa di terremoto nel sudovest: 175 morti

- Adnkronos

Adnkronos

"Cina, forte scossa di terremoto nel sudovest: 175 morti"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Cina, violenta scossa di terremoto nel sudovest: 175 morti

Tweet

(Foto Xinhua)

" />

(Foto Xinhua)

Articolo pubblicato il: 03/08/2014

E' di 175 morti il bilancio della forte scossa di terremoto registrata nella provincia sudoccidentale dello Yunnan. Lo hanno riferito i media di Pechino, precisando che il sisma ha provocato anche il ferimento di oltre 1.400 persone, mentre 181 risultano disperse.

Secondo il centro sismologico cinese la scossa è stata di magnitudo 6,5 della scala Richter.

L'epicentro è stato localizzato a 11 chilometri dalla città di Wenping, a una profondità di circa dieci chilometri. La contea più colpita è stata quella di Ludian, dove sono crollate decine di case e dove vivono poco meno di 270mila persone, ha riferito la Xinhua, ricordando che nel 1974 una violenta scossa di terremoto nello Yunnan fece oltre 1.400 morti.

d`_

Cina: piogge ostacolano soccorsi, 391 le vittime del terremoto

- Adnkronos

Adnkronos

"Cina: piogge ostacolano soccorsi, 391 le vittime del terremoto"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Cina: piogge ostacolano soccorsi, 391 le vittime del terremoto

[Tweet](#)

Articolo pubblicato il: 04/08/2014

Pechino, 4 ago. - (Adnkronos/Dpa) - Piogge e frane ostacolano i soccorsi e le operazioni per evacuare 57mila persone rimaste senza casa dopo il terremoto di ieri nella provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan, mentre è salito a 391 il numero dei morti. "Le strade bloccate e gli acquazzoni", con il rischio di inondazioni, "hanno reso alcune aree del disastro inaccessibili", ha detto Liu Jianhua, segretario del Partito comunista di Zhaotong, nella contea di Ludian, dove è arrivato il premier Li Keqiang per supervisionare le operazioni di soccorso cui partecipano circa cinquemila uomini.

Maltempo: geologi, immutata mancata attenzione per territorio

- Adnkronos

Adnkronos

"*Maltempo: geologi, immutata mancata attenzione per territorio*"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Geologi: immutata mancata attenzione per territorio

Tweet

" />

Articolo pubblicato il: 04/08/2014

"Dai 100 eventi meteo all'anno con danni ingenti registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e ad oltre 100 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E poi soprattutto ci sono ancora una volta le perdite umane, per le quali abbiamo sempre espresso cordoglio e il massimo rispetto. Proprio per loro rispetto le nostre dichiarazioni, per quanto forti, non sono mai state incentrate su questioni che avrebbero potuto far pensare a dichiarazioni di circostanza o ancora peggio di sciacallaggio". Lo ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

"Sempre con immutato rispetto delle vittime, è ora giunto il momento - avverte - di dire le cose sino in fondo, di segnalare l'immutata mancata attenzione per il territorio e l'incapacità persino di comprendere il concetto di prevenzione. Se così non fosse, forse piuttosto che occuparsi della riforma del Senato il Parlamento avrebbe dato priorità ad altre norme, dai presidi territoriali all'inserimento del geologo di zona negli organici dei Comuni".

"Se un esperto avesse potuto valutare lo stato dei nostri corsi d'acqua, ne avrebbe segnalato le ostruzioni come elemento di forte pericolosità", conclude.

Cina, devastante terremoto: 381 morti

. Le piogge ostacolano i soccorsi - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

"Cina, devastante terremoto: 381 morti"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Cronache

Cina, devastante terremoto: 381 morti. Le piogge ostacolano i soccorsi

Il terremoto di magnitudo 6.5 ha colpito l'area di Zhaotong, nella provincia meridionale cinese dello Yunnan. "Come un bombardamento aereo", raccontano i testimoni. Nella stessa zona nel 1970 una scossa di 7,1 gradi sulla scala Richter uccise 15mila persone

Lunedì, 4 agosto 2014 - 08:14:00

GUARDA LA GALLERY

E' salito a 381 il numero delle vittime del terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito domenica l'area di Zhaotong, nella provincia meridionale cinese dello Yunnan, a circa 300 chilometri dal capoluogo, Kunming. Le scosse di domenica sono state le piu' forti ad avere colpito lo Yunnan negli ultimi 14 anni. La localita' piu' colpita e' Ludian, dove sono morte 302 persone. I feriti sono almeno 1800.

Le operazioni di soccorso di personale militare e para-militare sono rese piu' difficili dalle piogge torrenziali che da settimane si abbattono sulle regione rendendo impraticabile l'accesso ad alcune vie di comunicazione. Le autorità centrali hanno inviato nella regione i primi generi di conforto. Sono almeno 980mila gli abitanti che hanno subito danni di varia natura a causa del terremoto: in dieci localita' e' stata interrotta l'erogazione di energia, poi parzialmente ripristinata nelle ultime ore. Da stamane, anche il primo ministro cinese, Li Keqiang, si trova nell'area colpita dalle scosse, per coordinare le operazioni di soccorso e salvataggio.

CONDIVIDI L'ARTICOLO

TI POTREBBE INTERESSARE:

Cina, devastante terremoto: 381 morti

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags:

cina

morti

terremoto

soccorsi

MUNICIPIO XIII: INIZIO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO DI 11 SCUOLE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MUNICIPIO XIII: INIZIO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO DI 11 SCUOLE"*Data: **01/08/2014**

Indietro

MUNICIPIO XIII: INIZIO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO DI 11 SCUOLE

Posted on

1 agosto 2014

by Diego Amicucci

(AGENPARL) Roma, 01 ago Al via ai lavori di adeguamento alla normativa per la messa in sicurezza antincendio in 11 scuole comunali dell'infanzia per l'anno 2014. La prima scuola protagonista dell'intervento è La filastrocca Impertinente di Via Albergotti n.29, a seguire :

Il giardino delle idee Via Schupfer n.62

Alberto Sordi Via Villadossola

Carlo Evangelisti Via Cornelia n.75/e

Castel di Guido Via Sodini 25

Collina delle Muse

La Punta Via Aurelia n. 737

Millecolori Via Gregorio XI n.260

Padre Berardino Mastroianni- Via Ponzone n.23/25

Piccoli girasoli Via Luca Passi n.55

San Francesco d'Assisi – Piazza Borgoncini Duca n.5

“Nel dettaglio parliamo di revisione e messa a norma dell'impianto elettrico di sicurezza, realizzazione di uscite di emergenza, potenziamento degli elementi per la segnaletica di sicurezza, fornitura e posa in opera di allarme antincendio, installazione di porte REI 120 nelle cucine delle mense scolastiche, fornitura e posa in opera di valvole di intercettazione del gas nelle cucine, forniture di estintori dove necessari, realizzazione di un attacco esterno per l'autopompa ed eventuali ulteriori interventi legati alla sicurezza“, dicono in una nota il Presidente Valentino Mancinelli e l'Assessore alle Politiche educative, scolastiche e della cultura Eleonora De Venuti . Gli interventi citati sono possibili grazie ad un finanziamento di 313.000.000 resosi disponibile grazie al lavoro di programmazione che l'Amministrazione municipale ha messo in campo nei mesi scorsi di concerto con l'Assessore di Roma Capitale Alessandra Cattoi“.

SICUREZZA: CONAPO AD ALFANO, BASTA CONFLITTI VIGILI FUOCO/SOCCORSO ALPINO

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"SICUREZZA: CONAPO AD ALFANO, BASTA CONFLITTI VIGILI FUOCO/SOCCORSO ALPINO"*Data: **04/08/2014**

Indietro

SICUREZZA: CONAPO AD ALFANO, BASTA CONFLITTI VIGILI FUOCO/SOCCORSO ALPINO

Posted on

4 agosto 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 04 ago- « A causa del silenzio del Ministero dell' Interno e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco in merito alla corretta interpretazione delle norme vigenti in materia di soccorsi, da tempo si stanno verificando pericolosi conflitti di competenze tra il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ed i volontari del Soccorso Alpino, peraltro sfociati anche in ricorsi alla giustizia amministrativa per dirimere a quale Corpo spetta il coordinamento e la responsabilità delle operazioni di soccorso nelle zone impervie. Questa incertezza normativa, sbrogliata recentemente dal Consiglio di Stato con le sentenze n. 1736/14 e n. 1737/14 ove è stato affermato che il potere di coordinamento del Soccorso Alpino non si estende alle amministrazioni pubbliche (tra cui i Vigili del Fuoco) necessita ora di una urgente circolare di chiarimento da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, anche perché non sono poche le prefetture che, nella redazione dei piani provinciali per la ricerca delle persone disperse, interpretano ancora malamente le norme non riconoscendo adeguatamente le competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ma soprattutto, alimentando potenziali conflitti di competenze che mai si dovrebbero verificare nelle operazioni di soccorso».

Lo denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, uno dei maggiori sindacati dei vigili del fuoco, in una nota inviata al ministro dell'interno Angelino Alfano al quale chiede anche di promuovere con urgenza una «norma di interpretazione autentica che faccia definitivamente chiarezza nella delicata materia del soccorso pubblico ed eviti il ripetersi di contenziosi giudiziari tra Stato e Volontari, ma soprattutto garantisca speditezza ed efficienza dell'azione dei soccorsi e maggiore sinergia tra tutti gli attori del soccorso».

d`_

MALTEMPO: COLDIRETTI, +20% BOSCHI IN 20 ANNI MA NON C'E' CHI LI CURA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: COLDIRETTI, +20% BOSCHI IN 20 ANNI MA NON C'E' CHI LI CURA"*Data: **04/08/2014**

Indietro

MALTEMPO: COLDIRETTI, +20% BOSCHI IN 20 ANNI MA NON C'E' CHI LI CURA

Posted on

4 agosto 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Roma, 04 ago Negli ultimi 20 anni il bosco italiano è aumentato del 20 per cento ed oggi la stima provvisoria della superficie forestale complessiva, comprensiva delle altre terre boscate (arbusteti, boscaglie e formazioni rade) è pari al valore record di 10,9 milioni di ettari, ben il 35 per cento del territorio nazionale. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base del terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio elaborato dal Corpo forestale dello Stato nel sottolineare che il vero pericolo per il bosco è l'abbandono e l'incuria e non certo i vigneti che svolgono invece una funzione drenante. Sulla base dei dati Istat negli ultimi 20 anni si è infatti dimezzata sottolinea la Coldiretti la superficie di bosco di proprietà delle aziende agricole che hanno dovuto chiudere per la mancanza di concrete opportunità economiche e sociali e non c'è dunque più chi svolge attività di custodia, di valorizzazione, di protezione e di sorveglianza del bosco. E' questa una delle ragioni della fragilità del territorio italiano dove ogni giorno – stima la Coldiretti viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento con un aumento della superficie impermeabilizzata soprattutto nei centri urbani. E' il risultato di un modello di sviluppo sbagliato che precisa la Coldiretti ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni ben 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ed oggi in Italia sono ben 6633 i comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico (l'82% del totale) con più di 5 milioni di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate pericolose per frane ed alluvioni, soprattutto in una situazione in cui si moltiplicano gli eventi estremi e catastrofici per effetto dei cambiamenti climatici con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua. Per difendere il territorio occorre sottolinea la Coldiretti creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un punto di partenza importante per il bosco è l'utilizzo efficiente della biomassa legnosa dal quale si possono conseguire risultati importanti come la valorizzazione della risorsa forestale, la tutela attiva del bosco contro gli incendi e a prevenzione di frane e alluvioni ma anche l'utilizzo di tecnologie e di capacità industriali italiane. L'Italia conclude la Coldiretti con un aumento record del 25 per cento delle importazioni di legna da ardere (pellets, ecc.) nel 2013 rispetto all'anno precedente per un totale di ben 3,8 miliardi di chili di legna in un anno è diventato il primo importatore mondiale.

d`_

MALTEMPO: CIA, SERVE UNA VERA POLITICA DEL TERRITORIO CON IL PRESIDIO DEGLI AGRICOLTORI

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: CIA, SERVE UNA VERA POLITICA DEL TERRITORIO CON IL PRESIDIO DEGLI AGRICOLTORI"*Data: **04/08/2014**

Indietro

MALTEMPO: CIA, SERVE UNA VERA POLITICA DEL TERRITORIO CON IL PRESIDIO DEGLI AGRICOLTORI

Posted on

4 agosto 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Roma, 04 ago La Cia ricorda che i terreni coltivati, con quelli boschivi, svolgono un ruolo essenziale per stabilizzare i versanti e trattenere le acque. I problemi, piuttosto, sono legati all'incuria e al degrado, con la cementificazione selvaggia che ha cancellato 2 milioni di ettari agricoli in soli vent'anni. Ora la politica riprenda subito la discussione su uso e consumo di suolo, che è fermo alla Camera nonostante i vari ddl. La vera falla che porta l'Italia a una continua "emergenza maltempo", che spesso purtroppo si trasforma in tragedia, è la totale assenza di una politica di difesa e conservazione del suolo. In questi anni poco si è fatto per tutelare il territorio da incuria e degrado ed evitare l'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e manutenzione è fondamentale. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori a proposito di quanto accaduto in Veneto. I vigneti e più in generale tutti i terreni coltivati, assieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione delle acque, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno -spiega la Cia-. Sfortunatamente, però, la cementificazione costante non solo ha divorato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2000 alla settimana e oltre 8000 al mese), ma questo processo molte volte non è neanche stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque. Per questo non si può ancora attendere -osserva la Cia-. Al Paese servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere in primis gli agricoltori. Ecco perché sollecitiamo la ripresa della discussione sull'uso e consumo di suolo, che è ferma da tempo alla Camera nonostante i numerosi disegni di legge presentati. E' necessario arrivare al più presto a definire norme operative, che vedano un'azione in partenariato pubblico-privato. D'altra parte, il rischio idrogeologico in Italia coinvolge il 9,8 per cento della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni -evidenzia la Cia-. Vuol dire che oggi quasi un cittadino su dieci si trova in aree esposte al pericolo di alluvioni e frane.

MALTEMPO: WWF, CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO ABBANDONATO, E' QUESTA LA 'BOMBA' DA DISINNE SCARE

MALTEMPO: WWF, CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO ABBANDONATO, E' QUESTA LA 'BOMBA' DA DISINNE SCARE | AGENPARL AGENPARL

AgenParl

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

MALTEMPO: WWF, CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO ABBANDONATO, E' QUESTA LA 'BOMBA' DA DISINNE SCARE

Posted on

4 agosto 2014

by Diego Amicucci

(AGENPARL) Roma, 04 ago Nell'affrontare la tragedia di Refrontolo si oscilla tra la denuncia dell'incuria e l'abbandono in cui versa il nostro territorio e l'allarme per gli effetti del cambiamento climatico in atto. Il WWF sottolinea che si tratta di aspetti concomitanti, che si potenziano a vicenda, come una vera e propria bomba sul nostro territorio. I fenomeni estremi e le anomalie sono in aumento (di frequenza e di intensità) in tutto il mondo: le stesse compagnie di riassicurazione lo denunciano costantemente -sottolinea Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF- Gli scienziati sottolineano che questa è una conseguenza del cambiamento climatico in atto, dovuto all'aumento della concentrazione della CO2 e dei gas serra in genere, in atmosfera. I flash flood, cioè le precipitazioni improvvise e intense, si sono moltiplicati in tutto il mondo, da fenomeno considerato raro e anomalo. Per fermare la progressione del cambiamento climatico c'è solo una cosa da fare: smettere di pompare anidride carbonica e gas serra derivanti da attività umane in atmosfera, e farlo in fretta. Ma al tempo stesso occorre cercare di adattarsi al fenomeno già in atto e alle conseguenze ormai inevitabili. Adattarsi vuol dire innanzi tutto mettere in sicurezza il territorio, riparare al dissesto idrogeologico, ripristinare la funzionalità dei sistemi naturali, il primo e miglior argine alle conseguenze dei fenomeni atmosferici intensi. Mettere in conto il cambiamento climatico, quindi, vuol dire che i piani dovranno essere più severi e settati sulla moltiplicazione dei fattori di rischio, altro che alibi! Ora però sorgono spontanee alcune semplici domande: dopo ogni disastro viene detto che stiamo facendo o abbiamo fatto la strategia di adattamento al cambiamento climatico, un lavoro meritorio che ha visto coinvolti scienziati, istituzioni, società civile. Però la strategia presuppone piani di azione, altrimenti rimane lettera morta: il Ministero dell'Ambiente deve velocizzare questa fase operativa a livello nazionale e regionale, non sulla spinta delle emergenze, ma per prevenire le emergenze. Le Regioni dovrebbero poi fare il proprio dovere, ammettendo che il governo del territorio è stato abbandonato e riprendendo in mano la situazione. Infine, una parola sulle emergenze: non è vero che le bombe d'acqua non si possono prevedere, altrimenti non si spiegherebbero i servizi di flash flood warning nati in tutto il mondo. In tal senso va verificato, adeguato e potenziato anche il servizio meteorologico pubblico, che sia regionale o dell'Aeronautica Militare, come avviene anche nei maggiori Stati liberali del mondo. Certo, viene da domandarsi se il cambiamento climatico sia davvero compreso nelle sue implicazioni operative dalla classe dirigente, certo non solo quella politica: si pensi alle conseguenze per le attività produttive e i trasporti. .

MALTEMPO: VERDI, IPOCRISIA DI CHI PRIMA AUTORIZZA CEMENTIFICAZIONE E POI PARLA DI DISSESTO

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: VERDI, IPOCRISIA DI CHI PRIMA AUTORIZZA CEMENTIFICAZIONE E POI PARLA DI DISSESTO"*Data: **04/08/2014**

Indietro

MALTEMPO: VERDI, IPOCRISIA DI CHI PRIMA AUTORIZZA CEMENTIFICAZIONE E POI PARLA DI DISSESTO

Posted on

4 agosto 2014

by Diego Amicucci

(AGENPARL) Roma, 04 ago Dopo l'ennesimo disastro provocato dal dissesto idrogeologico assistiamo ad un insopportabile ipocrisia di diversi esponenti delle istituzioni che annunciano provvedimenti urgenti e finanziamenti: sono gli stessi che hanno modificato i piani paesistici dal Veneto alla Lombardia passando per il Lazio e arrivando alla Campania per rendere più edificabili e 'consumabili' porzioni sempre maggiori di territorio. Lombardia e Veneto sono le regioni più colpite dal consumo del suolo: ma quando il sereno meteorologico tornerà governo e regioni continueranno a cementificare e consumare il territorio sostenendo che la crescita economica passa da lì, dal consumo del suolo. Lo dichiara il copresidente dei Verdi Angelo Bonelli che aggiunge: Ogni secondo 8 metri quadri d'Italia vengono distrutti dal cemento o da usi impropri che consumano e alterano l'assetto idrogeologico del territorio italiano portando alla scomparsa 22.000 kmq secondo uno studio dell'ISPRA". L'Italia non ha bisogno di nuove leggi ma di far rispettare quelle che ci sono: buona parte delle regioni, compreso il Veneto e tantissimi comuni hanno autorizzato edificazioni in aree protette e a rischio: il governo Renzi in pochi mesi non è stato da meno continua il leader ecologista -. Infatti l'attuale governo ha commissariato le autorità di bacino, proposto la soppressione del Corpo forestale e, con il provvedimento 'Sblocca Italia', annunciato la semplificazione nel rilascio delle autorizzazioni edilizie: tutti i provvedimenti che segnalano che il tasso di ecologia in questo governo, per il quale il contrasto ai cambiamenti climatici non è una priorità considerato che ritiene che il petrolio, uno dei maggiori responsabili del cambiamento climatico, dovrà essere il futuro energetico dell'Italia, è prossimo allo zero". "I mancati interventi contro il dissesto idrogeologico e i cattivi amministratori che, in modo trasversale, con piani urbanistici e edilizi hanno alterato il reticolo idrogeologico e consentito cementificazioni e speculazioni edilizie sono costati al Paese negli ultimi 60 anni 3500 morti e oltre 52 miliardi di danni - conclude Bonelli -. Chiediamo subito la moratoria del cemento sulle coste e sul reticolo idrografico e la sua messa in sicurezza; l'apertura di migliaia di cantieri, da tenere fuori dal patto di stabilità, in tutti i comuni che vengono messi in ginocchio da piogge e alluvioni e il commissariamento immediato di tutti i comuni che continuano con pianificazioni urbanistiche ed edificatorie in aree protette .

Maltempo, Conaf: "Gestire il territorio tenendo conto di tutte le componenti"

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Maltempo, Conaf: "Gestire il territorio tenendo conto di tutte le componenti""

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Conaf: "Gestire il territorio tenendo conto di tutte le componenti"

L'intervento del presidente Andrea Sisti sugli eventi che hanno colpito il trevigiano: "Davanti a calamità no a soluzioni semplicistiche"

Andrea Sisti, presidente Conaf

"No a soluzioni semplicistiche, ricerca e condivisione delle responsabilità per migliorare gli interventi e gestione delle manutenzioni secondo le caratteristiche del territorio che rimane un sistema complesso". E' quanto afferma il presidente Conaf Andrea Sisti in seguito agli eventi calamitosi che hanno colpito il trevigiano.

"Ogni volta che accadono tragedie di questo tipo sentiamo dichiarazioni troppo semplicistiche che propongono soluzioni semplicistiche - ha proseguito Sisti-. Non dobbiamo mai dimenticare che il territorio è un sistema che richiede analisi e soluzioni complesse. Se è vero che da una parte si è verificata una ingente intensità di precipitazioni dall'altra la gestione del territorio deve tenere conto di tutte le componenti. Non si può imputare all'attività agricola e alla presenza di bosco la responsabilità di quanto accaduto. Così come sarebbe assolutamente sbagliato bloccare le produzioni di eccellenza.

Quello che occorre è porre attenzione alla gestione partendo semmai proprio dall'azienda agricola. Per questo non servono opere di grande entità se non si parte da una corretta gestione delle aziende e della risorsa. Occorre sburocratizzare e dare contenuti tecnici ai provvedimenti in modo che possano risultare non solo atti formali e dovuti, ma avere una loro ricaduta sulla tutela del territorio e delle persone".

"Non è possibile che - conclude Sisti -, ogni volta si verifica un evento calamitoso si sia a discutere sulla mancata prevenzione, di chi siano le responsabilità e probabilmente dell'inutilità delle norme, con il risultato sempre nuovi disastri ambientali, oltre in primis alla perdita di vite umane. Siamo un Paese dove all'organizzazione del territorio, purtroppo, si antepone la fatalità".

PREVENZIONE DEGLI INCENDI FORESTALI: IN BOLIVIA IL CORSO DI FORMAZIONE FINANZIATO DALL'ITALIA

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"PREVENZIONE DEGLI INCENDI FORESTALI: IN BOLIVIA IL CORSO DI FORMAZIONE FINANZIATO DALL'ITALIA"

Data: **01/08/2014**

Indietro

PREVENZIONE DEGLI INCENDI FORESTALI: IN BOLIVIA IL CORSO DI FORMAZIONE FINANZIATO DALL'ITALIA

Venerdì 01 Agosto 2014 14:48

ROMA\ aise\ - Si è tenuto dal 28 al 30 luglio, presso il Collegio Militare dell'Esercito Gualberto Villarroel della città di La Paz, il corso di formazione in "Prevenzione e controllo di incendi forestali – tecniche di uso controllato del fuoco", organizzato dal Programma Amazonia sin Fuego (PASF) e dal locale Vice Ministero della Protezione Civile.

Il PASF, formalmente eseguito dal Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua boliviano, è finanziato dalla Cooperazione italiana, dal Governo brasiliano e dalla Banca di Sviluppo dell'America Latina (CAF), e dal novembre 2012 lavora in 49 municipi dell'area amazzonica della Bolivia con l'obiettivo di contribuire alla diminuzione degli incendi forestali e promuovere attività di sviluppo sostenibile nelle aree d'intervento. Sino alla data il programma ha preparato oltre 10 mila persone, tra tecnici comunali e regionali, associazioni di produttori e membri delle comunità indigene e rurali, in materia di uso controllato del fuoco e, soprattutto, alternative all'uso del fuoco nelle attività agro-zootecniche.

Il corso tenutosi questa settimana, in particolare, si è rivolto a 350 cadetti e militari del Collegio Militare di La Paz, con la realizzazione di moduli teorico-pratici afferenti la prevenzione degli incendi forestali e l'uso controllato del fuoco nelle attività agricole e zootecniche.

La formazione è stata impartita dagli esperti dell'Istituto brasiliano dell'Ambiente e delle Risorse naturali (Ibama) e dai tecnici del PASF, i quali hanno istruito i partecipanti in materia di comportamento del fuoco in diversi scenari climatici, logistica e operazioni, modalità di prevenzione e controllo degli incendi forestali.

Il corso è stato disegnato con il preciso obiettivo di offrire formazione tecnica alle unità militari dello Stato boliviano, affinché possano collaborare – soprattutto nelle aree rurali – con le Autorità nazionali per ridurre l'incidenza degli incendi forestali, che provocano ingenti danni in termini ambientali, economici e sulla salute umana.

Al pari di quanto avviene nelle aree rurali dei cinque dipartimenti boliviani dove lavora il PASF, laddove si svolgono regolarmente corsi di questo tipo, si è voluta rafforzare la collaborazione con il locale Vice Ministero della Protezione Civile attraverso l'organizzazione di un corso nella capitale boliviana, in maniera tale da poter adeguatamente preparare un corposo gruppo di militari (350) che, una volta assegnati alle diverse basi nel Paese, potranno replicare le conoscenze apprese soprattutto nelle regioni orientali della Bolivia, dove annualmente si registrano i maggiori indici di incendi forestali.

Nel quadro della collaborazione del Programma con le forze armate boliviane, la Cooperazione Italiana segnala che tale lavoro ha portato all'esecuzione, nell'ultimo anno, di una serie di importanti attività: 24 unità militari hanno infatti partecipato ai corsi organizzati dal PASF; quattro Unità dimostrative sono state implementate in basi militari, nelle quali si dimostrano le alternative all'uso del fuoco promosse dal Programma; un totale di 997 membri delle forze armate hanno preso parte a seminari su tecniche di uso controllato del fuoco ed altri 1.717 militari hanno partecipato ai diversi corsi di formazione su alternative all'uso del fuoco nelle pratiche agricole e zootecniche.

Questo tipo di collaborazioni, unitamente alle attività che il PASF realizza con il Ministero dell'Ambiente, - sottolineano dalla Farnesina – stanno consolidando a livello istituzionale la proposta del Programma e contribuendo alla promozione di politiche pubbliche a favore della prevenzione e controllo degli incendi forestali. Proprio per questo motivo, il programma finanziato dall'Italia opera sulla prevenzione degli incendi e, allo stesso tempo, promuove a livello di produttori e

PREVENZIONE DEGLI INCENDI FORESTALI: IN BOLIVIA IL CORSO DI FORMAZIONE FINANZIATO DALL'ITALIA

comunità rurali l'adozione di alternative all'uso del fuoco nelle attività agricole.

Grazie a questo tipo di lavoro, si sta quindi lavorando per raggiungere un cambio di mentalità rispetto all'uso del fuoco nei contesti produttivi rurali e, parimenti, per promuovere politiche pubbliche tese alla conservazione e protezione dei boschi e della foresta amazzonica. (aise)

Terremoto in Cina. Centinaia di morti, 13 mila feriti

| America Oggi

America Oggi.info

"Terremoto in Cina. Centinaia di morti, 13 mila feriti"

Data: 04/08/2014

Indietro

Terremoto in Cina. Centinaia di morti, 13 mila feriti 04-08-2014

ROMA. La scossa c'è stata di domenica pomeriggio, in un giorno di bel tempo, colpendo durissimo: con una magnitudo di 6.1 ha provocato un'ecatombe di almeno 357 morti, circa 1.300 feriti e la distruzione di 12.000 case fra i villaggi del distretto di Ludian, situato nella montagnosa provincia cinese dello Yunnan.

Una scossa talmente forte da essere avvertita perfino nella capitale dello Yunnan, Kunming, nelle città vicina di Zhaotong ed anche nelle province limitrofe di Guizhou e Sichuan.

La più forte in questa provincia da almeno quattordici anni, come ha sottolineato la Televisione di stato cinese Cctv.

Liya, una abitante della regione di Zhaotong, ha raccontato all'agenzia Nuova Cina che le strade del suo villaggio sono "come un campo di battaglia dopo un bombardamento", aggiungendo che la palazzina di due piani dei suoi vicini è crollata.

Secondo l'agenzia, "il sisma ha fatto crollare o ha gravemente danneggiato molti edifici, in particolare le case antiche". "Sono crollate le mura di diverse case, si sono rotte le condotte dell'acqua e la corrente elettrica è saltata", riferisce la Cctv, mentre le immagini mandate in onda mostrano gente sotto shock, radunata in strada, tetti crollati e mura spezzate da enormi crepe.

Almeno una scuola (vuota) sarebbe stata rasa al suolo e si ritiene che sotto le macerie vi sia sepolta una studentessa. Secondo l'istituto geosismico americano (Usgs), che ha valutato la scossa principale in magnitudo 6.1, "in generale la popolazione in questa regione abita in strutture altamente vulnerabili alle scosse di terremoto".

Sul posto sono accorse centinaia di vigili del fuoco e di poliziotti ed una squadra di una trentina di tecnici della Protezione civile con il compito, oltre a quello di cercare e soccorrere i sopravvissuti, anche di coordinare gli aiuti per gli sfollati, ai quali le autorità hanno inviato 2.000 tende, 3.000 brandine, altrettante coperte e giacconi, cibo e scorte d'acqua.

Questa zona della Cina, tre province - Yunnan, Sichuan e Guizhou - percorse da catene montuose spesso di difficile accesso, è particolarmente esposta ai terremoti, uno dei quali causò la morte di 1.500 persone nella stessa zona nel 1974.

Ma il più devastante dei tempi recenti è quello che nel 2008 ha distrutto la provincia di Sichuan, che confina con lo Yunnan, con una magnitudo di 8.0 ed un bilancio di almeno 87.000 fra morti e dispersi.

Libia: di nuovo in fiamme immenso deposito carburante a Tripoli

- ASCA.it

Asca

"Libia: di nuovo in fiamme immenso deposito carburante a Tripoli"

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

Libia: di nuovo in fiamme immenso deposito carburante a Tripoli

02 Agosto 2014 - 15:46

(ASCA) - Roma, 2 ago 2014 - Il fuoco e' ripreso sull'immenso deposito di carburante di Tripoli dopo che e' stato colpito un nuovo sito di stoccaggio nelle vicinanze. Lo ha annunciato la Compagnia nazionale petrolifera libica (Noc). "Un razzo si e' abbattuto sul tetto di un nuovo deposito di carburante, che ha preso fuoco a sua volta", ha dichiarato Mohamed al Hrari, portavoce della Noc. Una spessa colonna di fumo nero era visibile, secondo testimoni, su questo sito di stoccaggio di idrocarburi, situato sulla strada dell'aeroporto, a sud della capitale, teatro di violenti combattimenti dal 13 luglio fra milizie rivali, secondo testimoni. Una fonte della protezione civile ha confermato che un quarto deposito ha preso fuoco. Poco prima la stessa fonte aveva riferito che l'incendio stava per "essere domato", assicurando che solo un deposito era ancora in fiamme questa mattina. (con fonte Afp). est/tmn/

Almeno 381 morti per il sisma nello Yunnan: quasi 2.000 feriti

- ASCA.it

Asca

"Almeno 381 morti per il sisma nello Yunnan: quasi 2.000 feriti"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Almeno 381 morti per il sisma nello Yunnan: quasi 2.000 feriti

04 Agosto 2014 - 08:07

Oltre 13.000 case crollate, 57.200 persone evacuate.

(ASCA) - Kunming, 4 ago 2014 - Almeno 381 persone sono morte in Cina per il devastante terremoto di magnitudo 6,1 sulla scala Richter che ha colpito ieri la zona montuosa del Nordest dello Yunnan. Più di 13.000 abitazioni sono crollate e circa 30.000 sono state pesantemente danneggiate dal sisma, che ha fatto anche migliaia di feriti, secondo l'ultimo bilancio. I servizi di soccorso sono impegnati in massa nell'area devastata dal sisma per cercare eventuali superstiti sotto le macerie. Alle operazioni partecipano anche centinaia di militari. In tutto, circa 7.000 persone - tra soldati, vigili del fuoco e agenti di polizia - sono state mobilitate per le operazioni di soccorso. Questa mattina è atteso l'arrivo sul posto del primo ministro Li Keqiang, che intende seguire da vicino le operazioni di soccorso che prevedono anche la sistemazione in alloggi di fortuna di almeno 57.200 persone evacuate dalle proprie abitazioni. (fonte afp) Coa

Coldiretti: +20% boschi in 20 anni ma non c'e' chi li cura

- ASCA.it

Asca

"Coldiretti: +20% boschi in 20 anni ma non c'e' chi li cura"

Data: 04/08/2014

Indietro

Coldiretti: +20% boschi in 20 anni ma non c'e' chi li cura

04 Agosto 2014 - 10:14

(ASCA) - Roma, 4 ago 2014 - Negli ultimi 20 anni il bosco italiano e' aumentato del 20 per cento ed oggi la stima provvisoria della superficie forestale complessiva, comprensiva delle altre terre boscate (arbusteti, boscaglie e formazioni rade) e' pari al valore record di 10,9 milioni di ettari, ben il 35 per cento del territorio nazionale. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base del terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio elaborato dal Corpo forestale dello Stato nel sottolineare che il vero pericolo per il bosco e' l'abbandono e l'incuria e non certo i vigneti che svolgono invece una funzione drenante. Sulla base dei dati Istat negli ultimi 20 anni si e' infatti dimezzata - sottolinea la Coldiretti - la superficie di bosco di proprieta' delle aziende agricole che hanno dovuto chiudere per la mancanza di concrete opportunita' economiche e sociali e non c'e' dunque piu' chi svolge attivita' di custodia, di valorizzazione, di protezione e di sorveglianza del bosco. E' questa una delle ragioni della fragilita' del territorio italiano dove ogni giorno - stima la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento con un aumento della superficie impermeabilizzata soprattutto nei centri urbani. E' il risultato di un modello di sviluppo sbagliato che - precisa la Coldiretti - ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni ben 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ed oggi in Italia sono ben 6633 i comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico (l'82% del totale) con piu' di 5 milioni di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate pericolose per frane ed alluvioni, soprattutto in una situazione in cui si moltiplicano gli eventi estremi e catastrofici per effetto dei cambiamenti climatici con la piu' elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua. Per difendere il territorio occorre - sottolinea la Coldiretti - creare le condizioni affinche' si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un punto di partenza importante per il bosco e' l'utilizzo efficiente della biomassa legnosa dal quale si possono conseguire risultati importanti come la valorizzazione della risorsa forestale, la tutela attiva del bosco contro gli incendi e a prevenzione di frane e alluvioni ma anche l'utilizzo di tecnologie e di capacita' industriali italiane. L'Italia - conclude la Coldiretti - con un aumento record del 25 per cento delle importazioni di legna da ardere (pellets, ecc.) nel 2013 rispetto all'anno precedente per un totale di ben 3,8 miliardi di chili di legna in un anno e' diventato il primo importatore mondiale. Red-Cro-Bla

Frana in Nepal: almeno 23 morti e piu' di 100 dispersi

- ASCA.it

Asca

"Frana in Nepal: almeno 23 morti e piu' di 100 dispersi"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Frana in Nepal: almeno 23 morti e piu' di 100 dispersi

04 Agosto 2014 - 12:32

La zona interessata da piogge monsoniche (ASCA) - Katmandu', 4 ago 2014 - E' di 23 morti e piu' di 100 dispersi il bilancio di uno smottamento nel nord est del Nepal: lo hanno annunciato oggi le autorità locali. Quattordici nuovi corpi sono stati estratti dal mare di fango e sassi che si e' staccato da una montagna a causa delle piogge monsoniche seppellendo decine di capanne all'alba di sabato lungo un fiume del distretto di Sindhupalchok, circa 120 chilometri a nord est della capitale Katmandu'. "Il bilancio e' di 23 morti, di cui 13 donne, due uomini, sei bambini e due corpi non identificati", ha riferito all'Afp il capo della polizia regionale, Subodh Ghimire. Polizia ed esercito proseguono le ricerche con l'aiuto di bulldozer per tentare di ritrovare i corpi dei circa 130 abitanti dispersi. (con fonte Afp) Ihr

Cooperazione, dopo 27 anni la nuova legge

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/08/2014

Indietro

POLITICA

02-08-2014

Cooperazione, dopo 27 anni la nuova legge***Previsto un 'braccio' finanziario affidato a Cdp. E il ministero Esteri cambia nome***

GIANNI SANTAMARIA

ROMA Un riassetto della cabina di regia politica in materia di cooperazione, l'istituzione di un apposita Agenzia con un 'braccio' finanziario affidato alla Cassa depositi e prestiti, la valorizzazione del settore *profit e no profit* nel sistema di cooperazione. Sono alcune delle principali novità della riforma del settore, contenuta nel disegno di legge approvato ieri in via definitiva dalla commissione Esteri del Senato in sede deliberante. Era stato già approvato con modifiche dalla Camera il 17 luglio e, in prima lettura, dall'aula di Palazzo Madama il 25 giugno.

Il ddl (dal titolo 'Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo') riforma integralmente il precedente assetto istituzionale della cooperazione allo sviluppo e adegua la normativa italiana ai nuovi principi ed orientamenti emersi nella comunità internazionale sulle problematiche dell'aiuto allo sviluppo negli ultimi vent'anni. La legge che finora regolava la cooperazione risale a 27 anni fa.

Dal punto di vista istituzionale viene creata la figura di un *junior minister*, un viceministro dedicato alla cooperazione all'interno del ministero degli Affari esteri (Mae) che cambia nome e diventa anche 'della Cooperazione internazionale' (Maeci). Il coordinamento politico viene affidato a un neocostituito Comitato interministeriale per la cooperazione e lo sviluppo internazionale (Cicisi). Il compito di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione sarà svolto in autonomia organizzativa dalla neonata Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo (con una dotazione di organico massima di 200 unità). L'approvazione dei progetti superiori a 2 milioni spetterà a un Comitato congiunto tra Farnesina e Agenzia. Il compito di acquisire i milioni degli aiuti europei, attualmente intercettati con difficoltà e di coordinare le iniziative finanziarie delle banche e dei fondi internazionali multilaterali, spetterà alla Cassa depositi e prestiti (l'Istituto del Tesoro che gestisce il risparmio postale e alcune partecipazioni pubbliche). È uno strumento - sottolineano alla Farnesina - finora «completamente assente in Italia» e di cui i nostri partner europei sono invece da tempo dotati e che «consentirà di mettere in sinergia massima le risorse pubbliche e private e ampliare le capacità del 'Sistema italiano di cooperazione'. In tale sistema sarà valorizzata la partecipazione dei settori *profit e no profit*. Con alcune avvertenze. Gli stanziamenti non potranno essere usati direttamente o indirettamente per finanziare attività di natura militare. Le competenze per il soccorso di chi è impegnato all'estero spetteranno alla Protezione civile internazionale e non incideranno sul bilancio della cooperazione. Infine, l'impegno e a far sì che le politiche commerciali e di immigrazione italiane non contraddicano i fini della cooperazione, mirata a sviluppo e diritti umani. La riforma disegna infine un rapporto di partecipazione del Parlamento, che esercita le funzioni di indirizzo e controllo sul Documento triennale di programmazione e indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, che dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri entro il 31 marzo di ogni anno. E della Conferenza nazionale, un organo di dialogo fra soggetti pubblici e privati. Soddisfazione viene espressa dai due relatori del ddl alla Camera e al Senato, entrambi del Pd, Lia Quartapelle e Giorgio Tonini. Dal sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. E dal viceministro degli Esteri, Lapo Pistelli, che in particolare ha seguito l'iter per il governo. «Con questa riforma la cooperazione non sarà più solo parte integrante della politica estera, ma ne diventerà parte qualificante», dice. «Finalmente una legge sulla cooperazione internazionale all'altezza di un paese moderno», commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano

Cooperazione, dopo 27 anni la nuova legge

Delrio. Anche il presidente della Commissione Esteri di Palazzo Madama, Pier Ferdinando Casini, sottolinea che si è scritta «una pagina di buona politica».

© **RIPRODUZIONE RISERVATA** Il ministro per gli Affari Esteri Federica Mogherini

d`_

Scout & Protezione civile

L'Avvenire

Avvenire*"Scout & Protezione civile"*Data: **03/08/2014**

Indietro

BOLOGNA

03-08-2014

Scout & Protezione civile

Route, percorso. Camminando, cresceranno e diventeranno protagonisti del cambiamento gli oltre 3.000 scout di tutta Italia che fino a martedì 5 percorreranno i sentieri dell'Emilia Romagna, in occasione della Route nazionale «Strade di coraggio» che avrà la tappa finale a San Rossore (Pisa) da mercoledì 6 a domenica 10. Migliaia di guide e rover dell'Agesci invaderanno pianure, guaderanno fiumi, scaleranno colline e montagne, pernoveranno in eremi come Camaldoli o Ronzano e faranno vista a luoghi storici teatro di eccidi come Marzabotto e Monte Sole. E ancora si rinfrancheranno sulle rive di laghi e al mare, passeranno attraverso parchi naturali fino ad arrivare nei luoghi del terremoto 2012 e dell'alluvione 2014. Sono 49 i percorsi lungo cui i giovani tra i 16 e i 21 anni cammineranno per crescere coraggiosi. A piedi, ma in assoluta sicurezza grazie alla collaborazione del Corpo Forestale dello Stato e dell'Agenzia regionale di Protezione civile. I sentieri sono stati infatti geo-localizzati su mappa e verranno monitorati dalle Centrali operative regionali del Corpo forestale e della Protezione civile. La localizzazione dei vari gruppi permetterà alle guardie forestali di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità. I responsabili scout potranno essere contattati in ogni momento. Il personale delle Centrali operative di Forestale e Protezione civile sarà coadiuvato da un referente scout che lavorerà a fianco degli operatori. Corpo forestale dello Stato e Agesci sono legati da una convenzione nazionale che ha già dato, in Emilia-Romagna, importanti frutti come i corsi per responsabili scout di prevenzione del rischio di incendio boschivo. **(F.R.)**

Terremoto nello Yunnan: 400 i morti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

MONDO

05-08-2014

Cina.**Terremoto nello Yunnan: 400 i morti**

PECHINO È salito a 398 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha colpito la Cina sud-occidentale. Oltre 12mila le case rase al suolo, 30mila quelle danneggiate. Sono 1.801 i feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni e una decina i dispersi, per cui si teme che il bilancio delle vittime possa aggravarsi quanto prima. Il primo ministro cinese Li Keqiang ieri ha raggiunto la zona del terremoto, arrivando a Zhaotong, nello Yunnan, dove sta coordinando gli interventi, chiedendo un impegno porta a porta per i soccorsi. Alle 8 di ieri mattina ora locale, si sono registrate oltre 400 scosse di assestamento, alcune delle quali di forte intensità, che hanno creato ancora più scompiglio nell'oltre un milione di persone che sono state interessate dal sisma. La maggior parte delle abitazioni crollate erano vecchie case in pietra abitate dai contadini della zona.

Secondo i sismografi, il terremoto, con epicentro a Longtoushan, nella zona di Zhaotong, è stato di magnitudo 6.5 ed è avvenuto alle 16,30 di domenica ad una profondità di 12 chilometri, risultando essere il più disastroso che ha colpito la zona negli ultimi 100 anni. Finora il governo centrale di Pechino ha stanziato 600 milioni di yuan, oltre 72 milioni di euro, per i soccorsi e le vittime. Sul posto oltre 4mila tra militari e paramilitari, ma anche elicotteri e aerei dell'esercito cinese. In arrivo altri 11mila tra poliziotti e vigili del fuoco, 7mila tra soldati e altri corpi. A complicare le operazioni di soccorso, le pessime condizioni meteorologiche. Nell'area piove e c'è il costante pericolo di frane. Inoltre, il fiume Niulan cresce a livelli molto alti, 1,1 metri all'ora, e si temono inondazioni, per cui alcuni soccorritori sono impegnati in operazioni di confinamento delle acque. Gli aerei stanno paracadutando beni di prima necessità in zone difficili da raggiungere per i soccorritori.

Il sisma, di magnitudo 6.5, ha raso al suolo 12mila case e ne ha danneggiate altre 30mila. Pericolo di frane. Stanziati 72 milioni di euro per i soccorsi La distruzione provocata dal sisma (Ap)

Oltre cento frane in 4 anni Il governo: «Pronte le risorse»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/08/2014

Indietro

CRONACA

05-08-2014

Il dato.**Oltre cento frane in 4 anni Il governo: «Pronte le risorse»**

REFRONTOLO (TREVISO) Più di 100 frane importanti hanno colpito la Pedemontana trevigiana dall'alluvione in Veneto nel 2010, con cantieri per un miliardo e 700 milioni di euro, pronti a partire - anticipa il governatore Luca Zaia - quando Roma libererà le risorse. Sono state 46 le frane soltanto fra sabato sera e domenica, con strade provinciali e statali interrotte. La più grande, oltre 60mila metri cubi, è quella che sta cadendo dalle montagne di Fadalto, al confine tra le province di Treviso e Belluno, e la Protezione civile sta indagando per capire se sia un segnale di terremoto. Fenomeni naturali, come in questo caso, ma non tutti. Gli ambientalisti mettono sotto accusa gli sbancamenti ed i terrazzamenti per i vigneti di prosecco. Zaia lo esclude e indica la fragilità del territorio da mettere in sicurezza, per cui chiede un piano Marshall al Governo.

Sull'ultima bomba d'acqua che ha sconvolto il territorio veneto, interviene anche il Consiglio nazionale dei geologi. «Dai 100 eventi meteo all'anno con danni ingenti registrati fino al 2006 ha dichiarato il presidente Gian Vito Graziano siamo passati al picco di 351 del 2013 e ad oltre 100 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E poi soprattutto ci sono ancora una volta le perdite umane, per le quali abbiamo sempre espresso cordoglio ed il massimo rispetto. Proprio per loro rispetto le nostre dichiarazioni, per quanto forti, non sono mai state incentrate su questioni che avrebbero potuto far pensare ad dichiarazioni di circostanza o ancora peggio di sciacallaggio».

Intanto il ministro Gian Luca Galletti è arrivato a Refrontolo, ha visitato la zona, ed ha assicurato adeguate, progressive risorse. Ma, secondo il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo, bisogna cambiare anche stili di vita. «Mi viene in mente il Signore Gesù, che, davanti a un fatto molto simile a questo, invitò a non cercare risposta nella direzione di eventuali castighi di Dio o di colpe degli uomini, ma a cogliere anche in fatti tremendi come questi un invito alla conversione». La conversione? Sì, a un nuovo stile di vita. «Questo significa un invito a ritrovare un rapporto sempre più vero e giusto con la nostra vita, con gli altri, con Dio. Significa, concretamente spiega il vescovo vedere la nostra vita come una realtà bella, meravigliosa, ma fragile e sempre esposta ad una fatale conclusione; una realtà che da noi stessi non possiamo garantire nella sua solidità e continuità».

Plaude il presidente Zaia, ma sollecita una volta di più la possibilità di svincolarsi dal patto di stabilità per poter investire. Negli ultimi 20 anni il bosco italiano è aumentato del 20 per cento, ma il vero pericolo - secondo Coldiretti - , in tema di dissesto è «l'abbandono e l'incuria della crescente superficie forestale e non certo i vigneti che svolgono invece una funzione drenante». (F.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore Zaia: se l'esecutivo sblocca i finanziamenti, siamo pronti a partire con cantieri per 1,7 miliardi Il vescovo Pizziolo: «Cambiare stili di vita»

senza titolo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

MONDO

05-08-2014

INDIA**Dispersi 240 pescatori dopo una tempesta**

New Delhi. Circa 240 pescatori indiani sono dispersi dopo una furiosa tempesta che si è abbattuta nella baia del Bengala. Il maltempo ha colto di sorpresa 40 pescherecci che si trovavano nel distretto di Kakdweep, nel vasto delta del Gange: ne sono stati rintracciati solo 25. Intanto 108 cadaveri sono stati finora recuperati sotto l'enorme frana che la scorsa settimana ha travolto un villaggio del Maharashtra, nell'India centro-occidentale.

Cina, terremoto di magnitudo 6.1**Corriere Adriatico.it***"Cina, terremoto di magnitudo 6.1"*Data: **03/08/2014**

Indietro

Cina, terremoto di magnitudo 6.1**Il bilancio: sono almeno i 175 morti**PER APPROFONDIRE: [cina, terremoto, magnitudo, morti, feriti](#)

PECHINO - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6,1 della scala Richter è stata registrata oggi nel sudovest della Cina, nella provincia di Yunnan.

Lo ha riferito l'Istituto geologico americano Ugs, secondo cui l'epicentro del sisma è stato localizzato a undici chilometri dalla città di Wenping, ad una profondità di circa dieci chilometri.

ALMENO 175 MORTI Sono almeno 175 le persone che sono morte nel terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito il sud-ovest della Cina. Lo riferiscono i media cinesi, precisando che il sisma nella provincia dello Yunnan ha provocato anche il ferimento di oltre 1.400 persone, mentre 181 risultano disperse.

Leggi Corriere Adriatico per tre mesi a soli 9.99€ - [Clicca qui per la PROMO](#)

Cina, terremoto di magnitudo 6.1 Almeno 175 le vittime - Le foto

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Terremoto in Cina, almeno 175 morti

La scossa, di magnitudo 6.1, ha colpito la contea di Ludian, nel sud-ovest del paese
di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

11

1 9 0 1

Da Guardare

Cina, terremoto di magnitudo 6.1 Almeno 175 le vittime - Le foto

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un terremoto di magnitudo 6.1 (secondo il Servizio geologico degli Stati Uniti-Usgs) ha colpito il sud-ovest della Cina. I morti, secondo un bilancio ancora provvisorio riferito dall'agenzia di stampa Xinhua, sono almeno 175 e più di 1.400 i feriti: oltre 180 persone risultano ancora disperse. Il sisma è avvenuto alle 16,30 ora locale (le 10,30 in Italia) e ha colpito le remote contee di Ludian e Qiaojia, nella provincia dello Yunnan, un'area incastrata tra Sichuan e Guinzhou.

shadow carousel

Il terremoto a Ludian

Le scosse di assestamento

L'epicentro è stato localizzato nel villaggio di Longtoushan a 10 km di profondità nei pressi della città di Zhaotong, a circa 350 chilometri dal capoluogo provinciale Kunming. Due ore e mezza dopo è stata registrata una replica di 4,5 gradi della scala Richter. Nell'area, densamente popolata (circa un milione gli abitanti nelle due contee), sono crollate 12 mila abitazioni. Secondo le fonti ufficiali cinesi si tratta del terremoto più forte che ha colpito lo Yunnan negli ultimi dodici anni, quando nel mese di settembre 2002 ci furono 81 morti e 821 feriti per una serie di scosse. Nella stessa provincia nel 1970 un sisma di 7,7 gradi uccise almeno 15 mila persone, quattro anni dopo 1.400 morti per un terremoto di 7,1 Richter.

3 agosto 2014 | 15:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, inchiesta di Guariniello su rischio alluvione in 30 comuni

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Maltempo, inchiesta di Guariniello su rischio alluvione in 30 comuni"

Data: **04/08/2014**

Indietro

" title="versione per la stampa">

04 Agosto 2014, ore 14:02

Maltempo, inchiesta di Guariniello su rischio alluvione in 30 comuni

Il procuratore Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo sul rischio alluvione in provincia di Torino, in particolare dopo i danni causati dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Sono una trentina, capologuo compresi, i comuni su cui la procura sta svolgendo accertamenti. Guariniello ha richiesto un'ampia relazione al geologo Domenico Tropeano consulente della Regione e ricercatore del Cnr.

Mare Nostrum: I soccorsi del fine settimana**Difesa Online**

"*Mare Nostrum: I soccorsi del fine settimana*"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Mare Nostrum: I soccorsi del fine settimana

04/08/2014 - Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della marina militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa.

Tra venerdì e domenica sera sono state assistite oltre 2500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati.

I 1311 migranti che la fregata Fasan sbarcherà questa mattina nel porto di Taranto sono frutto degli interventi effettuati tra venerdì e sabato nel canale di Sicilia a sud di Lampedusa.

A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1189 migranti soccorsi da navi della marina militare, dalle unità della capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza.

Si è concluso ieri sera l'ultimo evento di soccorso da parte della fregata Aliseo: 227 migranti tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati su nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo.

Fonte: Marina Militare

[Tweet d`_](#)

***Legambiente assegna le bandiere verdi e nere della montagna:
protagonista la Lombardia***

? | e-gazette

E-gazette.it

"Legambiente assegna le bandiere verdi e nere della montagna: protagonista la Lombardia"

Data: **04/08/2014**

Indietro

?Legambiente assegna le bandiere verdi e nere della montagna: protagonista la Lombardia

Roma Lun, 04/08/2014 michele

Sei le Regioni a ricevere il vessillo verde per premiare le amministrazioni che hanno mosso passi significativi verso uno sviluppo di qualità. La più pesante nota di demerito è stata assegnata per lo smembramento del Parco dello Stelvio

Otto bandiere nere, assegnate a sei regioni del Nord Italia, per i danni causati alle Alpi da amministrazioni e società. Ad attribuirle è Legambiente, che nel suo annuale monitoraggio dello stato di salute dell'arco alpino ha conferito anche 10 bandiere verdi. In cima alla lista dei "nemici della montagna" c'è la Lombardia, con 3 bandiere nere ottenute per lo smembramento del Parco dello Stelvio, la mancata "regolamentazione dell'utilizzo di motoslitte" nel comune di Schilpario (Bergamo) e il "progetto invasivo" di un tunnel ai Piani di Artavaggio nel lecchese. Scelte di sviluppo locale "quasi unicamente orientate alla monocultura dello sci e impattanti sull'ambiente montano" riguardano anche Trentino e Valle d'Aosta, che incassano una bandiera nera a testa insieme a Piemonte (edificabilità di terreni a rischio idrogeologico), Veneto (attività estrattive) e Friuli Venezia Giulia (manifestazioni motoristiche d'alta quota).

La Lombardia si riscatta conquistando tre bandiere verdi, seguita da Piemonte e Friuli con due, e da Trentino, Liguria e Valle d'Aosta con una, assegnate per lo sviluppo di progetti di tutela e salvaguardia delle Alpi da parte di amministrazioni comunali, aziende agricole, associazioni e comitati.

"La green economy può trovare un terreno di crescita estremamente favorevole nel tessuto socioeconomico alpino", dice Vanda Bonardo, responsabile Alpi di Legambiente. "Sempre più significativo è il numero di piccolissime, piccole e medie imprese, spesso supportate da virtuose amministrazioni locali, in grado di introiettare la sfida ambientale come fattore competitivo e di coniugarla con i temi della responsabilità sociale d'impresa e della centralità della persona".

Bandiere Nere - Quest'anno ben tre bandiere nere vanno alla Lombardia. La prima, e più pesante, viene assegnata alle segreterie dei partiti PD (Partito Democratico) e SVP (Südtiroler Volkspartei) che si sono prodigate per lo smembramento del Parco dello Stelvio (i cui 131.000 ettari ricadono per il 45% in Lombardia, per il 41% in Alto Adige e per il 14% in Trentino). Con grandi responsabilità nella guida rispettivamente del Paese e della Provincia Autonoma di Bolzano, l'uno per colposo disinteresse alla conservazione della natura, l'altro per scelta deliberata, hanno coscientemente scelto di affossare il più grande Parco Nazionale delle Alpi attraverso un processo di scissione e declassamento e di far così deperire con esso la prospettiva di sviluppo sostenibile per questo spazio montuoso sovraregionale.

La seconda bandiera nera lombarda è stata assegnata al Comune di Schilpario per non avere attuato in maniera efficace la regolamentazione dell'utilizzo di motoslitte, in spregio a qualsiasi regola di buon senso capace di preservare il turismo dolce e di qualità.

La terza va alla Provincia di Lecco per aver previsto, anche nella recente revisione del Piano Territoriale di Coordinamento, il potenziamento del polo sciistico Artavaggio-Bobbio con il progetto invasivo di un tunnel che dovrebbe collegare le due località. Scelte di sviluppo locale quasi unicamente orientate alla monocultura dello sci e impattanti sull'ambiente montano che si ritrovano anche in Trentino e in Valle d'Aosta. In quest'ultima la bandiera nera di Carovana delle Alpi viene assegnata all'amministrazione comunale di Valtournenche (AO) per lo studio di fattibilità per nuovi collegamenti sciistici tra la Valtournenche e la Val d'Ayas che, se realizzati, distruggerebbero l'ultimo lembo non compromesso del versante sud del Monte Rosa, a favore unicamente della speculazione edilizia. In Trentino una delle due bandiere nere viene assegnata alla Comunità di Valle delle Giudicarie per l'Accordo quadro di programma che prevede un altro ampliamento delle aree sciabili in zone ancora intonse e di grande pregio ambientale e paesaggistico. Bandiera nera in Piemonte al Comune di Exilles (TO) per la perseveranza nel voler trasformare in zona edificabile un terreno geomorfologicamente instabile e a forte rischio di alluvioni, senza valutarne le pesanti conseguenze ambientali e di

***Legambiente assegna le bandiere verdi e nere della montagna:
protagonista la Lombardia***

sicurezza.

Altra bandiera nera in Veneto, alla Commissione Tecnica Provinciale per Attività di Cava di Verona, per aver espresso tre pareri favorevoli ad altrettante richieste di ampliamento di attività estrattive in sotterraneo in aree ad elevato rischio ambientale, già fortemente compromesse per fenomeni di collasso del suolo e da frane attive. Infine, in Friuli Venezia Giulia, Legambiente assegna una bandiera nera al presidente della società Carnia Welcome per le proprie affermazioni a favore delle manifestazioni motoristiche in alta quota.

Bandiere Verdi - Sono sei le Regioni a ricevere il vessillo verde. In Lombardia il riconoscimento di Legambiente va al Comune di Cerveno per una politica fatta di scelte coerenti e continuate nel tempo, e di progetti di qualità, per la valorizzazione delle risorse del proprio territorio; riconoscimento anche ai comitati di Premana "Salviamo i nostri torrenti" e di Pagnona "Per la difesa del torrente Varroncello" per la passione e l'impegno profuso nella collaborazione con la popolazione, le associazioni ambientaliste e le istituzioni per la difesa dei torrenti della Valvarrone dall'assalto delle captazioni per le minicentrali a danno dell'ambiente e del paesaggio e senza reali benefici per la popolazione. La terza esperienza lombarda premiata è quella dell'associazione Mercato&Cittadinanza per l'impegno nell'individuazione di buone pratiche produttive, nel rispetto dei lavoratori, dell'ambiente e nella ricerca della qualità del cibo e per la loro valorizzazione attraverso un mercato mensile associato ad iniziative culturali. In Piemonte una bandiera verde va all'associazione Sassi Vivaci per aver saputo promuovere pratiche di turismo sostenibile sul Monviso attraverso il progetto "Altramontagna". Altro riconoscimento piemontese per il progetto "Baci da Cantamerlo" promosso dalle associazioni Esalp ed Etnomia per l'approccio partecipato e per le sue finalità quali la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione e la maggior inclusione sociale. Anche in Friuli Venezia Giulia Legambiente assegna due bandiere verdi. La prima ai Comuni della Valle del But per aver avviato un piano di azione orientato all'autosufficienza energetica; la seconda a Damiano Nonis di Mountain Wilderness per la complessa e spettacolare pulizia dell'Alta Valle dell'Arzino. Premiata anche la Liguria dove è il Comune di Mendatica ad aggiudicarsi il riconoscimento di Legambiente per aver attivato buone pratiche nel proprio comune e sul territorio del parco regionale. In Valle d'Aosta la bandiera verde viene assegnata all'associazione NaturaValp per l'attività di promozione del turismo responsabile e la creazione di una rete di operatori economici, allevatori, agricoltori, artigiani e semplici cittadini, orientati alla valorizzazione della propria vallata, la Valpelline, secondo un modello di sviluppo sostenibile.

Infine non manca il Trentino, dove l'associazione di giovani produttori Baldensis riceve la bandiera verde per la scelta di utilizzare metodi, rispettosi dell'ambiente quanto della tradizione locale.

Strage a Taiwan, esplose gasdotto al porto di Kaoshiung a causa del propene

? | e-gazette

E-gazette.it

"Strage a Taiwan, esplose gasdotto al porto di Kaoshiung a causa del propene"

Data: 04/08/2014

Indietro

?Strage a Taiwan, esplose gasdotto al porto di Kaoshiung a causa del propene

Taiwan Lun, 04/08/2014 michele

Dalle prime indagini avviate dal Kaohsiung Environmental Protection Bureau emerge che la notte delle esplosioni l'unica pipeline in funzione era quella del gruppo chimico LCY che trasporta propene, una sostanza chimica altamente infiammabile che serve per produrre il poliestere

Una fuga di gas da una condotta sotterranea del gruppo chimico LCY Chemical sembra sia all'origine della strage avvenuta a Taiwan per l'esplosione del gasdotto. Almeno 27 i morti e quasi 300 feriti il bilancio provvisorio delle molteplici deflagrazioni del gasdotto che attraversa la città portuale di Kaoshiung. La fuga di gas è iniziata alle 20,46 locali (le 14,46 in Italia) e dopo poco più di un'ora sono iniziate diverse esplosioni in un'area di 2/3 kmq anche nella parte residenziale della città. Tra le vittime ci sono 4 pompieri, mentre altri 22 sono rimasti feriti nelle operazioni di soccorso. I danni risultano ingenti: le esplosioni hanno coinvolto quasi 33 mila famiglie, circa 84 mila persone. La fornitura di gas è stata subito interrotta. Più di 2.000 militari sono stati inviati sul posto per collaborare alle operazioni di soccorso.

Dalle prime indagini avviate dal Kaohsiung Environmental Protection Bureau emerge - leggiamo sul Wall Street Journal - pare che al momento dell'esplosione l'unica pipeline in funzione fosse quella di LCY Chemical che trasporta propene, una sostanza chimica che serve a produrre il poliestere. A temperatura e pressione ambiente il propene si presenta come un gas incolore e inodore, poco solubile in acqua, ed estremamente infiammabile. Viene prodotto industrialmente attraverso il cracking degli idrocarburi più pesanti e trova principalmente impiego come intermedio nella sintesi di altri composti chimici. A volte però viene usato anche come combustibile.

Chile debate sobre la vigencia de su Ley Antiterrorista

| Internacional | EL PAÍS

El Pais.com*"Chile debate sobre la vigencia de su Ley Antiterrorista"*Data: **01/08/2014**

Indietro

Chile debate sobre la vigencia de su Ley Antiterrorista

La Corte Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) condenó al Estado chileno por aplicar la norma contra siete mapuches y una activista

Rocío Montes Santiago de Chile 1 AGO 2014 - 04:07 CEST

Archivado en: Chile Derechos humanos Sudamérica Latinoamérica América Terrorismo Sociedad

Recomendar en Facebook 0

Twittear 0

Enviar a LinkedIn 0

Enviar a Tuenti Enviar a Menéame Enviar a Eskup Enviar Imprimir Guardar

El fallo de la Corte Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), que condenó al Estado chileno por aplicar la Ley Antiterrorista contra siete mapuches y una activista, encuentra a Chile en un debate intenso sobre la reforma de esta norma nacida en la dictadura de Augusto Pinochet (1973-1990). El Gobierno de la socialista Michelle Bachelet ha garantizado que cumplirá la sentencia de la corte, que ordena anular las condenas y una indemnización de 50.000 dólares a cada uno de los implicados. El Ejecutivo ha aprovechado la publicación del fallo para reiterar la postura que tiene sobre su aplicación y sus eventuales transformaciones para adecuarla a la legislación internacional: "La Ley Antiterrorista ha sido totalmente inútil desde el punto de vista de lo que se perseguía con ella. Por eso hemos dicho tan fehaciente y claramente que aplicarla a veces no es la solución del problema", ha dicho el ministro de Justicia, José Antonio Gómez.

Los ocho chilenos a los que se refiere la sentencia de la CIDH fueron procesados por hechos ocurridos entre 2001 y 2002 en las regiones del Biobío y La Araucanía, en el sur de Chile, donde está vivo el conflicto indígena por la posesión de tierras que reclaman los pueblos originarios. Recibieron condenas que van desde los cinco a los 10 años de prisión por delitos como amenaza de incendio terrorista, incendio terrorista y conducta terrorista. De acuerdo al fallo, Chile violó el principio de legalidad y el derecho de presunción de inocencia, el principio de igualdad y no discriminación y, entre otros asuntos, el derecho a igual protección de la ley de las víctimas. La corte, además, señala que los tribunales chilenos no pueden basarse en testigos protegidos –que no revelaron su identidad– como pruebas esenciales para una sentencia. Esta situación se había producido, según la CIDH, en el menos dos de los ocho casos analizados.

La demanda contra el Estado ingresó a la CIDH en 2003. Actualmente, cinco e los beneficiados están libres con sus condenas cumplidas, uno de ellos falleció y dos permanecen bajo libertad vigilada o condicional, medidas que el Estado deberá suspender. El órgano autónomo de la Organización de Estados Americanos (OEA) también determinó que Chile debe brindar un tratamiento médico y psiquiátrico inmediato y gratuito a las víctimas. Además, conceder becas de estudios a sus hijos. "Lamentablemente la Ley Antiterrorista se sigue ocupando, se sigue haciendo daño y persiguiendo a los mapuches. Espero que quede un precedente en la historia", señaló a La Tercera Aniceto Norín, líder –lonco- de la comunidad indígena de Pantano.

El Gobierno de Bachelet ha encargado a una comisión de expertos constitucionalistas y penalistas que proponga un conjunto de medidas para modificar la Ley Antiterrorista, una disposición dictada en 1984 que castiga con penas altas algunos homicidios, secuestros, incendios y detonación de artefactos explosivos. Las medidas que serán entregadas al Ejecutivo en las próximas semanas pretenden actualizar el sistema legislativo chileno y adecuarlo al contexto internacional, como en reiteradas ocasiones lo ha solicitado Nacional Unidas al Estado chileno. El abogado Juan Pablo Hermosilla, que lidera el equipo de trabajo, ha señalado que "Chile está obligado, desde el punto de vista del derecho internacional, a tener legislación (antiterrorista)". "Pero no debe ocurrir lo que, con toda razón, señaló el informe de la

Chile debate sobre la vigencia de su Ley Antiterrorista

ONU en marzo pasado: que la aplicación de la Ley Antiterrorista en el conflicto mapuche no sólo no ayuda, sino que agrava el problema”, indicó el jurista a CNN Chile.

El conflicto indígena en el sur de Chile se remonta a unos 140 años atrás, cuando “el Estado arrebató tierras que empobrecieron a las comunidades”, según ha explicado el historiador Jorge Pinto Rodríguez, especialista en el conflicto mapuche y Premio Nacional 2012. En las últimas décadas, sin embargo, el problema se agudizó por la llegada de terratenientes extranjeros y la instalación de trasnacionales que no lograron generar puestos de trabajo en una región que, de acuerdo al académico, “no ha podido levantarse”. Pese a que desde 1994 el Estado ha entregado cerca de 500 hectáreas a las comunidades, la violencia no ha cesado en la zona: pequeños grupos radicales han incrementado sus acciones para lograr que los actuales dueños de los predios vendan al Estado y, de esa forma, los terrenos se devuelvan a las comunidades indígenas.

El intendente de la Araucanía, Francisco Huenchumilla, está abocado a conseguir la paz social en la zona. Pero para ello, ha explicado, es necesario una política de tierras clara y óptima y, además, disminuir la pobreza dura que afecta a la región. El pasado 12 de marzo, cuando asumió el cargo de jefe del Gobierno en la zona, leyó un documento en el que pidió perdón al pueblo mapuche por “el despojo que el Estado de Chile le hizo de sus tierras” y a los colonos “venidos de lejos (...), porque el Estado los trajo al lugar inadecuado, en un momento inoportuno”.

La sostenibilità ambientale è un dovere, non uno slogan

| Europa Quotidiano

Europa.it

"La sostenibilità ambientale è un dovere, non uno slogan"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Sezioni

Home Interni Esteri Cultura Multimedia Robin Editoriali Commenti Speciali Regioni Shop

Cerca:

Commenti Giovanni Manildo

5 agosto 2014

STAMPA

La sostenibilità ambientale è un dovere, non uno slogan La tragedia di Refrontolo lascia senza parole. Enorme è la dimostrazione di solidarietà che si è messa in moto. Ma adesso tocca alla politica

Tweet

Quello che è successo a Refrontolo ci lascia senza parole. Le immagini di angoscia, dolore e morte rimarranno a lungo scolpite nelle menti dei familiari, degli amici delle vittime e di noi tutti. Il dolore per la perdita dei propri cari è tremendo. È un momento di lutto terribile, assurdo. Le sagre paesane in Veneto sono il luogo di aggregazione per eccellenza: incontri il vicino, l'amico, il collega. Le quattro vittime della "festa dei omi" erano amici, parenti, padri di famiglia, lavoratori, pilastri della piccola comunità di Refrontolo.

Alle loro famiglie va tutto il mio cordoglio e la mia vicinanza, ma già è necessario pensare a cosa possiamo e dobbiamo fare.

Intanto qualcuno ha già agito: i volontari, i soccorritori, i vigili del fuoco, la protezione civile... tutti coloro che con generosità sono accorsi a portare il loro aiuto, persone a cui va il mio ringraziamento e quello di tutta la comunità. La solidarietà esiste ed è gigantesca, le nostre terre sono piene di altruismo che mette i brividi.

Ma la domanda più tremenda è: tutto ciò era evitabile? Per il futuro cosa dobbiamo fare?

In tanti ci stiamo chiedendo se ciò che è accaduto fosse la sorte inevitabile, il destino, oppure conseguenza di atti di scempio del territorio che ne hanno indebolito la struttura. Tragedie come questa ci mostrano quanto siamo fragili e piccoli, inquilini di un pianeta che dovremmo consegnare migliore ai nostri figli, ma che spesso trattiamo con sufficienza se non addirittura spregio.

Le risposte sono difficili, ma il dovere etico e morale che abbiamo, in primis noi amministratori, è di attuare il principio della sostenibilità ambientale che non può essere solo uno slogan buono per le campagne elettorali, ma il valore che guida la nostra azione amministrativa. Il rischio idrogeologico resta un capitolo aperto per il nostro territorio.

La conta dei danni delle alluvioni che si sono verificate in questi anni non è ancora finita. In alcuni comuni del trevigiano i cittadini devono ancora ottenere i rimborsi dalla Regione. Intanto, seppure in ritardo rispetto ai tempi, il governo ha già annunciato, con lo sblocca dissesto e opere idriche, la messa a gara per il 2014 di 1,1 miliardi di euro non spesi. Tragedie come questa sono inspiegabili, ma non devono essere inutili.

*sindaco di Treviso

La sostenibilità ambientale è un dovere, non uno slogan

leggi anche: Maltempo, sul disastro nel Trevigiano è l'ora delle polemiche Green Italia, dalla Rete il nuovo modo di fare politica per l'ambiente Maltempo, il centro Italia sott'acqua. Nubifragio a Roma

Data:

04-08-2014

Excite

Terremoto in Cina: sale a 398 il numero delle vittime, la terra trema anche in Italia

Terremoto Cina agosto 2014, ultime notizie

Excite

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

/ Attualità

Magazine

Politica

Sport

Calcio

Tv

Cinema

Musica

Gossip

Cronaca

Cultura

Animali

Scienza

Ambiente

Religione e filosofia

Curiosità

Sei su: [Homepage](#) > [Attualità](#) > [Magazine](#) > [Cronaca](#) > [estero](#)

Terremoto in Cina: sale a 398 il numero delle vittime, la terra trema anche in Italia

04/08/2014

Tweet

commenti

Getty Images

di Marco Franco

(segui su Twitter) Un terremoto di elevata potenza ha flagellato il sudovest della Cina, lasciando sul campo centinaia di morti e un numero imprecisato di feriti al termine di una breve ma intensa scossa, di magnitudo 6.5 secondo le rilevazioni effettuate alle 16.30 locali dagli istituti geosismici nazionali.

Terremoto in Italia, panico in Emilia Romagna: le immagini dopo le forti scosse nel reggiano

Assicurazione Sanitaria | coverwise.it/Medica www.coverwise.it/Medica Viaggio fuori Europa di 15 giorni a €32 o a €63 in coppia

Assicurazione Medica | Allianz-assistance.it/Medica www.Allianz-assistance.it/Medica A Partire da 10€ Sicuro con

Terremoto in Cina: sale a 398 il numero delle vittime, la terra trema anche in Italia

Allianz Global Assistance!

Assicurazione Viaggio | Viaggi.AltroAnnuncio.it Viaggi.AltroAnnuncio.it Risparmia sull' Assicurazione del tuo Viaggio. Dove vai in Vacanza?

Sponsored by Yahoo Stando ai dati forniti dalle principali agenzie di stampa, le vittime sarebbero al momento 381, mentre quasi duemila persone sarebbero state già ricoverate negli ospedali dello Yunnan, zona dove la terra ha tremato ieri pomeriggio seminando panico e distruzione tra le popolazioni della regione colpita.

La conta dei dispersi e soprattutto degli sfollati è in continuo aggiornamento, con numeri che si aggirano intorno alle 60000 unità sia nelle città di Kunming che a Zhaotong ma anche nelle province di Guizhou e di Sichuan.

(La terra trema nel sudovest della Cina: centinaia di morti. Il video della scossa)

Centinaia di vigili del fuoco e di addetti della protezione civile cinese, coordinati con agenti delle forze dell'ordine, sono al lavoro ormai da diverse ore per fronteggiare l'emergenza in corso, specialmente nei centri abitati dove si sono resi necessari mezzi speciali per il soccorso e l'assistenza agli abitanti rimasti a lungo intrappolati tra le macerie o privati della propria casa per il crollo di interi villaggi dopo il fortissimo sisma.

A riportare dai primi minuti seguenti alla scossa danni di incalcolabile gravità, sono stati distretti ad alta densità abitativa come quello di Ludian, all'interno del quale circa 12000 edifici (abitazioni, strutture pubbliche e scuole) risultano parzialmente o totalmente distrutti dal terremoto.

L'area percorsa dalla violenta attività tellurica del 3 agosto era stata più volte colpita da terremoti di notevole entità, anche in tempi recenti: in Cina e non solo, ancora fresca è la memoria degli 87mila morti nei territori del Sichuan soltanto sei anni fa, in seguito ad un scossa di magnitudo 8 pagata a caro prezzo dalla cittadinanza dei paesi confinanti con la provincia dello Yunnan.

Proprio qualche ora dopo il terremoto in Cina, anche in alcune regioni italiane, Lazio e Abruzzo, si sono registrate alcune scosse di intensità medio-bassa, con epicentro localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra i comuni di Amatrice, Campotosto, Montereale e Capitignano. Nessun danno particolare a persone o cose, fortunatamente, nell'area delle scosse sia nella provincia di Rieti che dell'Aquila.

Pubblicato da Marco Franco - [Profilo Google+](#) - [Leggi più articoli di Marco Franco](#)

India, frana villaggio 108 morti

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"India, frana villaggio 108 morti"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Esteri

(04.08.2014 - 09:54)

Maltempo

India, frana villaggio 108 morti

Le operazioni di scavo proseguono senza interruzione, ma ci sono ormai poche speranze di trovare dei superstiti nel villaggio del Maharashtra, nell'India centro-occidentale.

EPA/PIYAL ADHIKARY

I corpi di 108 persone sono stati finora recuperati sotto l'enorme frana che la scorsa settimana ha travolto un villaggio del Maharashtra, nell'India centro-occidentale. Lo riferisce la tv Cnn-Ibn.

Le operazioni di scavo proseguono senza interruzione, ma ci sono ormai poche speranze di trovare dei superstiti. Secondo i soccorritori, ci sarebbero ancora oltre 50 persone sotto la coltre di fango che il 30 luglio si è staccata da una collina del distretto di Ambegaon, a nord di Pune, dopo giorni di piogge monsoniche.

Intanto decine di residenti dei villaggi confinanti hanno lasciato le case per paura di altre calamità e sono ora ospitati in un campo di accoglienza allestito dalle autorità locali.

(ats)

Articoli correlati

India, frana travolge 200 persone

Si rovescia un barcone in Bangladesh: è tragedia

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"*Si rovescia un barcone in Bangladesh: è tragedia*"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Svizzera

(04.08.2014 - 18:15)

Naufragio

Si rovescia un barcone in Bangladesh: è tragedia

I morti nell'incidente - il traghetto sovraccarico si è rovesciato a causa della forte corrente del fiume - sarebbero 200 dei 300 passeggeri.

(foto Keystone)

Un traghetto sovraccarico, un fiume in piena e un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche sono stati gli ingredienti della nuova tragedia fluviale avvenuta oggi in Bangladesh, un incidente che potrebbe essere costato la vita a 200 delle probabili 300 persone che si trovavano a bordo del 'Pinak-6', affondato in poche decine di secondi nelle vorticose acque del fiume Padma.

Partito alle 11 da Kewrakandi, nel distretto centrale di Madaripur, e diretta a Munshiganj, l'unità ha guadagnato subito il largo, ma in pochi minuti si è trovata in difficoltà per la crescente corrente del fiume. Un video in Youtube testimonia le ultime decine di secondi del traghetto, il suo rovesciamento su un fianco ed il rapidissimo affondamento, con solo alcune decine di persone visibili sul pelo dell'acqua. Quelle che, per loro fortuna, viaggiavano sul tetto.

Si è trattato quindi di una strage, anche se le autorità bengalesi a fine giornata continuavano a non fornire il numero dei passeggeri coinvolti - secondo i media fra 200, 300 o addirittura 450 - e neppure quello dei sopravvissuti, che però sarebbero oltre un centinaio. Certo soltanto, invece, il recupero dei cadaveri di due donne.

La cifra di 300 passeggeri a bordo è stata fornita ad una tv da uno dei sopravvissuti che ha raggiunto la riva a nuoto con i propri mezzi vicino al terminal di Mawa e che ha detto al portale BdNews24 di avere assistito personalmente al salvataggio di almeno 50-60 persone.

Scioccata per l'ennesimo incidente che colpisce il suo Paese, la premier Sheikh Hasina ha ordinato a esercito, Marina, guardia costiera, vigili del fuoco e Protezione civile di adoperarsi al massimo per cercare i reperi i superstiti ed i corpi delle vittime. Ed ha incaricato il ministro della Marina mercantile di tenerla informata sul risultato del lavoro dei soccorritori.

La navigazione fluviale in Bangladesh è assicurata spesso da vere e proprie "carrette del mare", ed è per questo che nel 2014 sono già ben quattro i naufragi che nel complesso hanno significato un pesante bilancio di perdite di vite umane.

Prima della tragedia odierna, la più grave dell'anno, il 3 febbraio scorso un battello era affondato nel fiume Surma, causando la morte per affogamento di decine di persone. Tre mesi dopo, il 3 maggio, un barcone è colato a picco nel fiume Kalagacchia, con un bilancio di 35 morti. Il 15 maggio, infine, un altro traghetto si è inabissato nell'estuario del

Si rovescia un barcone in Bangladesh: è tragedia

fiume Meghna, stroncando la vita di 58 passeggeri.

(ATS)

L'Aquila: la terra torna a tremare

Globalist.it |

Globalist.it

"L'Aquila: la terra torna a tremare"

Data: **04/08/2014**

Indietro

News

L'Aquila: la terra torna a tremare

Due scosse di terremoto di 3 e 2,9 della scala Richter sono state registrate tra il 3 e il 4 agosto 2014.

Desk2

lunedì 4 agosto 2014 13:37

Commenta

Due scosse di terremoto, di magnitudo 3 e 2,9 della scala Richter, sono state registrate tra le province di Rieti e L'Aquila: la prima alle 00:47, la seconda alle 8:04.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima scossa sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità, mentre la seconda a 10,5 km. L'epicentro di entrambe le scosse di terremoto è stato localizzato in prossimità del comune reatino di Amatrice e di quelli aquilani di Campotosto, Capitignano e Montereale.

Inoltre non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Cina, dopo un terremoto da 400 morti saltano in aria una raffineria e una fabbrica [FOTOGALLERY]

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Cina, dopo un terremoto da 400 morti saltano in aria una raffineria e una fabbrica [FOTOGALLERY]"

Data: 04/08/2014

Indietro

Energia | News | Urbanistica e territorio

Cina, dopo un terremoto da 400 morti saltano in aria una raffineria e una fabbrica [FOTOGALLERY]

[4 agosto 2014]

Secondo i dati forniti dai soccorritori stamani alle 8,40 ora locale, ci sarebbero circa 400 morti (almeno 381 accertati) nel sisma di magnitudo 6,5 che alle 16,30 (ora di Pechino) di ieri ha colpito il sud-ovest della Cina, nella provincia dello Yunnan. Secondo il Centro della rete sismica della Cina, l'epicentro del potente terremoto è situato a 12 km di profondità nella zona del borgo di Longtoushan, a 23 Km a sud-ovest di del distretto di Ludian.

Il presidente cinese Xi Jinping ha chiesto ai soccorritori di dare priorità alla salvezza delle vite umane ed ha ordinato alle autorità locali di «minimizzare le perdite e garantire degli indennizzi appropriati, mettere in atto tutti gli sforzi per portare soccorso ai sinistrati e rafforzare la vigilanza post-sisma per prevenire le catastrofi secondarie».

Purtroppo il bilancio delle vittime sembra destinato a salire e il premier cinese Li Keqiang ha esortato le amministrazioni locali «A mettere in opera ogni cosa per soccorrere i feriti e le persone prigioniere sotto le macerie. Fornire senza ritardi cibo, vestiti, acqua potabile, ripari temporanei e cure mediche agli abitanti delle zone sinistrate. Assicurare il buon funzionamento delle comunicazioni ed il trasporto del materiale e del personale di soccorso. Anche l'ordine sociale deve essere mantenuto nell'area».

A questo enorme disastro naturale oggi si sono aggiunti due disastri tecnologici dei quali non si conoscono ancora del tutto le conseguenze. Alle 8,49 ora locale si è scatenato un incendio in una raffineria di petrolio a Lanzhu, capoluogo della provincia del Gansu (nord-ovest), con perdite umane che al momento restano sconosciute. La raffineria appartiene alla filiale di Lanzhu della China National Petroleum Corporation.

Secondo l'agenzia ufficiale Xinhua, l'incendio sarebbe scoppiato «in seguito ad una fuga da un dispositivo di frazionamento» e le fiamme non sarebbero ancora sotto controllo. I vigili de fuoco, nonostante l'alta colonna di fumo nero che si leva dalla raffineria, dicono che non ci sarebbe contaminazione dell'aria e dell'acqua.

E' invece già pesantissimo, 75 morti e 185 feriti, il bilancio dell'esplosione di una fabbrica avvenuta alle 7,37 ora locale del 2 agosto, in un impianto di lucidatura di mozzi della Kunshan Zhongrong Metal Products, a Kunshan nella provincia orientale del Jiangsu.

Yang Dongliang, direttore dell'Ufficio nazionale della sicurezza sul lavoro, a capo del team d'inchiesta, ha detto che «secondo i primi elementi dell'inchiesta, la fabbrica ignorava da molto tempo i rischi ed i problemi collegati. Si tratta di una mancanza del dovere molto grave, tenuto conto dell'eccessiva quantità di polvere metallica presente nell'officina, la quale ha preso fuoco ed ha causato l'esplosione».

Secondo Yang le principali cause dell'esplosione sono: «La non conformità della progettazione e della costruzione degli edifici della fabbrica alle norme di sicurezza; il numero eccessivo di linee di produzione; la mancanza di attrezzature di estrazione delle polveri; la cattiva qualità delle attrezzature elettriche; la cattiva applicazione delle misure di sicurezza».

Insomma, una delle molte fabbriche cinesi in condizioni simili a quelle della prima rivoluzione industriale e Yang ha indicato i diversi colpevoli: «Kunshan Zhongrong è in gran parte responsabile dell'incidente, ma sono anche ugualmente

Cina, dopo un terremoto da 400 morti saltano in aria una raffineria e una fabbrica [FOTOGALLERY]

responsabili i dipartimenti del governo locale, per non aver assicurato una stringente applicazione dei regolamenti».

A Kunshan potrebbero saltare molte teste, e in Cina non è solo una metafora.

Morti terremoto Cina salgono a 357

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Morti terremoto Cina salgono a 357"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Morti terremoto Cina salgono a 357

Tweet

3 agosto 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/8/3/photos/cache/morti-terremoto-cina-salgono-a-357_fc1e2128-1b40-11e4-aede-9d368a770879_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Morti terremoto Cina salgono a 357

" >

(ANSA) - PECHINO, 3 AGO - Sale a 357 persone il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il sud-ovest della Cina. Lo riferisce l'agenzia di stato Nuova Cina.

© riproduzione riservata

Task force per l'ambiente, la Ue finanzia progetti**Il Denaro.it**

"Task force per l'ambiente, la Ue finanzia progetti"

Data: **02/08/2014**

Indietro

Task force per l'ambiente,
la Ue finanzia progetti

Di Redazione il Denaro - sabato 2 agosto 2014 Postato in: Incentivi & lavoro, News, Pancia

Migliorare le tecniche e il livello di coordinamento degli interventi europei di protezione civile. Bruxelles mette a disposizione di Università, enti e consorzi di ricerca 3.800 mila euro, invitandoli a “progettare, pianificare, condurre e valutare esercitazioni specifiche per moduli di protezione civile, squadre di supporto e assistenza tecnica (Tast) dell’Unione europea”. L’obiettivo generale per i primi quattro lotti del bando di gara “è definire uno scenario di base relativo a un dispiegamento internazionale per esercitazioni per il personale e l’attrezzatura dei moduli di protezione civile/Tast ed Eucipt registrati.

“Queste esercitazioni specifiche è scritto nel bando dovranno puntare a migliorare le tecniche di lavoro in un ambiente internazionale, i livelli di interoperabilità e autosufficienza, l’istituzione di sistemi di comunicazione nonché il potenziamento dello scambio di informazioni sulle attrezzature e le prestazioni delle strutture di comando. Il quinto lotto riguarderà una valutazione delle esercitazioni per moduli di protezione civile dell’Unione organizzate nei quattro lotti del presente appalto. Sono previste cinque esercitazioni teoriche e nove esercitazioni sul campo per il personale principale dei moduli di protezione civile, squadre di supporto e assistenza tecnica nonché esperti di una squadra della protezione civile dell’Unione europea. I consorzi di operatori economici sono autorizzati a presentare offerte. L’appalto verrà assegnato all’offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d’oneri. Il termine per il ricevimento delle offerte è il 19 settembre 2014.

d’_

Cina, scossa di terremoto di magnitudo 6.5 nel sud-ovest: almeno 150 morti

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Cina, scossa di terremoto di magnitudo 6.5 nel sud-ovest: almeno 150 morti"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Mondo > Cina, scossa di...

Cina, scossa di terremoto di magnitudo 6.5 nel sud-ovest: almeno 150 morti

La contea più colpita è stata quella di Ludian, nella provincia dello Yunnan, dove sono crollate decine di case e dove vivono poco meno di 270mila persone. I feriti sono oltre 1.400 (foto CCTVNEWS). Testimone: "E' un campo di battaglia dopo un bombardamento"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 3 agosto 2014

Commenti

Più informazioni su: Cina, Terremoto.

Email

Un terremoto di magnitudo 6.5 della scala Richter ha provocato la morte di almeno 150 persone nel sud-ovest della Cina. Alle 16 e 30. ora locale, il Centro per i terremoti cinese ha localizzato l'epicentro ad una profondità di dieci chilometri e a undici chilometri dalla città di Wenping.

La contea più colpita è stata quella di Ludian, nella provincia dello Yunnan, dove sono crollate decine di case e dove vivono poco meno di 270mila persone. I feriti sono oltre 1.400 i feriti. Secondo l'ufficio informativo della provincia almeno 120 vittime sono state registrate nella contea di Ludian, dove ci sono ancora 180 dispersi e i feriti sono 1.300. L'ufficio ha aggiunto che altre 24 persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite nella contea di Qiaojia. La televisione cinese Cctv ha riferito che il sisma è stato il più forte a colpire la provincia negli ultimi 14 anni. Ma Liya, residente del capoluogo della contea di Ludian, ha detto a Xinhua che le strade nella zona sembrano un campo di battaglia dopo un bombardamento .

Nel 1970 un terremoto di magnitudo 7.7 nella provincia aveva ucciso almeno 15mila persone. Nel 1974 oltre 1400 persone hanno perso la vita per un sisma di magnitudo 7.1. Nel settembre 2012 una serie di terremoti nella zona ha provocato 81 morti e 821 feriti.

<!--

Maltempo, in Italia in 50 anni 500 inondazioni hanno provocato 1.760 vittime

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"*Maltempo, in Italia in 50 anni 500 inondazioni hanno provocato 1.760 vittime*"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Maltempo, in It...](#)

Maltempo, in Italia in 50 anni 500 inondazioni hanno provocato 1.760 vittime

Fra il 1960 e il 2012 tutte le regioni d'Italia sono state colpite da forti piogge e nubifragi: 541 inondazioni in 451 località di 388 Comuni. Lo racconta il Catalogo storico degli eventi geo-idrologici realizzato dalla Protezione civile. Ma i rischi per il nostro Paese sono dovuti anche al fatto che l'82% dei Comuni è esposto a rischio idrogeologico e dall'edilizia selvaggia. Il costo complessivo dei danni provocati da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 a oggi è stato pari a 242,5 miliardi di euro

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 3 agosto 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Italia](#), [Maltempo](#), [Morti](#).

[Email](#)

Le 4 vittime di Refrontolo, nel trevigiano, sono solo le ultime di una lunga lista di morti provocati dalle inondazioni. In cinquant'anni sono state 1.760 le vittime (762 morti, 67 dispersi, 931 feriti) provocate dalle alluvioni. Fra il 1960 e il 2012 tutte le regioni d'Italia sono state colpite da forti piogge e nubifragi: 541 inondazioni in 451 località di 388 Comuni.

Cinquant'anni raccontati nel Catalogo storico degli eventi geo-idrologici realizzato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr) e dal Dipartimento della protezione civile. Che parlano anche di 812 frane in 747 località di 536 Comuni con 5.368 vittime (3.413 morti compresi i 1.917 dell'evento del Vajont del 1963, 14 dispersi, 1.941 feriti).

Volendo, ci si può spingere ancora più indietro nel catalogo e risalire oltre il millennio, con numeri impressionanti: 1.346 inondazioni fra il 589 e il 2012, con più di 42.000 vittime e 1.040 località colpite; 1.676 frane avvenute fra l'843 e il 2012, che hanno causato oltre 17.500 tra morti, feriti e dispersi in almeno 1.450 località.

L'Italia è fragile. L'82% dei Comuni è esposto a rischio idrogeologico e oltre 5 milioni e 700mila sono i cittadini che vivono in un'area di potenziale pericolo, ricorda l'ultimo rapporto Ance Cresme che ha numeri impietosi: in cento anni ci sono state 12.600 vittime tra morti, dispersi o feriti e più di 700mila sfollati per colpa di un'urbanizzazione selvaggia, di case e capannoni costruiti troppo vicino a fiumi o in aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico.

L'edilizia selvaggia è sconcertante, secondo il rapporto, è l'alto grado di rischio di scuole e ospedali: una scuola su dieci, cioè 6.400 edifici su 64.800 totali, sorge in un'area a rischio frana o alluvione mentre sono 550 le strutture ospedaliere in zona rossa; 46.000 le industrie in aree pericolose e se si contano anche uffici, negozi e altre attività si sale a 460.000.

Il costo complessivo dei danni provocati da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 a oggi è stato pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi all'anno mentre ne sarebbe servita solo la metà per la prevenzione, sottolinea il rapporto.

Maltempo, in Italia in 50 anni 500 inondazioni hanno provocato 1.760 vittime

Il 41% degli italiani considera frane e alluvioni una minaccia, secondo un'indagine sulla percezione dei rischi di eventi calamitosi commissionata dall'Irpi-Cnr alla Doxa tra gennaio e febbraio 2013 su un campione di 3.126 persone. E in Veneto a dire di temere per la propria incolumità è stato il 46%. A provocare frane e alluvioni sono cattiva gestione del territorio per il 28% del campione, abusivismo edilizio (25%), abbandono del territorio (16%), cambiamenti climatici (16%) e caratteristiche geomorfologiche del territorio (9%).

<!--

Bangladesh, traghetto con 250 passeggeri a bordo si rovescia nel fiume

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Bangladesh, traghetto con 250 passeggeri a bordo si rovescia nel fiume"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Mondo](#) > [Bangladesh](#), tra...

Bangladesh, traghetto con 250 passeggeri a bordo si rovescia nel fiume

L'imbarcazione sovraccarica si sarebbe ribaltata a causa delle forti correnti. Per ora le vittime accertate sono due, mentre 44 persone si sarebbero salvate

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 4 agosto 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Bangladesh](#), [Morti](#).

Email

Almeno 2 persone sono morte e altre 44 si sono salvate dopo che un traghetto passeggeri sovraccarico di persone si è ribaltato nel fiume Padma, in Bangladesh. Lo hanno reso noto le autorità. Il presidente dell'autorità dei trasporti per le acque interne Samsuddoha Khondaker ha reso noto che il traghetto M.V. Pinak stava attraversando il fiume nel distretto Munshiganj quando si è ribaltato. Soccorritori e residenti locali hanno recuperato i due corpi dall'acqua.

I sommozzatori hanno effettuato ulteriori ricerche, lo ha reso noto il poliziotto locale Khalid Hossain. L'agente ha aggiunto che almeno 44 persone sono riuscite a nuotare, mettendosi in salvo, o sono stati salvati. Non è ancora noto tuttavia il numero dei passeggeri che mancano all'appello. Secondo i media locali fino a 250 passeggeri erano a bordo, ma non è stato possibile confermare le notizie.

Le autorità non sempre hanno liste complete dei passeggeri in Bangladesh, dove i traghetti di fiume sono un mezzo comune di trasporto. Khondaker ha riferito che non ci sono ancora molti dettagli sulle possibili cause dell'incidente. Abdul Alim, funzionario locale per i trasporti via acqua, ha affermato che il traghetto era apparentemente sovraccarico e non è riuscito a navigare nelle forte correnti in mezzo al fiume.

<!--

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: 391 bilancio delle vittime**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: 391 bilancio delle vittime"*Data: **04/08/2014**

Indietro

×

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: sale a 391 bilancio delle vittime

PER APPROFONDIRE: terremoto, cina, scossa, sisma, morti, piogge, maltempo

Piogge e frane ostacolano i soccorsi e le operazioni per evacuare 57mila persone rimaste senza casa dopo il terremoto di ieri nella provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan, mentre è salito a 391 il numero dei morti. «Le strade bloccate e gli acquazzoni», con il rischio di inondazioni, «hanno reso alcune aree del disastro inaccessibili», ha detto Liu Jianhua, segretario del Partito comunista di Zhaotong, nella contea di Ludian, dove è arrivato il premier Li Keqiang per supervisionare le operazioni di soccorso cui partecipano circa cinquemila uomini.

Lunedì 4 Agosto 2014

Trema l'Europa: scossa di terremoto di magnitudo 4 tra Germania e Repubblica Ceca**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Trema l'Europa: scossa di terremoto di magnitudo 4 tra Germania e Repubblica Ceca"*Data: **04/08/2014**

Indietro

×

Trema l'Europa: scossa di terremoto di magnitudo 4 tra Germania e Repubblica Ceca

PER APPROFONDIRE: terremoto, magnitudo 4, repubblica ceca, germania

PRAGA - Notte di terrore per gli abitanti di Cheb e As, piccoli centri della Repubblica Ceca occidentale al confine con la Germania. La zona è stata infatti colpita da una scossa di terremoto di magnitudo 4, ma non si segnalano danni a persone o cose.

«Alle due ero sveglio, guardavo la tv. In quel momento il mio letto ha cominciato a barcollare e i bicchieri nella cucina tintinnavano. Dopo un paio di minuti ho avvertito delle vibrazioni, ma a questo punto meno forti», ha raccontato all'agenzia Ctk un abitante di Cheb.

«Le scosse erano forti, accompagnate da un forte brusio. La gente si è svegliata, ha acceso le luci ed è uscita per strada», ha riferito un'altra persona. La zona è sismica e l'ultima scossa (magnitudo 4,5) ha avuto luogo il 31 maggio scorso: in quella occasione furono registrati danni a diversi edifici.

Lunedì 4 Agosto 2014

OGS e ANC: la Protezione civile friulana rinnova le convenzioni

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"OGS e ANC: la Protezione civile friulana rinnova le convenzioni"

Data: **01/08/2014**

Indietro

OGS E ANC: LA PROTEZIONE CIVILE FRIULANA RINNOVA LE CONVENZIONI

Due importanti convenzioni, che permetteranno di rendere sempre più efficace l'operatività e l'azione di prevenzione della Protezione civile friulana sono state rinnovate nei giorni scorsi: una finalizzata al monitoraggio sismico e l'altra alla tutela dell'integrità della vita e dell'ambiente

Venerdì 1 Agosto 2014 - ISTITUZIONI

"La prevenzione riveste un ruolo importante nella salvaguardia del territorio e per la sicurezza dei cittadini, e il Friuli Venezia Giulia dispone delle realtà della ricerca in grado di collaborare con efficacia assieme alla protezione civile". Per questo, sarà rinnovato l'accordo tra la protezione civile e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste - OGS.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile, Paolo Panontin, ha infatti autorizzato la sottoscrizione di una collaborazione che prevede il monitoraggio sismico e meteomarinico di interesse regionale, e il supporto tecnico - scientifico nella prevenzione e nella gestione delle emergenze sismiche, meteomarine e ambientali, sul territorio e lungo le coste del Friuli Venezia Giulia. Tale accordo, che avrà la durata di tre anni, comporterà la spesa di un milione e 500 mila euro, e permetterà alla protezione civile regionale di poter determinare tempestivamente, in tempo reale, la localizzazione degli eventi sismici significativi verificatisi sul territorio regionale, e l'entità degli eventi meteomarinici, specialmente le mareggiate e il fenomeno dell'acqua alta, che potrebbero provocare danno al litorale del Friuli Venezia Giulia e mettere a repentaglio l'incolumità della popolazione, dei beni, dell'ambiente.

"La cooperazione con l'OGS - precisa Panontin - farà sì che i dati raccolti vadano a implementare ulteriormente le procedure operative di allerta e di emergenza previste nei piani di emergenza comunali e sovracomunali, consentendo nel contempo economicità, efficacia e flessibilità della gestione delle attività correlate".

Spesa, che sarà a carico del Fondo regionale per la protezione civile, e sarà così ripartita: 250 mila euro per le attività svolte nel 2014; 500 mila euro per il 2015; 500 mila euro per il 2016; 250 mila euro per le attività svolte nel 2017, fino al termine della validità dell'accordo.

Sempre in tema di convenzioni, la Protezione civile regionale e l'Associazione Nazionale Carabinieri Ispettorato FVG, hanno rinnovato fino a tutto il 1917 l'accordo che regola il rapporto di reciproca collaborazione nell'attività di protezione e prevenzione sia sul territorio regionale che a livello nazionale ed internazionale, per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Il documento è stato sottoscritto dall'assessore Panontin e dal generale Michele Ladislao, ispettore pro tempore dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC). In caso di emergenza l'Ispettorato ANC si impegna a svolgere tutte le attività (di soccorso ed altre alle popolazioni colpite da eventi calamitosi) richieste dalla Protezione civile regionale. Parallelamente assicura la manutenzione delle proprie attrezzature, l'addestramento dei volontari, l'effettuazione delle attività di vigilanza e presidio, la messa a disposizione delle proprie competenze per la formazione dei volontari delle squadre comunali. L'ANC sarà disponibile ad effettuare le attività di prevenzione concordate. La Regione sosterrà l'attività prevista nell'accordo con un contributo annuale massimo di 45 mila euro.

"Sono risorse ben spese - ha commentato Panontin, poiché finora abbiamo avuto sempre risposte puntuali. Il bagaglio di esperienze, portato dalle Associazioni d'Arma serve a rendere più efficiente il sistema della Protezione civile".

Per migliorare ulteriormente l'offerta del servizio, l'ANC ha creato uno specifico Nucleo Regionale Volontari e Protezione civile, di cui è coordinatore Ettore Perotti.

OGS e ANC: la Protezione civile friulana rinnova le convenzioni

red/pc

(fonte: Regione FVG)

Alluvione Refrontolo: Provincia di Treviso e ProCiv all'opera

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Refrontolo: Provincia di Treviso e ProCiv all'opera"

Data: **04/08/2014**

Indietro

ALLUVIONE REFRONTOLO: PROVINCIA DI TREVISO E PROCIV ALL'OPERA

Anche la Provincia di Treviso e la protezione civile sono intervenute immediatamente dopo il disastro a Refrontolo e continuano a lavorare per rendere utilizzabili le strade e consentire la conta dei danni e gli interventi di messa in sicurezza necessari

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 4 Agosto 2014

ALLUVIONE REFRONTOLO: L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

Lunedì 4 Agosto 2014

MALTEMPO, DISASTRO NEL TREVIGIANO: 4 MORTI E DIVERSI FERITI PER ESONDAZIONE A REFRONTOLO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 4 Agosto 2014 - **DAL TERRITORIO**

Immediato l'intervento della Provincia di Treviso per far fronte all'emergenza sulle strade provinciali e per aiutare le forze in campo dopo l'esonazione del torrente Lierza e le frane verificatesi a Refrontolo. La Provincia ha allertato immediatamente la Polizia Provinciale, gli operai del settore viabilità e la protezione civile che si sono subito spesi per aiutare nei soccorsi.

Nella giornata di domenica invece gli interventi dei tecnici provinciali e dei volontari della protezione civile si sono concentrati per liberare la strada di accesso all'agriturismo "Le Noci" rimasto isolato con gli avventori. "Sono state censiti oltre 40 episodi principali di frana lungo la zona che va da Arfanta, in Comune di Tarzo, alla località Farrò in Comune di Follina. Gran parte di essi interessano le proprietà private, in particolare vigneti, con scarico di materiale sulla sede stradale - ha spiegato il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro -. Quattro episodi principali riguardano la viabilità provinciale. Ma ora tutte le vie di comunicazione sono già percorribili, anche se in alcuni tratti con unico senso di marcia, per consentire ai mezzi d'opera lo sgombero del materiale e rimettere in sicurezza la viabilità. Gli uomini della polizia provinciale stanno garantendo il regolare deflusso delle auto, tenuto anche conto della presenza di numerosi passanti occasionali o curiosi".

Nel pomeriggio di ieri dovrebbe essere stato terminato lo sgombero di materiale dall'intera viabilità. Numerose le cunette stradali completamente intasate da ripulire. Nella giornata di oggi invece sarà possibile effettuare una ricognizione puntuale dei danni e degli interventi urgenti di messa in sicurezza che saranno necessari.

Redazione/sm

(fonte: Provincia di Treviso)

Nepal: enorme frana investe villaggio e blocca torrente, 150 dispersi

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Nepal: enorme frana investe villaggio e blocca torrente, 150 dispersi"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

NEPAL: ENORME FRANA INVESTE VILLAGGIO E BLOCCA TORRENTE, 150 DISPERSI

Le piogge monsoniche in Nepal hanno causato il distacco di un'enorme frana che ha sommerso un villaggio e bloccato un torrente. 150 persone sono disperse e un lago artificiale si è formato nei pressi del fiume "otturato"

Lunedì 4 Agosto 2014 - ESTERI

Una enorme frana ha travolto nella notte un villaggio e bloccato il corso di un fiume in una vallata del distretto di Sindhupalchok nel Nepal nord-orientale. Ad ora sono stati trovati i corpi privi di vita di 8 persone, ma sono almeno 150 i dispersi e si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare. A causare lo smottamento sono state le violente piogge monsoniche.

Sul posto è stato inviato un elicottero per facilitare le ricerche dei superstiti. A preoccupare ora è un lago artificiale lungo tre chilometri che si è formato dopo la frana, ed infatti diversi centri abitati situati a valle sono stati evacuati per paura di un'esondazione improvvisa. Sul posto è arrivato anche l'esercito, che cercherà, usando dinamite, di aprire un varco negli argini per permettere lo scorrimento dell'acqua.

Redazione/sm

Tragedia di Refrontolo: il commento dei Geologi del Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tragedia di Refrontolo: il commento dei Geologi del Veneto"

Data: **04/08/2014**

Indietro

TRAGEDIA DI REFRONTOLO: IL COMMENTO DEI GEOLOGI DEL VENETO

L'Alta Marca trevigiana, dove si colloca Refrontolo, vive un problema idrogeologico più volte evidenziato dai Geologi. Gli stessi adesso avanzano alcune proposte per dare maggior sicurezza al territorio

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 4 Agosto 2014

ALLUVIONE REFRONTOLO: PROVINCIA DI TREVISO E PROCIV ALL'OPERA

Lunedì 4 Agosto 2014

MALTEMPO, DISASTRO NEL TREVIGIANO: 4 MORTI E DIVERSI FERITI PER ESONDAZIONE A REFRONTOLO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 4 Agosto 2014 - DAL TERRITORIO

"La tragedia di Refrontolo si colloca al centro di un problema idrogeologico più volte evidenziato e che coinvolge tutta l'area collinare dell'Alta Marca trevigiana. I terreni che costituiscono l'impianto geologico del Montello, sono resi oggi ancora più fragili dall'azione intensiva dell'uomo che, riscontrandone il pregio sotto il profilo enologico, in particolare per la coltivazione del pregiato prosecco, interviene massicciamente con sbancamenti per nuovi impianti di vigneti. Se a questo aggiungiamo l'incuria dei boschi e i cambiamenti climatici che portano sempre più spesso ad avere a che fare con le cosiddette 'bombe d'acqua', il pericolo per chi abita quelle zone diventa una certezza" ha spiegato Paolo Spagna, Presidente dei Geologi del Veneto, on merito all'esondazione del torrente Lierza che sabato notte ha invaso il tendone della festa della Pro Loco uccidendo 4 persone.

"Già all'inizio dell'anno - ha sottolineato Spagna - il paese di Refrontolo era stato messo in allarme per alcune frane che avevano causato l'esondazione del torrente Lierza e l'allagamento del parcheggio del Molinetto. Un evento che avrebbe dovuto far riflettere sulla pericolosità dei luoghi e pensare alla proposta che da alcuni anni stiamo lanciando al mondo politico sulla necessità di portare in porto la proposta di legge sul 'Geologo di zona'".

Secondo Spagna ciò che può essere fatto adesso è "predisporre un piano di accertamento e verifica di tutta la fascia pedemontana trevigiana, inserirla in un progetto di sistemazione idrogeologica complessiva e chiedere le risorse necessarie al Governo, nell'ambito dei fondi messi a disposizione per il Dissesto Idrogeologico. Nell'immediato, Provincia di Treviso e Regione del Veneto dovrebbero allestire un sistema di monitoraggio delle situazioni franose più pericolose e predisporre un Piano di Protezione Civile per intervenire sia in fase preventiva che nell'immediatezza dell'evento".

Redazione/sm

(fonte: CNG)

Devastante terremoto in Cina: almeno 398 vittime

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Devastante terremoto in Cina: almeno 398 vittime"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

DEVASTANTE TERREMOTO IN CINA: ALMENO 398 VITTIME

Un devastante terremoto ha interessato ieri la Cina, nella provincia dello Yunnan. Almeno 398 persone sono morte, 1.800 sono ferite e migliaia di case sono state distrutte

Lunedì 4 Agosto 2014 - ESTERI

Tragedia in Cina: un devastante terremoto ha ucciso ieri almeno 398 persone nella provincia sudoccidentale dello Yunnan . La scossa è stata registrata dall'Istituto geosismico americano (Usgs) alle 16.30 locali (le 10.30 in Italia) con magnitudo 6.1.

Il terremoto è avvenuto ad appena 10 km sotto la crosta terrestre e ha quindi liberato una potentissima energia tanto da radere al suolo 12mila case e danneggiarne 30mila. Numerose le scosse di assestamento con magnitudo compresa tra 4.5 e 4.8 gradi. L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua ha riferito che i feriti sarebbero più di 1.800 e oltre 57.000 gli sfollati. La scossa è stata avvertita anche nella capitale dello Yunnan, Kunming, distante oltre 300 km dall'epicentro. Secondo quanto comunicato dalla tv locale si è trattato del più forte terremoto nella zona da almeno 14 anni. Una testimone della tragedia ha raccontato che le strade del suo villaggio sono "come un campo di battaglia dopo un bombardamento". "Sono crollate le mura di diverse case, si sono rotte le condotte dell'acqua e la corrente elettrica è saltata", riferisce invece la televisione locale, mentre le immagini mandate in onda mostrano gente sotto shock, radunata in strada, tetti crollati e mura spezzate da enormi crepe. Secondo l'Usgs "in generale la popolazione in questa regione abita in strutture altamente vulnerabili alle scosse di terremoto".

Sul posto sono accorsi centinaia di Vigili del fuoco e di poliziotti e una squadra di una trentina di tecnici della protezione civile con il compito, oltre che di cercare e soccorrere i sopravvissuti, anche di coordinare gli aiuti per gli sfollati, ai quali le autorità hanno inviato 2.000 tende, 3.000 brandine, altrettante coperte e giacconi, cibo e acqua. Il governo ha mandato circa 2.500 soldati nell'area interessata dal terremoto. La Croce rossa cinese ha distribuito 2mila coperte, 2mila giacche e 200 tende per aiutare gli sfollati. Anche le sedi della Croce Rossa a Hong Kong, Macao e nella vicina provincia del Sichuan hanno inviato aiuti.

Questa zona della Cina, tre province - Yunnan, Sichuan e Guizhou - percorse da catene montuose spesso di difficile accesso, è particolarmente esposta ai terremoti. Uno dei quali fece 1.500 morti nella stessa zona nel 1974. Ma il più devastante dei tempi recenti è quello che nel 2008 ha distrutto la provincia di Sichuan, che confina con lo Yunnan, con magnitudo 8.0 e un bilancio di almeno 87.000 fra morti e dispersi.

Redazione/sm

Bangladesh: affonda traghetti nel fiume, 100 dispersi

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Bangladesh: affonda traghetti nel fiume, 100 dispersi"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

BANGLADESH: AFFONDA TRAGHETTO NEL FIUME, 100 DISPERSI

Affondato oggi un traghetti nel fiume Padma in Bangladesh. A bordo circa 200 persone, 100 al momento i dispersi

Lunedì 4 Agosto 2014 - ESTERI

Affondato un traghetti nel fiume Padma in Bangladesh. A bordo c'erano più o meno 200 persone, 100 tratte in salvo mentre altre 100 circa date per disperse. Il timore delle autorità è che purtroppo abbiano perso la vita.

Numerose unità della Protezione civile e dei vigili del fuoco sono intervenute nelle operazioni di soccorso.

L'incidente è avvenuto nel distretto di Munshiganj, nell'area centrale del Paese, a circa 30 km a sud della capitale, Dacca.

Al momento sono ignote le cause del naufragio anche se le ipotesi parlano di traghetti sovraccarico e acque agitate. Nel maggio scorso, sempre nella stessa zona, morirono 50 persone nel naufragio di un altro traghetti.

Redazione/sm

Migranti, ancora sbarchi: soccorse migliaia di persone nel fine settimana

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Migranti, ancora sbarchi: soccorse migliaia di persone nel fine settimana"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

MIGRANTI, ANCORA SBARCHI: SOCCORSE MIGLIAIA DI PERSONE NEL FINE SETTIMANA

Continua l'ondata di sbarchi nel Mediterraneo: nel fine settimana le navi della Marina Militare hanno soccorso migliaia di migranti

Lunedì 4 Agosto 2014 - ATTUALITA'

Tantissimi i migranti soccorsi nel fine settimana dal dispositivo Mare Nostrum. I mezzi aeronavali della Marina Militare sono infatti stati continuamente impegnati per trarre in salvo migliaia di persone in arrivo dalle coste del nord Africa. Tra venerdì e domenica sera sono state assistite oltre 2.500 persone dalle fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati. La fregata Fasan sbarcherà stamattina 1.311 migranti nel porto di Taranto soccorsi tra venerdì e sabato nel Canale di Sicilia a sud di Lampedusa.

A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1.189 migranti soccorsi da navi della Marina Militare, dalle unità della Capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza.

L'ultimo soccorso si è concluso infine ieri sera da parte della fregata Aliseo: soccorsi 227 migranti tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati sulla nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo.

Redazione/sm

(fonte: Marina Militare)

d`_

Cina, forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5: oltre 175 morti e decine di feriti

Cina, forte scossa di terremoto magnitudo 6.5: oltre 175 morti - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Esteri > Cina, forte scossa di...

Cina, forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5: oltre 175 morti e decine di feriti

PER APPROFONDIRE terremoto, cina, scossa, yunnan

Forte scossa di terremoto in Cina: oltre 150 morti e decine di feriti

Almeno 175 persone sono morte ed altre decine sono rimaste ferite

a seguito della forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,5 della scala Richter, che ha colpito la provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan. Lo ha riferito la televisione Cctv. Altre 180 persone risultano disperse.

Secondo l'Istituto geologico americano Ugs, l'epicentro del sisma è stato localizzato a undici chilometri dalla città di Wenping, ad una profondità di circa dieci chilometri.

La contea più colpita è stata quella di Ludian, dove sono crollate decine di case e dove vivono poco meno di 270mila persone, ha riferito la Xinhua, ricordando che nel 1974 una violenta scossa di terremoto nello Yunnan fece oltre 1.400 morti.

Domenica 03 Agosto 2014 - 14:03

Ultimo aggiornamento: 17:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo impianto per Cnh Industrial

Investimenti. Realizzato in tempi record

Rita Fatiguso HARBIN. Dal nostro inviato L'hanno tirato su a tempo record nella zona di sviluppo industriale di Harbin, capitale dell'Heilongjiang, sul sito dell'ex stabilimento di assemblaggio. Per Cnh Industrial, il braccio dei veicoli industriali della galassia Fiat, questo di Pingfang è un investimento impegnativo che supera i 100 milioni di dollari, ma, nelle cifre, è anche il più grande stabilimento per la produzione di macchine agricole della Cina Nord-Orientale. Ha una superficie di 400mila metri quadrati, di cui 116.000 coperti, soprattutto, la posizione geografica è quella più opportuna, in questo momento, per contribuire ad accelerare la modernizzazione dell'agricoltura cinese. Se c'è un posto nel quale collocare una fabbrica di macchine agricole, l'Heilongjiang è quello ideale. Inoltre è una Wofe, una società totalmente straniera, a differenza di altre joint venture già attive in Cina, a Nanchino e a Chongqing. La struttura è gradevole, lo studio di architettura Carmadesign ne ha curato anche i minimi dettagli. All'opera ha lavorato tutto il team globalizzato di Cnh, tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Svizzera. Richard Tobin, Ceo di Cnh, la considera «una conferma del nostro impegno per lo sviluppo dell'agricoltura cinese, ma anche un punto per ampliare la nostra presenza in Asia». Cnh Industrial vanta marchi come Case IH, New Holland Agriculture e Steyr per i trattori e le macchine agricole, Case e New Holland Construction per le macchine movimento terra, Iveco per i veicoli commerciali, Iveco Bus e Heuliez Bus per gli autobus e i bus granturismo, Iveco Astra per i veicoli cava cantiere, Magirus (veicoli antincendio), Iveco Defence Vehicles (difesa e protezione civile), FPT Industrial (motori e trasmissioni). Ma qui, dal nuovo stabilimento di produzione di Harbin, uscirà una vasta gamma di linee di prodotti, almeno sei modelli tra seminatrici, trattori, mietitrebbie e macchine raccogliatrici per mais, rotopresse e strumenti per la raccolta del fieno. Macchine tarate sul mercato cinese, competitive per il prezzo, di più alta qualità rispetto al prodotto locale. Una gamma completa per la meccanizzazione dell'intero ciclo di produzione di mais, frumento, soia e fieno. Il complesso per una produzione a integrazione verticale vanta le più avanzate tecnologie di fabbricazione e due impianti di verniciatura all'avanguardia. Qui si utilizzano veicoli a guida automatica per la fabbricazione e il testing dei prodotti finiti. C'è anche un Customer Center con un vasto showroom che offre supporto alle concessionarie e un Centro R&D appena inaugurato dove opera il team tecnico incaricato della progettazione dei componenti e degli adattamenti per il mercato nazionale con annessa una pista di prova esterna, magazzino ricambi e centro di formazione. Cruciale è stato l'ottimo rapporto con le autorità locali. Luca Biagini, a capo di Cnh Cina ha voluto ricordarlo: «Senza la collaborazione anche con le strutture anche formative locali non sarebbe stato possibile dotare la fabbrica di quel personale, altamente qualificato, di cui ha bisogno». RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni colpiscono Sberbank

La crisi tra la Russia e l'Occidente. La Ue ha adottato formalmente le misure contro l'economia russa, in vigore da oggi

Senza via d'uscita. Un soldato ucraino davanti alle rovine di un ponte a Debaltseve, presso Donetsk

Nel mirino anche la più grande banca del Paese e tre imprenditori vicini a Putin LE RITORSIONI Le decisioni europee ora rischiano di far esplodere una guerra commerciale: bloccato l'import di frutta e verdura polacca in Russia

Beda Romano BRUXELLES. Dal nostro corrispondente I Ventotto hanno adottato ieri formalmente le attese sanzioni economiche contro la Russia, che entreranno in vigore oggi per un periodo iniziale di 12 mesi. Le misure, che colpiscono in particolare cinque banche russe e sono le più gravi ai danni del Paese dalla fine della Guerra Fredda, hanno già provocato ritorsioni da parte di Mosca. Il timore di molti è che l'impatto economico e politico della crisi tra Unione Europea e Federazione Russa si riveli più sensibile del previsto. In un comunicato, il Consiglio europeo ha confermato che le misure, decise in risposta all'atteggiamento russo in Ucraina, colpiranno l'accesso delle banche pubbliche russe ai mercati europei; l'import-export di armi; l'export di tecnologia a uso civile e militare che ha come destinatario finale il settore della difesa; e infine la vendita dall'Europa verso la Russia di quella tecnologia che può servire all'industria petrolifera per estrarre petrolio in acque profonde, nell'Artico o nello scisto. Cinque le banche colpite dalle sanzioni: Sberbank, VTB, Gazprombank, Vnesheconombank e Rosselkhozbank. Questi istituti di credito non potranno vendere a investitori europei né obbligazioni né azioni. Le loro succursali in Europa potranno invece agire liberamente, ma come ha fatto notare in un incontro con la stampa un funzionario della Commissione, ciò non è avvenuto negli ultimi tre-quattro anni e «un cambiamento sarebbe subito notato». Restano autorizzati prestiti sindacati. Sul fronte tecnologico in campo petrolifero, la Commissione stima che l'impatto delle sanzioni sarà di circa 150 milioni di euro all'anno. «La misura non riguarda solo la vendita di tecnologia alla Russia - ha precisato il funzionario - ma anche l'uso della stessa tecnologia nel Paese da parte di un'impresa europea». Per quanto riguarda il divieto di export di tecnologia a uso civile e militare, Bruxelles stima che l'impatto sarà pari a «una frazione» del totale annuo di questo settore valutato a 20 miliardi di euro. Infine, l'embargo di armi peserà più sulla Russia che sull'Europa. Infatti l'interscambio commerciale vede la Russia vendere all'Unione molto più di quanto non avvenga nell'altro senso (a dispetto del contratto francese in vista della fornitura di navi Mistral). In questo campo, è stato deciso di introdurre eccezioni. Non ci sarà retroattività e rimarrà autorizzato l'import in Europa dei pezzi di ricambio necessari per la manutenzione di mezzi militari utilizzati, per esempio, nella protezione civile. L'insieme di sanzioni contro la Russia è stato il risultato di un delicato negoziato tra i Paesi membri con l'obiettivo di pesare in modo equilibrato tra i diversi Stati e i diversi settori. Gli effetti delle misure saranno monitorati regolarmente da uno speciale comitato tecnico composto da diplomatici nazionali ed esperti europei. Una prima valutazione più generale verrà effettuata in ottobre anche perché il pacchetto è stato definito da un funzionario della Commissione «articolato e complesso». Ieri, sempre i Ventotto hanno pubblicato la lista di nuove personalità colpite da misure europee, portando il totale a 95. Tra questi l'imprenditore Arkadij Rotenberg, i banchieri Jurij Kovalchuk e Nikolaj Shamalov. Tutti e tre sono vicini al presidente russo Vladimir Putin. Sono 23 in tutto le entità colpite dalle sanzioni. Da Berlino, il vice cancelliere Sigmar Gabriel ha spiegato che le misure europee avranno un effetto «molto rapido» perché «l'economia russa non è affatto in buone condizioni». Pio desiderio? Il tentativo è di indurre la Russia a interrompere gli aiuti ai ribelli ucraini nella parte orientale del Paese e contribuire a una soluzione politica della crisi in Ucraina. Per ora, tuttavia, tra Mosca e Bruxelles è scoppiata una guerra commerciale dagli esiti incerti: la Russia ha deciso di bloccare le importazioni di frutta e verdura dalla Polonia. «Mi aspetto - spiegava ieri preoccupato un alto responsabile comunitario - il moltiplicarsi di ricorsi legali, anche davanti all'Organizzazione mondiale del Commercio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

«*Commissariare Regioni e Comuni che sfiorano*»

INTERVISTA Maurizio Sacconi *Presidente dei senatori Ncd*

Ex ministro. Maurizio Sacconi, 64 anni, è presidente dei senatori di Ncd

STOP ALLE COALIZIONI «Stesse soglie per partiti coalizzati e non è premio alla lista: non tutto è riconducibile a coalizione»

Emilia Patta «Questa riforma costituzionale deve essere l'occasione per porre rimedio all'obbrobrio storico del federalismo italiano introdotto nel 2001. Bisogna riaffermare fino in fondo il principio dell'interesse nazionale: la garanzia dello Stato nei confronti dei cittadini e l'unità dello Stato verso l'Europa». Il Senato delle Autonomie non elettivo, come voluto da Matteo Renzi, è stato portato a casa dalla maggioranza con il via libera dell'Aula di Palazzo Madama ai primi due articoli del Ddl Boschi-Delrio. Ma ora, avverte il capogruppo dei senatori del Nuovo centrodestra Maurizio Sacconi, occorre concentrarsi sul Titolo V per apportare i necessari miglioramenti rispetto al testo uscito dalla Commissione, «ancora ambiguo» soprattutto per i riflessi sulla spesa pubblica locale e sul suo controllo. Il principio dei costi standard è entrato in Costituzione proprio su vostra sollecitazione, senatore Sacconi. Non basta? Quali altre modifiche vanno fatte per arginare le amministrazioni locali spendaccione? Nel lavoro in Commissione la nostra cifra è data proprio dall'introduzione dei costi standard in Costituzione, il che significa efficienza delle grandi aree di spesa delle amministrazioni pubbliche calcolata in base alle migliori gestioni. Io continuo a pensare, anche da ex ministro della Sanità, che se certe Asl del Nord sono in avanzo da anni lo stesso risultato può essere raggiunto da tutte le Asl. Ora noi proponiamo di affiancare ai costi standard il potere-dovere di commissariare Regioni e Comuni che non hanno i conti in ordine, quando cioè vi sia una strutturale attitudine a formare debito. Non possiamo più attendere che si producano gestioni debitorie non più recuperabili, occorre intervenire prima con atto unilaterale dello Stato. Così come, più in generale, chiediamo che sia confermato l'esercizio di poteri sostitutivi dello Stato quando è in pericolo l'interesse nazionale. C'è poi la questione della procedura rafforzata sulle leggi di bilancio, che rischia di lasciare poteri di interdizione al nuovo Senato... Le leggi di bilancio devono essere approvate dalla Camera a maggioranza semplice e non assoluta quando il Senato non le condivide, ferma restando la sua possibilità di proposta. Così come devono ritornare allo Stato le competenze in materia di lavoro, ambiente e protezione civile. Sottolineo il lavoro, fatte naturalmente salve le poche e lodevoli eccezioni tutelate dal cosiddetto federalismo a geometria variabile: le Regioni efficienti possono avere dei poteri in più. Rovesciando il cartello dell'osteria citato da Calderoli, diciamo che "per merito di pochi non si fa credito a tutti". Queste modifiche al Ddl possono essere introdotte già in Senato o a questo punto, visti i tempi stretti, si apporteranno alla Camera? Il governo si è riservato di valutare gli emendamenti nel fine settimana. Questo tempo deve essere sì utile a portare le opposizioni dentro un percorso, se non di condivisione, almeno di minore ostilità, ma deve essere utile anche a chiarire all'interno della maggioranza la questione del rapporto Stato-Regioni-Comuni. Per noi la questione del Titolo V è non solo complementare alla riforma del Senato ma direi che ne è la premessa: proprio nell'ottica di un rafforzamento dell'interesse nazionale abbiamo condiviso l'idea di un Senato non eletto dal popolo ma rappresentativo delle Regioni e dei Comuni e funzionale alla loro leale collaborazione con lo Stato. La questione Italicum, senatore Sacconi. Per il Nuovo centrodestra potrebbe essere questione di sopravvivenza. C'è una connessione stretta tra riforma costituzionale e legge elettorale, ne abbiamo parlato anche con Renzi al pranzo di venerdì con i capigruppo di maggioranza. Il punto è che se il Senato non è più elettivo ma è rappresentativo degli enti territoriali, si carica ancora di più sulla sola Camera la responsabilità di rappresentare il popolo. Occorre conciliare la certezza del vincitore con la rappresentanza. Soglie di sbarramento più basse? Non è solo questo il punto, va eliminata la differenziazione oggi esistente tra partiti che si coalizzano (4,5%, ndr) e partiti che non si coalizzano (8%, ndr) stabilendo una soglia unica per tutti. Non è la coalizione che garantisce il vincitore, il premio può andare anche al primo partito. Non è che non volete allearvi con Berlusconi? Al di là della contingenza, deve essere stabilito il principio che non tutto può essere riconducibile a coalizione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina, terremoto di 6,5 gradi nello Yunnan: almeno 175 morti

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Cina, terremoto di 6,5 gradi nello Yunnan: almeno 175 morti"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Notizie Asia e Oceania

Cina, terremoto di 6,5 gradi nello Yunnan: almeno 175 morti

Cronologia articolo 3 agosto 2014

In questo articolo

Argomenti: Xinhua | Cina

Storia dell'articolo Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 03 agosto 2014 alle ore 15:29.

L'ultima modifica è del 03 agosto 2014 alle ore 16:49.

Tweet

My24

È di almeno 175 morti accertati il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto di magnitudo 6.5 che oggi ha colpito la remota contea di Ludian, nella provincia sud-occidentale cinese dello Yunnan. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua, citando fonti del centro di controllo sismico nazionale.

I feriti ammontano a diverse decine, i dispersi sono altrettanti. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nei pressi della città di Zhaotong, a circa 300 chilometri dal capoluogo provinciale Kunming, mentre l'ipocentro a una profondità relativamente scarsa, appena 12 chilometri nel sottosuolo, tale pertanto da far temere agli esperti conseguenze potenzialmente devastanti. La zona è a forte rischio: nel settembre 2012 un terremoto di magnitudo 5,7 causò ottanta morti e ottocento feriti. Nel 1974 un movimento tellurico di 7,1 gradi sulla scala aperta Richter uccise ben 1.500 persone.

Cina: forte scossa di terremoto, 26 morti e 79 feriti**Il Sussidiario.net**

"Cina: forte scossa di terremoto, 26 morti e 79 feriti"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Cina: forte scossa di terremoto, 26 morti e 79 feriti

Pubblicazione:

domenica 3 agosto 2014

NEWS Esteri

Siria: 10 soldati libanesi morti in scontri con militanti al-Nusra

Mo: Ban Ki-moon, attacco alla scuola a Rafah 'atto criminale'

Mo: Hamas, su soldato rapito Israele ha ingannato il mondo

Mo: Israele, ritirata maggior parte forze di terra dalla Striscia

Mo: Ue, fermare bagno di sangue, ci sono limiti a obiettivi militari

VIRUS EBOLA 2014/ Usa, migliorano le condizioni del medico contagiato

Leggi tutte le notizie Esteri

- Pechino, 3 ago. - (Adnkronos/Xin) - Almeno 26 persone sono morte ed altre 79 sono rimaste ferite a seguito della forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,1 della scala Richter, che ha colpito la provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan. Lo ha riferito la televisione Cctv.

d`_

Cina: terremoto nel sudovest, 150 i morti**Il Sussidiario.net**

"Cina: terremoto nel sudovest, 150 i morti"

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Cina: terremoto nel sudovest, 150 i morti

Pubblicazione:

domenica 3 agosto 2014

NEWS Esteri

Siria: 10 soldati libanesi morti in scontri con militanti al-Nusra

Mo: Ban Ki-moon, attacco alla scuola a Rafah 'atto criminale'

Mo: Hamas, su soldato rapito Israele ha ingannato il mondo

Mo: Israele, ritirata maggior parte forze di terra dalla Striscia

Mo: Ue, fermare bagno di sangue, ci sono limiti a obiettivi militari

VIRUS EBOLA 2014/ Usa, migliorano le condizioni del medico contagiato

[Leggi tutte le notizie Esteri](#)

- Pechino, 3 ago. - (Adnkronos/Dpa) - E' salito a 150 morti il bilancio della forte scossa di terremoto - di magnitudo 6,5 della scala Richter secondo il centro sismologico cinese - registrata nella provincia sudoccidentale dello Yunnan. Lo riferisce l'agenzia di stampa Xinhua.

Ebola: medico Usa migliora grazie a vaccino sperimentale**Il Sussidiario.net**

"Ebola: medico Usa migliora grazie a vaccino sperimentale"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Ebola: medico Usa migliora grazie a vaccino sperimentale

Pubblicazione:

lunedì 4 agosto 2014

NEWS Cronaca

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori

Ebola: Liberia ordina di cremare i corpi delle vittime

Lecce: muore folgorata mentre fa la doccia, era in casa estiva

Maltempo: Refrontolo, procura indaga per disastro e omicidio colposo plurimo

Ebola: Cnn, siero top secret per salvare i due americani

BIMBO DOWN ABBANDONATO/ Utero in affitto, i genitori si difendono: non sapevamo esistesse Gammy

Leggi tutte le notizie Cronaca

- Roma, 4 ago. (AdnKronos Salute) - Le condizioni di Kent Brantley, il medico americano contagiato dal virus Ebola in Liberia e da sabato arrivato in volo negli Usa per essere curato all'Emory University Hospital di Atlanta, stanno migliorando. Secondo l'organizzazione per cui lavora in Africa, Samaritans' Purse - riporta il 'Los Angeles Times' - al medico quando era ancora in Liberia sarebbe stato somministrato un siero sperimentale anti-Ebola, che inizialmente il medico aveva ceduto a una collega. Brantley ha ricevuto anche una trasfusione di sangue da un ragazzo 14enne che lui stesso aveva curato prima di ammalarsi.

Esodo: Anas, lunedì' di traffico per ultime partenze primo week end estivo**Il Sussidiario.net***"Esodo: Anas, lunedì' di traffico per ultime partenze primo week end estivo"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Esodo: Anas, lunedì' di traffico per ultime partenze primo week end estivo

Pubblicazione:

lunedì 4 agosto 2014

NEWS Cronaca

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori

Ebola: Liberia ordina di cremare i corpi delle vittime

Lecce: muore folgorata mentre fa la doccia, era in casa estiva

Maltempo: Refrontolo, procura indaga per disastro e omicidio colposo plurimo

Ebola: Cnn, siero top secret per salvare i due americani

BIMBO DOWN ABBANDONATO/ Utero in affitto, i genitori si difendono: non sapevamo esistesse Gammy

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 4 ago - (Adnkronos) - Con le ultime partenze di questa mattina si chiude il primo lungo weekend di traffico dell'estate 2014 sulla rete stradale e autostradale dell'Anas. Nonostante gli intensi volumi dei transiti, da venerdì 1 agosto, non si sono registrati particolari disagi, a parte quelli dovuti all'emergenza maltempo che ha interessato alcune regioni del Nord Italia. Anche la mattinata odierna, secondo il calendario dei giorni critici dell'Anas, è contrassegnata da bollino rosso, in quanto al traffico dei vacanzieri si è aggiunta anche la ripresa della circolazione dei mezzi pesanti e quello dei pendolari che tornano nelle aree metropolitane per la settimana lavorativa. I flussi di traffico nella prima parte della mattinata odierna hanno riguardato in particolare la strada statale 1 "Aurelia" nello spezzino, in Liguria; la SS309 "Romea" nel ferrarese e la SS16 "Adriatica" a Rimini, in Emilia Romagna; la SS16 "Adriatica" a Pesaro, nelle Marche, e a Teramo e Chieti in Abruzzo; la SS7 "Appia" nel basso Lazio; la statale 18 "Tirrena Inferiore", a Salerno, in Campania e la strada statale 107 "Silana-Crotonese" in provincia di Cosenza, in Calabria. Nella mattinata, in Lombardia, sulla SS36 "del Lago di Como e dello Spluga" si sono registrate code a causa di un incidente a Valmadrera Stazione (km 48,1), in direzione Sud. Una vettura si è ribaltata provocando un ferito. Sul Grande Raccordo Anulare di Roma un incidente nei pressi dell'allacciamento per l'aeroporto di Fiumicino", al km 58,900 della carreggiata interna, ha provocato un ferito e ripercussioni sul traffico. (segue)

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori**Il Sussidiario.net**

"Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori

Pubblicazione:

lunedì 4 agosto 2014

NEWS Cronaca

SANTO DEL GIORNO/ Il 5 agosto si celebra Sant'Emidio di Ascoli

BIMBO DOWN ABBANDONATO/ Non era l'inquilino di un utero in affitto, viveva a casa sua

WEEK END DEL GUSTO/ Alla scoperta dei sapori "antichi" delle valli bergamasche

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori

Ebola: Liberia ordina di cremare i corpi delle vittime

Lecce: muore folgorata mentre fa la doccia, era in casa estiva

Leggi tutte le notizie Cronaca

- Ragusa, 4 giu. (Adnkronos)- Sbarchi senza sosta a Pozzallo, nel ragusano. Nel canale di Sicilia, una nave petroliera ha soccorso 87 migranti a bordo di un natante fatiscente. Tra i profughi anche 12 donne e 11 minori. Per quattro di loro e' stato necessario il ricovero in ospedale. Una donna in gravidanza e' stata trasferita per accertamenti nell'ospedale di Modica.

Pei News/ Bolivia, i militari a lezione di prevenzione degli incendi

(01 ago 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Pei News/ Bolivia, i militari a lezione di prevenzione degli incendi"

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Esteri

Pei News/ Bolivia, i militari a lezione di prevenzione degli incendi

Corso co-organizzato dal Programma Amazonía sin Fuego di red - 01 agosto 2014 11:31 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

"Prevenzione e controllo di incendi forestali - tecniche di uso controllato del fuoco". È questo il titolo di un corso di formazione che si è tenuto dal 28 al 30 luglio, presso il Collegio militare dell'Esercito Gualberto Villarroel a La Paz. L'iniziativa è stata organizzata dal Programma Amazonía sin Fuego (Pasf) e dal locale viceministero della Protezione Civile. Le lezioni, a cui hanno partecipato 350 cadetti e militari del Collegio, hanno visto la realizzazione di moduli teorico-pratici sulla prevenzione degli incendi forestali e sull'uso controllato del fuoco nelle attività agricole e zootecniche. La formazione è stata curata dagli esperti dell'Istituto brasiliano dell'ambiente e delle risorse naturali (Ibama) e dai tecnici del Pasf, che si sono occupati del comportamento del fuoco in diversi scenari climatici, della logistica e operazioni e della modalità di prevenzione e controllo degli incendi forestali. Obiettivo del corso, offrire formazione tecnica alle unità militari dello Stato boliviano, affinché possano collaborare - soprattutto nelle aree rurali - con le autorità nazionali per ridurre l'incidenza degli incendi forestali, che provocano ingenti danni in termini ambientali, economici e sulla salute umana. Il Pasf, portato avanti dal ministero dell'Ambiente e dell'Acqua boliviano, è finanziato dalla direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (Dgcs) della Farnesina, dal governo brasiliano e dalla Banca di sviluppo dell'America Latina (Caf). Da novembre del 2012 opera in 49 municipi dell'area amazzonica della Bolivia con l'obiettivo di contribuire alla diminuzione degli incendi forestali e promuovere attività di sviluppo sostenibile nelle aree d'intervento.

Riforme, Sacconi: ora Ncd punta i piedi sullo Stato unitario

(02 ago 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Riforme, Sacconi: ora Ncd punta i piedi sullo Stato unitario"

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

Politica

Riforme, Sacconi: ora Ncd punta i piedi sullo Stato unitario

Riforme, Sacconi: ora Ncd punta i piedi sullo Stato unitario di com/chi - 02 agosto 2014 11:27 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

"Il Nuovo Centrodestra ha garantito un fermo e leale sostegno alla riforma del Senato, condividendone la nuova dimensione di Camera rappresentativa delle Regioni e dei Comuni in funzione della loro leale collaborazione con lo Stato. Ma ora viene per noi il punto decisivo, quella riforma del Titolo V i cui effetti devastanti hanno disgregato in questi vent'anni lo Stato unitario, liberando ancor più la propensione di quasi tutte le Regioni e della gran parte dei Comuni di generare debito unito a insoddisfazione dei cittadini per i servizi ricevuti. Per Ncd diventa determinante la definizione di un testo della seconda parte della riforma che riconduca ad uno lo Stato-nazione attraverso un più forte controllo della spesa locale mediante costi e fabbisogni standard, la possibilità di commissariamento delle Regioni e dei Comuni quando non hanno i conti in ordine, l'esercizio di poteri sostitutivi dello Stato quando è in pericolo l'interesse nazionale, l'esclusiva competenza della Camera dei Deputati sul bilancio dello Stato, il passaggio delle competenze in materia di lavoro, ambiente e protezione civile dalle Regioni al centro. Il testo licenziato dalla Commissione contiene ancora ambiguità nel nome di un regionalismo corporativo che può diventare la tomba del nostro risanamento finanziario. Per questo chiediamo correzioni sulla base degli emendamenti da noi presentati ed avremo la stessa determinazione nel sostenerli che abbiamo sin qui avuto per il nuovo Senato". Lo ha dichiarato il presidente del gruppo al Senato del Nuovo Centrodestra, Maurizio Sacconi.

Turismo estivo, Federalberghi: Rischio aeroporti pieni ma autostrade vuote

(04 ago 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it*"Turismo estivo, Federalberghi: Rischio aeroporti pieni ma autostrade vuote"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Economia

Turismo estivo, Federalberghi: Rischio aeroporti pieni ma autostrade vuote

Bocca: In tenuta grazie agli stranieri che confermano ottimo rapporto qualità-prezzo del settore di com/sol - 04 agosto 2014 09:30 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

"Il cosiddetto esodo estivo, del primo fine settimana di agosto, rischia quest'anno di vedere gli aeroporti pieni e le autostrade vuote" è il grido d'allarme lanciato dal Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, alla lettura di un'indagine last minute sui consumi turistici estivi degli italiani che riguarda tutti i tipi di vacanza, non solo quella in albergo. "Mentre prosegue ad un ritmo del +2,5% la crescita della clientela estera diretta in Italia - aggiunge Bocca -, che rappresenta sempre più l'ancora di salvezza del settore e conferma l'ottimo rapporto qualità-prezzo del nostro sistema, lo stato di sofferenza dell'economia turistica italiana purtroppo continua a tenere in ginocchio soprattutto le località orientate prevalentemente al mercato italiano delle famiglie, sempre più costrette a rinunciare alla vacanza o a ridurne la durata. "Inoltre i mesi di giugno e luglio sono stati condizionati negativamente dal fattore climatico, a causa di alcuni episodi di maltempo reale e da molti allarmismi infondati annunciati da siti scandalistici a caccia di click e proventi pubblicitari. Nel complesso quindi - analizza il presidente degli albergatori italiani- si registra un'estate di vacanze per 28 milioni di persone tra maggiorenni e minorenni, pari al 47% degli italiani. L'incremento rispetto ai 26,8 milioni dell'estate 2013 andrà in prevalenza a beneficio delle destinazioni estere e ci lascia in ogni caso ben lontani dai 33,2 milioni del 2011. Stesso discorso per il fatturato, che risale da 16,2 a 17 miliardi di euro grazie agli "espatriati", ma registra un calo del 15% rispetto al 2011.

"Nei giorni scorsi abbiamo commentato favorevolmente il varo della legge che fissa alcune prime misure destinate a supportare il rilancio del turismo italiano - sottolinea Bocca -. Occorre proseguire con decisione sulla strada tracciata, ed adottare ulteriori misure, per aumentare la dotazione finanziaria a sostegno degli investimenti, ridurre la pressione fiscale, semplificare le normative, migliorare la visibilità dell'Italia sui mercati internazionali, favorire il rilascio dei visti turistici. Merita invece un cartellino rosso l'incomprensibile dietrofront compiuto dal Governo alla Camera in materia di limiti all'utilizzo di danaro contante - conclude Bocca -, che sbarrò la porta ai turisti stranieri che desiderano effettuare vacanze ed acquisti in Italia. Mantenere a mille euro il limite significa fare un regalo ai paesi confinanti, che attirano clientela, anche italiana, grazie a legislazioni più favorevoli, come accade in Austria (nessun limite), in Svizzera (nessun limite), in Slovenia (15.000 euro) e nella stessa Francia (3.000 euro)". L'indagine è stata realizzata dalla Federalberghi con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions ed effettuata dal 21 al 28 luglio con il sistema C.A.T.I. (interviste telefoniche) ad un campione di 1.200 italiani maggiorenni rappresentativi degli oltre 60 milioni di connazionali maggiorenni e minorenni.

QUANTI IN VACANZA - Crescono nel quadrimestre estivo (giugno-settembre) gli italiani che hanno trascorso o trascorreranno una breve vacanza fuori dalle proprie mura domestiche, dormendo almeno 1 notte fuori casa. Sono infatti circa il 47%, pari a 28 milioni di persone tra maggiorenni e minorenni, gli italiani che hanno già fatto o si apprestano a fare vacanze. Gli indecisi sono appena il 3,8% a conferma di una situazione ormai consolidata. La durata delle vacanze estive quest'anno è mediamente di 9 notti rispetto alle 11 notti del 2013 (-18%) e nell'81% dei casi (oltre 22,7 milioni) gli

Turismo estivo, Federalberghi: Rischio aeroporti pieni ma autostrade vuote

italiani rimarranno in Italia (rispetto all'87% del 2013, quando si mossero in oltre 23 milioni nel Bel Paese) mentre nel 18% dei casi (oltre 5 milioni) andranno all'estero (rispetto al 13% del 2013, quando partirono in 3,6 milioni). Il giro d'affari si attesta sui 17 miliardi di euro rispetto ai 16,2 miliardi di Euro del 2013. Per quanto riguarda la clientela straniera, dai dati dell'Osservatorio Federalberghi emerge un incremento tendenziale del +2,5%. Quasi 30 milioni di connazionali rimangono a casa questa estate. I motivi per i quali questa fetta maggioritaria di connazionali non si muove di casa, sono dovuti nel 58% dei casi a motivi economici rispetto al 54% del 2013. Un altro 24% dichiara motivi di salute, il 14% parla di motivi famigliari, un 6,5% dichiara di non poter partire per motivi di lavoro ed un 5% indica che farà vacanze in un altro periodo.

LA VACANZA IN ITALIA - Nella generalità dei casi la vacanza estiva degli italiani è 'consumata' in località marine. Il 70% rispetto al 69% del 2013 preferisce la spiaggia, con il dettaglio che vede il 48,5% scegliere il mare della Penisola o delle due isole maggiori (rispetto al 47,4% del 2013), mentre il 21,8% (rispetto al 21,4% del 2013) riversarsi nelle isole minori. Segue in classifica generale la montagna con il 15,1% delle preferenze (rispetto al 16,6% del 2013) ed in crescita le località d'arte maggiori e minori con il 5% (rispetto al 4,2% del 2013). In calo le località termali e del benessere con il 2,4% della domanda (rispetto al 2,9% del 2013) ed in leggera risalita le località lacuali dove si attesta l'1,6% della domanda complessiva italiana (rispetto all'1,4% del 2013).

LA VACANZA ALL'ESTERO - Per chi sceglie di "espatriare" e, quest'anno, come detto, sono 5 milioni (rispetto ai 3,6 milioni del 2013) i connazionali che si sposteranno oltre confine, la scelta ricade essenzialmente sulle grandi capitali europee a discapito dei mari tropicali/località esotiche. Le grandi capitali europee raccolgono il 47,2% della domanda (rispetto al 43,5% del 2013), dato caratterizzato anche dal 'fenomeno' sempre più diffuso di effettuare un sopralluogo in famiglia laddove un figlio si recherà nei prossimi mesi per l'Erasmus universitario o per studiare una lingua straniera. Seguono le grandi capitali extra-europee con New York in testa (15,3% della domanda), i mari tropicali/località esotiche che scendono al 12,6% dal 15,2% del 2013, con un'impennata delle Canarie al 74,5% dal 51,8% del 2013 a discapito del Mar Rosso al 25,5% dal 48,2% del 2013.

LA SPESA MEDIA - La spesa stimata per la vacanza estiva principale (comprensiva di viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) è di 742 Euro (rispetto ai 723 Euro del 2013). Nel dettaglio, per la vacanza in Italia vengono spesi in media a persona 660 Euro rispetto ai 670 Euro del 2013. Per la vacanza oltreconfine la spesa media pro-capite si attesta invece sui 1.080 Euro rispetto ai 1.062 Euro del 2013. Il giro d'affari complessivamente prodotto, considerando l'incremento d'italiani all'estero con conseguente spesa maggiorata rispetto alla vacanza nel Bel Paese, è di 17 miliardi di Euro, in aumento del 4,6% rispetto all'estate 2013 (quando l'importo fu di 16,2 miliardi di Euro).

DOVE DORMIRE - Tra le tipologie di soggiorno, scelte dagli italiani per trascorrere le proprie vacanze estive, l'albergo rimane il leader incontrastato. Il 29,2% lo sceglie rispetto al 30,6% del 2013. Seguono, nell'ordine, la casa di parenti o amici con il 19,3% come nel 2013, la casa di proprietà con il 14% come nel 2013, l'appartamento in affitto con l'11,2% (9,4% nel 2013), il villaggio turistico col 7,8% (9,6% nel 2013). Cala il residence col 5,7% (7,1% nel 2013), sale il bed&breakfast con il 3,3% (2% nel 2013) e rimane stazionario il campeggio con il 2,7% (2,8% nel 2013). **MALTEMPO** - Dall'analisi del periodo di svolgimento delle ferie estive degli italiani, appare evidente quanto il maltempo abbia potuto influenzare le scelte dei viaggiatori. Giugno infatti ha segnato un -9% di partenti e luglio è arrivato ad un -14% per un calo complessivo pari a quasi 800 mila italiani nel bimestre (da 9,4 milioni nel 2013 a 8,6 milioni nel 2014). Quanto alle previsioni di agosto e di settembre, il primo mantiene le quote dell'anno scorso (57% della domanda) ed il secondo passerebbe dall'8,4% del 2013 al 9,4% di quest'anno.

Terremoto in Cina, sale a 381 il numero delle vittime

» Italiaglobale.it

Italiaglobale.it

"Terremoto in Cina, sale a 381 il numero delle vittime"

Data: **04/08/2014**

Indietro

4 ago 2014 Elena Mattiolo

Terremoto in Cina, sale a 381 il numero delle vittime

sale il numero delle vittime del terremoto in Cina

Sono almeno 381 le vittime del devastante terremoto di magnitudo 6.1 Richter che ha colpito domenica la zona del Nordest dello Yunnan, in Cina. Più di 13.000 abitazioni sono crollate e almeno 30.000 sono state fortemente danneggiate. Migliaia anche i feriti.

Alle operazioni di ricerca e soccorso partecipano centinaia di militari: circa 7.000 persone tra soldati, vigili del fuoco e agenti di polizia si sono mobilitati per trovare eventuali superstiti sotto le macerie e soccorrere le persone ferite. Questa mattina è atteso l'arrivo sul posto del primo ministro Li Keqiang, che seguirà da vicino le operazioni. Alloggi di fortuna vengono allestiti per poter alloggiare le oltre 50mila persone evacuate dalle proprie case.

Estate piovosa e maltempo, italiani modificano ferie

» Italiaglobale.it

Italiaglobale.it*"Estate piovosa e maltempo, italiani modificano ferie"*Data: **05/08/2014**

Indietro

4 ago 2014Redazione Italiaglobale.it

Estate piovosa e maltempo, italiani modificano ferie

immagine d archivio

Il maltempo ha cambiato il programma delle vacanze estive di piu' un italiano su quattro (27 per cento). E' quanto emerge da un sondaggio on line condotto dal sito www.coldiretti.it dal quale si evidenzia il pesante impatto sulle partenze di una stagione del tutto anomala al punto di vista climatico. Dalle indicazioni che vengono dall'indagine on line sottolinea la Coldiretti il 16 per cento non è proprio partito per colpa di fulmini e saette che hanno funestato i mesi di giugno e luglio, il 5 per cento si è limitato a cambiare destinazione, il 3 per cento ha tagliato la durata delle ferie ed una analoga percentuale ha invece semplicemente rimandato la partenza. Un comportamento che ha avuto un impatto devastante dal punto di vista economico ed occupazionale che – sottolinea la Coldiretti ha coinvolto tutti quei profili professionali utilizzati dalle strutture turistiche come cuochi, camerieri, addetti all'accoglienza, all'informazione, ai servizi e all'assistenza alla clientela ma a causa dell'impatto sui consumi anche la filiera agroalimentare dalla tavola al campo dove a rischio sono i lavoratori stagionali impegnati nella raccolta della frutta, con perdite complessive stimate già pari al miliardo.

L'impatto delle mancate partenze ha pesato soprattutto – continua la Coldiretti – sul turismo balneare facendo registrare, specialmente a luglio, un calo di presenze di oltre il 30 per cento sulle spiagge mentre per quello della montagna ha resistito meglio con punte negative pero' del 15/20 per cento. A dare un po' di ossigeno in questo caso – precisa la Coldiretti è stato il flusso di vacanzieri appassionati nella raccolta dei funghi che quest'anno registra una impennata proprio grazie alla pioggia con raccolti abbondanti e anticipati. L'indagine Coldiretti/Ixè prevede che circa 13 milioni di italiani hanno deciso di partire ad Agosto che tradizionalmente rappresenta il mese preferito dagli italiani in vacanza ma buone speranze si hanno anche per settembre scelto invece da chi ama la tranquillità soprattutto nelle campagne dove si stima un aumento rispetto allo scorso anno anche grazie alla qualificazione e diversificazione dell'offerta agrituristica, ma anche all'ottimo rapporto tra prezzi/qualità con la scelta che avviene sempre piu' di frequente attraverso siti come www.terranostri.it o www.campagnamica.it.

NAUFRAGIO AL LARGO DELLA LIBIA, RECUPERATI 2 CADAVERI

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"NAUFRAGIO AL LARGO DELLA LIBIA, RECUPERATI 2 CADAVERI"

Data: 04/08/2014

Indietro

NAUFRAGIO AL LARGO DELLA LIBIA, RECUPERATI 2 CADAVERI

4 agosto 2014

PALERMO (ITALPRESS) Ancora un naufragio a largo delle coste della Libia. Due i cadaveri recuperati. Imprecisato il numero delle vittime. I due corpi sono stati trasportati a Porto Empedocle a bordo del pattugliatore d'altura Peluso. Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della Marina Militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa. Tra venerdì e domenica sera sono state assistite oltre 2500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati. I 1311 migranti che la fregata Fasan sbarcherà questa mattina nel porto di Taranto sono frutto degli interventi effettuati tra venerdì e sabato nel Canale di Sicilia a sud di Lampedusa. A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1189 migranti soccorsi da navi della Marina Militare, dalle unità della Capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza. Si è concluso ieri sera l'ultimo evento di soccorso da parte della fregata Aliseo: 227 migranti tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati su nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo. (ITALPRESS).

Mortos em terremoto na China chegam quase a 400

Jornal do Brasil - Internacional -

Journal do Brasil

"Mortos em terremoto na China chegam quase a 400"

Data: 04/08/2014

Indietro

Hoje às 09h51

- Atualizada hoje às 09h52

Mortos em terremoto na China chegam quase a 400

Agência ANSA Tamanho do Texto:

+A

-A

Imprimir Publicidade

Subiu para 398 o último balanço de mortes causadas pelo terremoto de 6,5 graus de magnitude que atingiu a província de Yunnan, na China, ontem (3). As autoridades chinesas culpam a fragilidade das construções pelo alto número de vítimas. "Muitas casas rurais são feitas de madeira e não têm resistência suficiente contra terremotos", disse, em um comunicado, o órgão chinês responsável por tragédias. Ao menos 12 mil casas desabaram no tremor de terra e 30 mil foram danificadas, de acordo com a imprensa local. O número de feridos passou de 1,8 mil, muitos dos quais em condições graves.

Ainda há pessoas desaparecidas, o que pode aumentar o balanço de mortos. O primeiro-ministro chinês, Li Keqiang, visitou nesta segunda-feira (4) a zona atingida pelo terremoto e pediu ajuda e empenho para as operações de resgate. Pela manhã, foram registradas mais de 400 réplicas do terremoto, algumas de forte intensidade, que acabaram aterrorizando a população. O governo de Pequim destinou cerca de 72 milhões de euros para as vítimas e operações de resgate. Aproximadamente 4 mil militares e paramilitares, além de helicópteros e aviões do Exército, atuam na região. As péssimas condições meteorológicas, marcadas por fortes chuvas, porém, dificultam a atuação dos agentes. (ANSA)

Tags: abalo, cHINA, morte, sismo, tremor

Compartilhe:

La natura piega anche il gigante cinese

Un sisma devasta la regione dello Yunnan Più di 12mila case rase al suolo. E un ecatombe | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"La natura piega anche il gigante cinese"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

La natura piega anche il gigante cinese

Un sisma devasta la regione dello Yunnan

Più di 12mila case rase al suolo. E un ecatombe

Publicato da Redazione online il 4 agosto 2014

Nella sezione Home, Mondo, Primo piano

A proposito di: Cina, morti, pechino, terremoto

[Tweet](#)

Dalla Redazione

Un ecatombe. Più passa il tempo più si aggrava il bilancio delle vittime del terremoto che ieri ha colpito la regione meridionale cinese dello Yunnan. Secondo l'agenzia Nova Cina i morti sarebbero, al momento, 381, mentre i feriti sarebbero più di 1.800 e gli sfollati circa 57.200. Proseguono incessanti le operazioni di soccorso. Nel frattempo il premier cinese Li Keqiang sarebbe in viaggio verso le zone colpite dal sisma.

La terra ha tremato per la prima volta domenica pomeriggio con una magnitudo 6.1 che ha raso al suolo 12.000 case fra i villaggi del distretto di Ludian, nella montagnosa provincia cinese dello Yunnan. Una scossa talmente forte da essere avvertita nella capitale dello Yunnan, Kunming, nelle città vicine di Zhaotong e anche nelle province limitrofe di Guizhou e Sichuan. Si tratta del terremoto più forte in questa provincia da almeno 14 anni, come ha sottolineato la tv di stato cinese Cctv. Un abitante della regione di Zhaotong ha raccontato all'agenzia Nuova Cina che le strade del suo villaggio somigliano a un campo di battaglia dopo un bombardamento, aggiungendo che la palazzina di due piani dei suoi vicini è crollata. Secondo l'agenzia, il sisma ha fatto crollare o ha gravemente danneggiato molti edifici, in particolare le case antiche.

d`_

Maltempo, Regione Veneto: è stato di attenzione

La Discussione -

La Discussione

"Maltempo, Regione Veneto: è stato di attenzione"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo, Regione Veneto: è stato di attenzione

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del veneto lo Stato di attenzione per Rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensita'. La dichiarazione ha validita' dalle 14 di oggi alle ore 24 di domani. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonche' a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. A partire dal pomeriggio di oggi e sino alla tarda serata di domani sono possibili fenomeni temporaleschi sparsi su tutto il territorio regionale. I fenomeni potranno presentarsi anche a carattere intenso con forti raffiche di vento e locali grandinate.

Letto **68** volte

In Cina sisma rade al suolo 12 mila case: 370 i morti**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 04/08/2014 - pag: 37

In Cina sisma rade al suolo 12 mila case: 370 i morti

2 1 Alcune operazioni di messa in sicurezza al Molinetto della Croda vicino al torrente Lierza a Refrontolo (Treviso) dopo l'esondazione; 2 Un uomo aggrappato ad una trave nel capannone allagato; « 3 I soccorsi nell'alveo del torrente dove sono state trascinate alcune auto ANSA/TRIBUNA DI TREVISO 3 Una scossa violenta e poi «è stato come vedere un campo di battaglia dopo un bombardamento», secondo i testimoni. Ieri un terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito il sud-est della Cina , in particolare i villaggi del distretto di Ludian, nella montagnosa provincia dello Yunnan . Migliaia gli sfollati Pesante il bilancio: almeno 370 vittime, 180 dispersi e 1.400 feriti. Più di 12 mila le case rase al suolo. A crollare è stata anche una scuola. Sul posto sono accorse centinaia di vigili del fuoco e di poliziotti e una squadra di una trentina di tecnici della protezione civile con il compito, oltre che di cercare e soccorrere i sopravvissuti, anche di coordinare gli aiuti per gli sfollati: a loro le autorità hanno inviato 2 mila tende, 3 mila brandine, altrettante coperte e giacconi, cibo e acqua. Nella zona sono stati inviati anche 2.500 soldati. «Sono crollate le mura di diverse case, si sono rotte le condotte dell'acqua e la corrente elettrica è saltata», ha riferito una tv locale. Ad amplificare la potenza distruttiva del terremoto la bassa profondità, dieci chilometri, dell'ipocentro. Quest'area della Cina, in cui ci sono tre province Yunnan, Sichuan e Guizhou percorse da catene montuose spesso di difficile accesso, è particolarmente esposta ai terremoti. Uno dei quali fece 1.500 morti nella stessa zona nel 1974. Ma il più devastante dei tempi recenti è quello che nel 2008 ha distrutto la provincia di Sichuan, che confina con lo Yunnan, con magnitudo 8.0 e un bilancio d catastrofico di almeno 87 mila fra morti e dispersi.

esondazione "controllata" per il seveso pochi i danni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

Pagina IV - Milano

Quinto episodio dall'inizio di luglio determinante l'apertura dei tombini

Esondazione "controllata" per il Seveso pochi i danni

FRANCO VANNI

È DURATA

circa un'ora, ieri pomeriggio, l'ennesima esondazione del Seveso nel quartiere di Niguarda. È la quinta volta dall'inizio del mese di luglio che il fiume in piena esce dal condotto sotterraneo in cui è costretto e si riversa nelle strade della periferia settentrionale della città. Rispetto alle precedenti, l'impatto di questa esondazione sul quartiere è stato minore, anche grazie all'intervento preventivo del Comune: già un'ora prima che l'acqua fuoriuscisse dal sottosuolo, le squadre di Palazzo Marino hanno provveduto ad aprire i tombini in modo da consentire all'acqua di rientrare nel sottosuolo defluendo nei condotti fognari.

L'acqua, particolarmente maleodorante, ha cominciato a sgorgare per strada poco dopo le 15, per poi arrestarsi prima delle 16. La causa, come sempre, sono stati i forti temporali che si sono riversati sulle aree a Nord di Milano attraversate dal Seveso. In particolare, a gonfiare il fiume sono state le piogge cadute sull'intero arco delle Prealpi lombarde. I disagi in città questa volta si sono concentrati per lo più in piazza Caserta e nelle vie vicine, senza interessare piazzale Istria. Fuoriuscite di fango denso dal sottosuolo sono avvenute anche in un tratto di viale Suzzani e all'inizio di via Veglia, ma senza eccessivi rallentamenti per la circolazione stradale. A coordinare gli interventi sul posto, al fianco dei tecnici di Amsa e del parlamentarono

sonale della Protezione civile, è stato il comandante della polizia locale, Tullio Mastrangelo, presente a Niguarda sin dalla tarda mattinata di ieri.

L'ottima riuscita del piano di contrasto alla piena di ieri

dimostra come gli interventi del Comune nell'ultimo mese si siano via via fatti più efficaci, dopo l'esperienza drammatica dello scorso 8 luglio, quando l'acqua del Seveso allagò per l'intera giornata i quartieri di Niguarda e Isola. In quell'occasione, i residenti

ritardi e inefficienze negli interventi. L'assessore alla Protezione civile Marco Granelli ha annunciato che, in caso di estrema necessità, il Comune ha predisposto un sistema di risposta all'emergenza che comprende anche delle sirene acustiche per avvisare i residenti dell'arrivo della piena. Intanto, per garantire un più veloce riflusso dell'acqua nel sottosuolo in caso di esondazione, a Niguarda saranno aperti nuovi tombini fognari. Tutti questi interventi sono programmati in attesa che il governo sblocchi i lavori di costruzione delle tre vasche di laminazione che, in caso di piena, consentano di contenere le acque in eccesso all'altezza del Comune di Senago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi in piazza Caserta in un tratto di viale Suzzani e all'inizio di via Veglia

MASTRANGELO

Il comandante dei vigili ha fatto un sopralluogo

d`_

"bombe d'acqua prevedibili ma soltanto entro 2-3 ore"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 05/08/2014

Indietro

Pagina III - Firenze

I METEOROLOGI

"Bombe d'acqua prevedibili ma soltanto entro 2-3 ore"

«OLTRE le due o tre ore è impossibile prevedere

temporali o quelle che, in gergo giornalistico e con un'enfasi smaccata ma non senza efficacia, vengono definite bombe d'acqua». Quindi, patiti delle MeteoApp, rassegnatevi: soli, nuvolette, piogge e lampi che vi "geolocalizzano" sul telefonino sono un'illusione, un mero specchio per le allodole. Andrea Buzzi, esperto meteorologo dell'Isac Cnr di Bologna, il centro studi in Italia che fornisce le previsioni per gli allerta alla Protezione civile, lo dice con molta meno brutalità ma il senso delle sue parole è quello. «È impossibile dire dove e con che intensità colpirà un temporale con tre ore di anticipo, i modelli matematici ci consentono al massimo di prevedere la probabilità che questi avvengano in un dato territorio nell'ordine di 100 o 200 chilometri », spiega il ricercatore, «i siti che lo fanno puntano a totalizzare clic, non a fornire un servizio attendibile». Insomma, usano strategie commerciali, non a caso la grafica che riporta le previsioni è sempre più bella, sottolineano gli scienziati. «I temporali sono prevedibili con un apprezzabile grado di esattezza entro le due ore di anticipo, e grazie alle immagini satellitari, i radar e l'osservazione visiva. Oltre ci si affida a modelli matematici, algoritmi. E gli strumenti che abbiamo oggi ci permettono di prevedere un ciclone o un anticiclone con una settimana di anticipo, ma non nubifragi o temporali estivi». Inoltre, sottolinea Francesco Pasi, uno dei meteorologi del Lamma, «spesso le previsioni fornite dai portali web fanno affidamento unicamente su modelli matematici, senza che i risultati delle macchine vengano interpretati da un esperto che conosca la morfologia del territorio e le sue caratteristiche orografiche ». Ed ecco spiegate le sviste, ormai proverbiali, di tv e siti su zone come la Versilia. «Un algoritmo - spiega Pasi - non sarà mai in grado di dire se degli addensamenti nuvolosi si concentreranno solo sulle Apuane o saranno invece diffusi anche sulla costa, se le nubi supereranno le montagna o verranno imprigionate dalla cordigliera. Questo lo può fare solo un previsore che interpreta i dati, magari anche ribaltandoli di segno».

(m. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I siti non scientifici si basano su modelli matematici e puntano a fare il massimo dei clic

Via alla Route nazionale Agesci: 30mila ragazzi in marcia verso il coraggio

- Repubblica.it

La Repubblica.it

"Via alla Route nazionale Agesci: 30mila ragazzi in marcia verso il coraggio"

Data: **01/08/2014**

Indietro

Via alla Route nazionale Agesci: 30mila ragazzi in marcia verso il coraggio

E' partito il maxi-evento scout: 456 gruppi attraverseranno l'Italia per incontrarsi nella tenuta di San Rossore dal 6 al 10 agosto. "Insieme per cambiare il futuro, in nome degli ultimi", raccontano i giovani in partenza

01 agosto 2014

ROMA - La Route nazionale Agesci 2014, lo storico raduno dell'Associazione scout dopo i precedenti del 1975 e 1986, è iniziata. Questa mattina oltre 30mila scout sono partiti, zaino in spalla, fazzolettone al collo e scarponi ai piedi. Prima l'incontro tra comunità gemellate provenienti da regioni diverse. Poi il cammino insieme: i 30mila vivranno cinque giorni di strada, condivisione, incontro. Le routes, percorse da rover e scolte, ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni, sono strade di coraggio, la parola d'ordine della Route 2014, che troveranno il loro punto d'incontro a San Rossore (Pisa) dal 6 al 10 agosto. Si tratta di 456 percorsi che, dunque, attraverseranno l'Italia: 259 nell'area del nord, 127 in quella del centro e 70 nel sud e nelle isole per coprire l'intero territorio nazionale, in nome di un paese migliore e un futuro migliore.

Fare strada significa "partire verso qualcosa che misteriosamente ci attende", come spiega l'Agesci: i ragazzi, partiti oggi senza cellulari, saranno portatori di esperienze di coraggio, vissute, condivise, raccolte in oltre un anno di preparazione, per farne la pietra angolare della Carta del Coraggio che insieme pubblicheranno a San Rossore, dopo averne scritto la bozza online negli ultimi dodici mesi. Repubblica.it ne ha contattato telefonicamente alcuni prima della loro partenza. "Il coraggio di farsi ultimi, aiutare i più deboli: siamo ricchi di tante cose e vogliamo condividerle", spiega Gianni, 18 anni, di Martina Franca, in procinto di partire. "Per me questo evento è una svolta. Faremo strada con persone che non conosciamo, per colmare un piccolo vuoto nella nostra vita". Cosa farete alla Route? "Principalmente parteciperemo a laboratori su mafia, cittadinanza attiva, emergenza immigrati. Le mie tre parole d'ordine per quest'evento? Generosità, servizio, condivisione".

"Avventura, divertimento, crescita sono i miei 'hashtag'. Mi aspetto un grande cambiamento, soprattutto perché la Route 2014 coinvolge tanti giovani sul tema del coraggio", aggiunge Marika, 18 anni (di cui dieci negli scout), sempre di Martina Franca. "E il coraggio oggi è fondamentale per affrontare i sempre maggiori problemi della vita. Coraggio è amare, farsi Chiesa, essere cittadini. Ma soprattutto il coraggio di farsi ultimi, anche nelle piccole cose: ogni mercoledì distribuiamo pane a oltre 50 famiglie in difficoltà presso la Casa del Volontariato, a Martina. Molta gente non pensa minimamente alla povertà di oggi, a chi manca davvero il pane. Noi, nel nostro piccolo, vogliamo condividere la nostra esperienza per migliorare il mondo".

Federica, 19 anni, di Cervignano del Friuli, si ritiene "fortunata a partecipare a questo evento: oggi faremo un pezzo a piedi, poi ci dirigeremo ad Aquileia e successivamente al Santuario dell'Isola di Barbana, vicino a Grado. Infine, a San Rossore". Per Federica le parole d'ordine della Route sono "condivisione", "legame" e "sorriso": "Il coraggio, il leitmotiv di questo evento, è quello di essere buoni cittadini e soprattutto avere rispetto e sensibilità nei confronti della natura. Per esempio, noi operiamo spesso in un bellissimo parco che è nato da una vecchia discarica nel 1989, dopo la nostra bonifica. Alla Route parteciperemo a laboratori con la Protezione Civile, su temi importanti come il lavoro, anche per

Via alla Route nazionale Agesci: 30mila ragazzi in marcia verso il coraggio

riflettere con persone esterne allo scoutismo: il confronto è importante".

Concorda Maurizio, 17 anni, anche lui friulano: "La Route per me è importante perché, oltre alla nostra esperienza e al nostro contributo, potremo confrontarci con persone nuove che aprire la nostra mente verso un mondo un diverso. In questi giorni abbiamo scelto di muoverci in bicicletta e canoa proprio perché il rispetto dell'ambiente per noi è fondamentale. Avventura, amicizia, rispetto per la natura. Non vedo l'ora di essere a San Rossore".

Cina, devastante terremoto nel sud-ovest del Paese: almeno 175 morti

- Repubblica.it

La Repubblica.it

"Cina, devastante terremoto nel sud-ovest del Paese: almeno 175 morti"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Cina, devastante terremoto nel sud-ovest del Paese: almeno 175 morti

Lo riferisce l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua. "Come un bombardamento aereo", raccontano testimoni. Nella stessa zona nel 1970 una scossa di 7,1 gradi sulla scala Richter uccise 15mila persone

03 agosto 2014

Articoli Correlati

precedente successivo

Terremoto in Cina: la scossa ripresa dalle telecamere

Cina: terremoto nello Yunnan, 150 vittime

PECHINO - Almeno 175 persone sono morte dopo una forte scossa di terremoto - di magnitudo 6,5 della scala Richter - che ha colpito la provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan. Lo ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua. I feriti ammonterebbero a circa 1.400, mentre i dispersi sono quasi 200. Molte case sono state letteralmente rase al suolo: 12mila crollate, altre 30mila danneggiate. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nei pressi della città di Zhaotong, a circa 300 chilometri dal capoluogo provinciale Kunming, mentre l'ipocentro a una profondità relativamente scarsa, appena 12 chilometri nel sottosuolo, tale pertanto da far temere conseguenze potenzialmente molto pesanti.

Condividi

I precedenti. A causa dell'emergenza, il governo ha inviato circa 2.500 soldati nell'area interessata oggi dal terremoto, che è notoriamente a forte rischio sismico: nel settembre 2012 un terremoto di magnitudo 5,7 causò ottanta morti e ottocento feriti. Nel 1974 un movimento tellurico di 7,1 gradi sulla scala Richter uccise ben 1.500 persone, mentre quattro anni prima, sempre nella provincia del Yunnan, un terremoto di magnitudo 7,7 provocò una vera e propria strage: addirittura 15mila vittime.

Fuerte sismo en China M6.1 -11km al WNW de Wenping, Ago 3/16:30h Pf 10km. <http://t.co/8RjEVtLr2m>
pic.twitter.com/QtOhJJ3nAX

- GeÃ³l. Sergio AlmazÃ¡n (@chematierra) 3 Agosto 2014

"Come una guerra". Secondo le autorità della provincia dello Yunnan almeno 120 vittime sono state registrate nella contea densamente popolata di Ludian. L'ufficio ha aggiunto che altre 24 persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite nella contea di Qiaojia. Il sisma si è verificato alle 16.30 ora locale ed è il più forte a colpire la provincia dello Yunnan da 14 anni a questa parte. Ma Liya, una donna residente nella zona, precisamente a Ludian, ha detto all'agenzia

Cina, devastante terremoto nel sud-ovest del Paese: almeno 175 morti

Xinhua che, dopo il sisma di oggi, le strade ricordano uno scenario "di guerra": "Come se ci fosse stato un bombardamento aereo". La Croce rossa cinese ha distribuito 2mila coperte, 2mila giacche e 200 tende per aiutare gli sfollati. Anche le sedi della Croce Rossa a Hong Kong, Macao e nella vicina provincia del Sichuan hanno anche inviato aiuti, secondo quanto riferito da Xinhua.

Cina: terremoto nello Yunnan, 150 vittime

Seconda tragedia in due giorni. Solo ieri in Cina c'era stata un'altra grave tragedia, quando una violentissima esplosione avvenuta in uno stabilimento metallurgico di Kunshan, città-satellite di Shanghai da cui dista un quindicina di chilometri (provincia orientale cinese dello Jiangsu), ha provocato almeno 68 morti e circa centocinquanta feriti. Secondo quanto riferito dall'agenzia Xinhua, sono già stati arrestati per concorso in omicidio colposo plurimo due dirigenti dell'impianto, appartenente alla compagnia 'Zhongrong' che produce pezzi per automobili destinati ai colossi dell'industria americana del settore.

Murakami: con i miei Arhat curo il Giappone ferito

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cultura data: 03/08/2014 - pag: 27

Murakami: con i miei Arhat curo il Giappone ferito

L'artista nipponico, in mostra a Milano, ha recuperato gli antichi aiutanti del Buddha, capaci di ridare la salute. Quasi dieci anni fa Takashi Murakami era stato protagonista di una personale a Torino all'interno della prima e ora defunta Triennale ospitata presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Il Murakami del 2005 era un Murakami ben diverso da quello del 2014, che è ora in mostra (fino al 7 settembre) nel Palazzo Reale di Milano.

Da essere un artista che predicava il «Superflat», ovvero una cultura piatta dove arte alta e arte bassa praticamente si equivalevano e dove il soggetto era questo eterno adolescente in fuga dalle proprie paure, oggi l'artista giapponese più famoso del mondo è diventato un bambino antico e la sua arte complessa e profonda. A questa trasformazione hanno contribuito due eventi devastanti, il terremoto del 2011 e il conseguente disastro nucleare di Fukushima. Era dalla tragedia di Nagasaki e Hiroshima che il Giappone non vedeva la propria identità violentata da un disastro inimmaginabile. La fuga di Murakami è allora diventata un faccia a faccia con il destino.

Un destino che aveva già svolto nella sua biografia un ruolo molto importante. Infatti la madre era nata a Kitakiushu, la città che se non fosse stato per il maltempo avrebbe dovuto essere il bersaglio di una delle due bombe atomiche sganciate dagli americani. «"Se ci fosse stato il sole, Takashi, tu non ci saresti", mi diceva sempre mia nonna. Questa idea mi ha sempre fatto sentire strano», racconta Murakami vestito in modo alquanto bizzarro con un cappello di peluche come una sorta di David Crocket uscito fuori da un manga.

Che rapporti hanno i dipinti del ciclo di Arhat con lo spazio della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale? «I miei lavori sono molto diversi da questo spazio a sua volta devastato dalla storia [semidistrutto da un incendio dovuto ai bombardamenti del '43 e poi dalle intemperie, ndr], ma condividono lo stesso rapporto con il destino».

Questi dipinti sono opere religiose? «Forse sì. Oggi stiamo iniziando a sentire i tamburi di guerra suonare in tutto il mondo. Ma prima del disastro del marzo 2011 il Giappone era coperto da un velo di pace e calma e le persone vivevano in uno stato di frustrazione inconscia, incapaci di trovare qualcosa che potesse stimolarle alla soddisfazione dei loro desideri. Ci chiedevamo continuamente cosa avremmo fatto delle nostre vite, dilaniati da una parte da un'ansia senza soluzioni e dall'altra dalla bramosia egocentrica di voler essere sempre soddisfatti».

Cosa avete imparato lei come artista e il Giappone da questi recenti disastri, uno naturale e l'altro dovuto al fallimento di un progetto umano, la centrale nucleare? «I giapponesi hanno spalancato gli occhi. Abbiamo capito che il bene collettivo ha la precedenza sui problemi individuali. Gli sfortunati colpiti di più dalle due tragedie hanno capito che erano necessari nuovi strumenti, anziché le solite lamentele contro il governo, per poter sopportare il peso della sfortuna. In questa situazione il termine "upaya", che nel buddismo significa espediente, offerto dal mondo religioso è tornato a essere cruciale nella realtà dei fatti».

Queste opere sono grandi storie diverse da altri suoi lavori più immediati, più pop si potrebbe dire? «Sono nati dal bisogno di curare i cuori della gente colpita dai disastri attraverso un nuovo racconto che non possa essere scartato come una semplice bugia».

Mi spieghi meglio. «Ad esempio possiamo trovarci a dover dire a una persona che sua madre è andata in cielo ma che presto tornerà al suo fianco. Queste parole offrono un mondo di finzione che però ci aiuta a prendere le distanze dall'idea

Murakami: con i miei Arhat curo il Giappone ferito

che la morte è la fine delle relazioni umane. Quello che ho imparato è che la gente colpita da esperienze che vanno oltre la ragione umana ha bisogno di un racconto religioso».

Da dove arrivano gli Arhat? «Ho guardato al motivo degli Arhat, personaggi religiosi che aiutano il Buddha nel viaggio della vita, popolari in Giappone 400 anni fa, e l'ho usato come base per i miei nuovi dipinti. Di base ogni Arhat ha la capacità di curare una malattia. Prima della medicina moderna la gente si affidava a loro nella speranza di guarire da malattie gravi. Dipingendoli credo di aver trovato un tema che offre una spiegazione al rapporto tra la religione e il cuore umano».

Il suo lavoro è sempre stato una sorta di analisi della società giapponese... «Il mio tema di fondo è stato sempre quello di vivere la vita di un giapponese nato subito dopo la sconfitta nella Seconda guerra mondiale, in una nazione diventata di fatto un burattino degli americani. Ho provato a esplorare con la mia arte se fosse possibile vivere in una situazione che, non importa cosa uno faccia, t'impedisce di stare in piedi con le tue sole gambe».

I tanti autoritratti in mostra quale Takashi vogliono rappresentare? «Credo che l'autoritratto sia un lavoro essenziale per un artista. Dopo i disastri del 2011 ho iniziato a contemplare la mia stessa morte e da questo momento ho iniziato a fare sempre più autoritratti. Sapendo che inevitabilmente la morte è il mio futuro, mi sono trovato a dover rispondere alla domanda di cosa posso o di cosa non posso lasciare dopo di me. L'autoritratto allora è diventato un modo per continuare questo dialogo interiore».

Strage sotto il diluvio, scontro sui vigneti

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 05/08/2014 - pag: 15

veneto, la procura indaga per disastro e omicidio colposo plurimo

Strage sotto il diluvio, scontro sui vigneti

"Hanno esagerato", sotto accusa i produttori di prosecco. La replica: "Ignoranti, noi rispettiamo le colline"

La procura di Treviso ha aperto un fascicolo, ipotesi di reato disastro e omicidio colposo plurimo. Ma è un atto dovuto, non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati e il lavoro degli inquirenti è appena iniziato, spiega il pm Laura Reale. Ieri altro vertice con Vigili del Fuoco e Forestale, per le prime valutazioni sulle cause che hanno provocato l'esondazione del torrente Lierza a Refrontolo uccidendo quattro persone, anche attraverso l'esame di immagini registrate dagli elicotteri. E poi relazioni su come sono state create le vigne del Prosecco, sulla disposizione delle balle di fieno, sullo stato del greto e degli argini, alcuni molto antichi e realizzati in pietra.

Laggiù, in fondo alla valle, al Molinetto della Croda dove si celebrano ogni anno la «Festa degli Omeni» e altri appuntamenti a cura della Pro Loco, si continua a lavorare, nel più perfetto silenzio, senza polemiche o contestazioni. E' venuto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, prima ancora il governatore Luca Zaia, il prefetto di Treviso, gli amministratori locali con il sindaco Loredana Colledel che ha accompagnato sul luogo del disastro i familiari delle vittime, in un clima di dolore profondo ma anche di rispetto reciproco. Banca Intesa ha costituito un fondo di 20 milioni di euro per sostenere le aziende del Trevigiano coinvolte in frane e alluvioni; le amministrazioni locali hanno già avviato le procedure per valutare l'entità dei danni e provvedere ad aiuti concreti. Le parole non servono. Il maltempo rischia di pregiudicare l'economia del Trevigiano, con tutte le ricadute occupazionali.

Gli echi delle polemiche, sui prati ancora segnati dall'onda violentissima non si sentono, coperti dal rumore della pala meccanica che continua a rimuovere tronchi d'albero e detriti, e si vedono squadre di uomini in tuta arancione intenti a controllare gli argini, metro dopo metro, il volto segnato dalla stanchezza. I proprietari delle case sfiorate dalla piena hanno già ripulito le aie e un gruppo di ragazzi, ginocchia a terra, sta rimettendo a posto con pazienza le pietre bianche e nere che componevano un mosaico nel cortile di una cascina, a pochi metri dai resti del tendone.

E' stata una lunga notte, con i vigili del fuoco e tanti volontari che hanno costituito un presidio che s'è concluso solo all'alba. I mezzi infangati parcheggiati nella piazza, davanti al municipio. Tanti si sono fermati a ringraziare le donne e gli uomini in divisa che sono intervenuti domenica e che hanno rinunciato al turno di riposo per non interrompere le operazioni di soccorso.

Lontano dal torrente che ora scorre come se non fosse accaduto nulla, l'acqua è quasi tornata limpida, di nuovo imprigionata negli argini, nei livelli consueti, infuria lo scambio d'accuse tra chi pensa che la colpa sia del nubifragio e chi punta invece alle responsabilità dell'uomo. Anche di chi coltiva le vigne. Filippo Taglietti, tecnico del Consorzio del Prosecco, è amaro: «In Italia, non appena accade una tragedia, scatta la caccia al capro espiatorio di turno. Volano profezie, giudizi, fesserie che lasciano il tempo che trovano. Spuntano "esperti" che non riescono ad accettare, o non vogliono, l'imprevedibile accadimento della caduta di un'eccezionale massa d'acqua. E' stato un luglio molto piovoso, in un territorio fragile sotto il profilo idrogeologico, soggetto a frane e smottamenti. La terra argillosa è satura d'acqua, non riesce più a drenare. Il torrente Lierza, al Molinetto, si restringe, basta poco per creare una barriera e creare le premesse dell'esondazione. Le accuse ai coltivatori di vigne sono ridicole. Sono loro i custodi, le piantagioni seguono l'andamento

Strage sotto il diluvio, scontro sui vigneti

delle colline, in modo da rispettare il sistema dei reflui delle acque, uguali da secoli, proprio per proteggere le piante, la terra, la casa, la proprietà, il reddito. E' una vigilanza continua, quasi maniacale del territorio. Mettere sotto accusa le vigne per quello che è accaduto è solo segno di totale ignoranza».

Tutti i feriti, anche i due più gravi, sono fuori pericolo.

Virus Ebola, nessun motivo di allarme in Friuli-Venezia Giulia

| Arcidiocesi di Udine - il portale

La Vita Cattolica.it

"Virus Ebola, nessun motivo di allarme in Friuli-Venezia Giulia"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Telesca prende le distanze da immotivati e strumentali allarmismi politici sui profughi
Virus Ebola, nessun motivo di allarme in Friuli-Venezia Giulia

Per trattare i malati di Ebola occorrono grandi precauzioni sanitarie

4.08.2014«Non abbiamo alcun motivo di preoccuparci, non c'è un allarme in Friuli Venezia Giulia per questo tipo di virus, così come non c'è allarme in Italia. Lo ha chiaramente evidenziato anche il ministro alla salute, Beatrice Lorenzin». Ad affermarlo è l'assessore regionale, Maria Sandra Telesca, in relazione alle inquietudini legate al diffondersi nell'Africa occidentale della febbre emorragica da virus Ebola. Indirettamente anche una presa secca di distanza da isolati esponenti di alcune forze politiche (Lega Nord e Forza Italia) che nei giorni e nelle settimane scorse hanno immotivatamente alimentato tali inquietudini e le hanno messe ingiustificatamente in relazione ai profughi in arrivo da Lampedusa. Secondo gli esperti, infatti, i focolai di infezione nascono con la trasmissione del virus da parte di un animale ospite in aree prossime alla foresta, lontane da aree metropolitane e dagli aeroporti internazionali. La malattia si manifesta con sintomi molto severi che rendono improbabile uno spostamento intercontinentale; tenuto conto della rapida incubazione (circa 7 giorni), l'ipotesi che l'infezione possa giungere via mare con persone che, partite dalle zone interessate dall'epidemia, abbiano attraversato il nord Africa via terra per poi imbarcarsi verso l'Europa è destituita di fondamento. Il volo diretto rappresenta in teoria invece l'unica possibilità affinché un paziente possa giungere in Italia partendo da uno dei Paesi attualmente interessati: questa eventualità è tuttavia poco probabile per le stesse considerazioni fatte precedentemente sulla lontananza tra il punto di insorgenza dei focolai epidemici, le vie di comunicazione internazionali, terrestri ed aeree e gli aeroporti intercontinentali, in cui la sorveglianza sanitaria è stata ovviamente fortemente intensificata.

«Le autorità sanitarie del Friuli-Venezia Giulia tengono costantemente sotto osservazione l'evoluzione di questa infezione, in stretto contatto il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie», aggiunge Telesca. «Siamo aggiornati quotidianamente sulla situazione internazionale e finora non abbiamo dovuto ricorrere a misure precauzionali. Quella di Ebola è solo l'ultima di una serie di emergenze di cui abbiamo dovuto occuparci», ricorda l'assessore, facendo riferimento, ad esempio, alla pandemia dell'influenza A H1N1, che aveva spaventato il mondo intero nel 2009. «Per questa ragione da molto tempo in Friuli-Venezia Giulia ci siamo attrezzati per essere in grado di intervenire con tempestività in ogni situazione di rischio e dare rapidamente le giuste risposte per garantire la salute dei nostri concittadini. Da anni infatti è attiva una task force multidisciplinare, composta da esperti, che collaborano con Protezione civile, prefetture, addetti alla sanità marittima e di confine. Già lo scorso mese di aprile questa task force ha definito uno specifico protocollo per la gestione di eventuali casi sospetti di infezione da virus Ebola ed è in grado di attivarsi per fornire, in tempo reale, riscontri precisi sulle misure più efficaci da intraprendere. Insomma, siamo pronti ad agire ma - ribadisce Telesca - non c'è motivo di allarmarsi».

Assegno di 3mila euro per la scuola materna paritaria di Monastier

/ MedioPiave / Paesi&Città / Home - La Vita del Popolo di Treviso

La Vita del Popolo.it

"Assegno di 3mila euro per la scuola materna paritaria di Monastier"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

MedioPiave

Assegno di 3mila euro per la scuola materna paritaria di Monastier

Bel segno di generosità, a sostegno di una realtà educativa oggi in seria difficoltà per il calo delle iscrizioni e l'aumento dei costi di gestione.

Parole chiave: monastier (7), scuola dell'infanzia (5), asilo (2), paritarie (3)

04/08/2014 di Federica Florian

L'intero ricavato della prima Fiera Vegetariana di Monastier, oltre 3mila euro, è stato donato alla scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta di Monastier, direttamente nelle mani del parroco, nonché presidente della scuola parrocchiale, mons. Maurizio De Pieri. La semplice cerimonia di consegna dell'assegno, 3mila e 323,25 euro, si è tenuta sabato scorso 2 agosto, di fronte alla materna.

Si è trattato di un bel segno di generosità, a sostegno di una realtà educativa oggi in seria difficoltà per il calo delle iscrizioni e l'aumento dei costi di gestione.

Molto soddisfatti della riuscita i promotori della prima Fiera Vegetariana, i membri dell'associazione Alice, che hanno organizzato la festa domenica 27 luglio presso il parco comunale di Monastier. Oltre mille i visitatori, di cui almeno la metà hanno degustato i piatti vegani e vegetariani offerti, 18 gli stand presenti di associazioni monastieresi, di produttori locali a km zero e di energia sostenibile. Tutto il ricavato della manifestazione, come promesso, è stato devoluto alla scuola d'infanzia. Per trasparenza, la rendicontazione completa della festa è stata pubblicata online.

"Grazie a tutti i volontari e alle associazioni che hanno dato il loro supporto generoso, - hanno commentato gli organizzatori - all'Amministrazione comunale e alla Protezione civile di Monastier, e in special modo al Gruppo Vegan di Treviso e al cittadino portavoce in Senato Gianni Giroto. Arrivederci al prossimo anno, dato che sicuramente ripeteremo l'esperienza".

Terremoto in Cina: morti salgono a 381

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto in Cina: morti salgono a 381"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Il bilancio delle vittime destinato a salire

Terremoto in Cina: morti salgono a 381 Sisma devastante nel sud-ovest del Paese

Milano- Almeno 381 persone sono morte dopo una forte scossa di terremoto - di magnitudo 6,5 della scala Richter - che ha colpito la provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan. I feriti sarebbero più di 1.800. Oltre 57.000 gli sfollati. Molte case sono state letteralmente rase al suolo: 12mila crollate, altre 30mila danneggiate. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nei pressi della città di Zhaotong, a circa 300 chilometri dal capoluogo provinciale Kunming, mentre l'ipocentro a una profondità relativamente scarsa, appena 12 chilometri nel sottosuolo, tale pertanto da far temere conseguenze potenzialmente molto pesanti.

Il sisma si è verificato alle 16.30 ora locale ed è il più forte a colpire la provincia dello Yunnan da 14 anni a questa parte. Ma Liya, una donna residente nella zona, precisamente a Ludian, ha detto all'agenzia Xinhua che, dopo il sisma di oggi, le strade ricordano uno scenario "di guerra": "Come se ci fosse stato un bombardamento aereo". La Croce rossa cinese ha distribuito 2mila coperte, 2mila giacche e 200 tende per aiutare gli sfollati. Anche le sedi della Croce Rossa a Hong Kong, Macao e nella vicina provincia del Sichuan hanno inviato aiuti, secondo quanto riferito da Xinhua.

A causa dell'emergenza, il governo ha inviato circa 2.500 soldati nell'area interessata oggi dal terremoto, che è notoriamente a forte rischio sismico. Nel settembre 2012 un terremoto di magnitudo 5,7 causò ottanta morti e ottocento feriti. Nel 1974 un movimento tellurico di 7,1 gradi sulla scala Richter uccise ben 1.500 persone, mentre quattro anni prima, sempre nella provincia dello Yunnan, un terremoto di magnitudo 7,7 provocò una vera e propria strage: addirittura 15mila vittime.

Alvise Wollner

4/8/2014

Segui @Voce_Italia

Data:

03-08-2014

Leggo

Cina, terremoto di magnitudo 6.1. Il bilancio: almeno 175 morti, molti i feriti -Video

Cina, terremoto di magnitudo 6.1. Il bilancio: almeno 175 morti, molti i feriti

Leggo

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Cina, terremoto di magnitudo 6.1.

Il bilancio: almeno 175 morti, molti i feriti -Video

Tweet

| VIDEO | 1 COMMENTO

Domenica 3 Agosto 2014

PECHINO - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6,1 della scala Richter è stata registrata oggi nel sudovest della Cina, nella provincia di Yunnan. Lo ha riferito l'Istituto geologico americano Ugs, secondo cui l'epicentro del sisma è stato localizzato a undici chilometri dalla città di Wenping, ad una profondità di circa dieci chilometri.

ALMENO 175 MORTI Sono almeno 175 le persone che sono morte nel terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito il sud-ovest della Cina. Lo riferiscono i media cinesi, precisando che il sisma nella provincia dello Yunnan ha provocato anche il ferimento di oltre 1.400 persone, mentre 181 risultano disperse.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Cina, terremoto di magnitudo 6.1. Il bilancio: almeno 150 morti,...

La morte in diretta. Il bus centra in pieno il taxi e travolge 18...

Operai investiti e uccisi da un tir sul Passante di Mestre

Cina, i fiumi si tingono di rosso sangue

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: sale a 391 bilancio delle vittime

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: 391 bilancio delle vittime

Leggo

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: sale a 391 bilancio delle vittime

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Terremoto in Cina, piogge ostacolano soccorsi: 391 bilancio delle vittime

Lunedì 4 Agosto 2014

Piogge e frane ostacolano i soccorsi e le operazioni per evacuare 57mila persone rimaste senza casa dopo il terremoto di ieri nella provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan, mentre è salito a 391 il numero dei morti. «Le strade bloccate e gli acquazzoni», con il rischio di inondazioni, «hanno reso alcune aree del disastro inaccessibili», ha detto Liu Jianhua, segretario del Partito comunista di Zhaotong, nella contea di Ludian, dove è arrivato il premier Li Keqiang per supervisionare le operazioni di soccorso cui partecipano circa cinquemila uomini.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Cina, terremoto di magnitudo 6.1. Il bilancio: almeno 150 morti,...

Il Molinetto della Croda dopo il maltempo dello scorso febbraio

BOMBA D'ACQUA SULLA FESTA La cascata in piena del Molinetto della...

Operai investiti e uccisi da un tir sul Passante di Mestre

Meteo, ancora piogge al Nord

- CRONACA

Lettera43

"Meteo, ancora piogge al Nord"

Data: 03/08/2014

Indietro

Meteo, ancora piogge al Nord

Nuova perturbazione nell'Italia settentrionale. Sud salvo. Traffico da bollino rosso. Incidenti e nubifragi.

MALTEMPO

Continuano le piogge al Nord nel primo weekend di agosto.

Il brutto tempo non sembra voler abbandonare l'Italia. Almeno al Centro e al Nord.

Tra sabato e domenica arriva una nuova perturbazione che porterà «pioggia intensa sull'Italia centrale e settentrionale», ha spiegato Claudio Rafanelli del Cnr-Idasc. Si tratta di un'ondata di maltempo «intensa ma di breve durata: durerà circa 48 ore».

NORD SOTTO L'ACQUA, SUD SALVO. La perturbazione in arrivo non toccherà le regioni del Sud, «che godranno del sole e delle temperature in linea con la stagione», hanno spiegato gli esperti.

Intanto il dipartimento della Protezione civile ha elaborato uno scenario meteorologico che prevede nella giornata di domenica 3 agosto piogge che interesseranno le regioni settentrionali e si estenderanno al Centro, specie su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche fino alla serata, quando si avrà un generale miglioramento.

Sul resto del Paese il tempo sarà prevalentemente stabile e caldo, con alcune nubi in transito.

MARTEDÌ NUOVA PERTURBAZIONE. Quest'estate 'non estate' come è stata più volte definita, non decolla neanche con l'arrivo di agosto. La prossima settimana si aprirà con il sole ma, già a partire da martedì, è previsto l'arrivo di una seconda perturbazione atlantica che farà sentire i suoi effetti dapprima al Nord e in seguito anche su parte delle regioni peninsulari. Secondo gli esperti anche quella di martedì «sarà una perturbazione breve ma molto intensa».

Va meglio nella seconda parte della settimana, dove si va incontro ad una fase di tempo più stabile «per la maggior parte del nostro Paese», hanno precisato dal centro Epsom-meteo.

Traffico da bollino rosso a causa di incidenti e maltempo

Previsto ancora maltempo nel week end.

Nonostante il tempo instabile e la crisi gli italiani non hanno rinunciato alla partenza. Il primo week-end di agosto è stato caratterizzato da code su strade e autostrade in direzione delle tradizionali località di villeggiatura e verso la Slovenia.

Rispetto allo scorso anno sono aumentati gli italiani che hanno fatto la valigia, o meglio quelli che hanno scelto le quattro ruote per lasciare le città con destinazione mare o montagna: secondo l'Anas nelle ore centrali della mattinata di sabato il numero dei transiti sulle principali arterie è stato infatti superiore a quello del 2013.

BLOCCHI NEL NORD-OVEST. Il traffico è stato rallentato anche a causa di alcuni incidenti, quattro dei quali hanno determinato la chiusura per diverse ore del passante di Mestre, e del maltempo che ha investito la parte nord-occidentale della penisola con nubifragi, frane e trombe d'aria tra Piemonte e Lombardia. Sempre per il maltempo è ancora sospeso il traffico ferroviario tra Italia e Francia: la causa scatenante, l'esondazione a Modane, nel Paese transalpino, del fiume Arc.

Su strade e autostrade il traffico è stato dunque da bollino rosso, intenso soprattutto sulla dorsale adriatica e verso la Slovenia. Le grandi città hanno cominciato a svuotarsi sin dalle prime ore dell'alba e la circolazione, che si è via via

Meteo, ancora piogge al Nord

infittita nel corso della giornata, ha provocato incolonnamenti sulle principali arterie.

PASSANTE DI MESTRE CHIUSO. I problemi maggiori sono stati legati agli incidenti che hanno portato alla chiusura del passante di Mestre (con uno dei feriti rimasto incastrato tra le lamiere): le code hanno raggiunto la punta massima di 11 chilometri nel tratto tra San Stino di Livenza e Latisana. Una fila di 12 chilometri si è formata invece sulla A 22 verso Bolzano, dopo che il rimorchio di un mezzo pesante, che trasportava frutta, si è ribaltato. Per il traffico intenso, sette chilometri di coda invece sull'A 15 tra Aulla e allacciamento A 12 verso la Spezia.

NUBIFRAGIO NELLA BERGAMASCA. A rovinare il primo week end di agosto, il maltempo al Nord. Un nubifragio nella bassa Bergamasca - che si è abbattuto soprattutto attorno alla città di Treviglio - ha provocato allagamenti di strade e scantinati e ha anche fatto cadere alberi.

E le cattive condizioni meteo sono anche all'origine di una frana di circa 30 metri quadrati, nei pressi del Ponte del Costone, in val Seriana; parte dei detriti hanno invaso la carreggiata della strada principale della valle, con pesanti ripercussioni sulla viabilità.

BLACKOUT A VERCELLI. Tetti scoperchiati, cantieri devastati e alberi abbattuti, in provincia di Vercelli per una tromba d'aria. E nel capoluogo c'è stato un blackout che ha interessato alcune zone della città. Per allagamenti dovuti allo straripamento del torrente Arnetta è stato chiuso per diverse ore un tratto dell'A 8, l'autostrada che collega Milano a Varese.

Sabato, 02 Agosto 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bangladesh, affonda imbarcazione con 250 persone a bordo

- CRONACA

Lettera43*"Bangladesh, affonda imbarcazione con 250 persone a bordo"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Bangladesh, affonda imbarcazione con 250 persone a bordo

Traghetto sovraccarico si rovescia nel Padma: in salvo un centinaio di passeggeri. Incertezza sulle vittime.

TRAGEDIA

(© Twitter) Un traghetto in Bangladesh

Tragedia in Bangladesh, dove un'imbarcazione con 300 passeggeri a bordo è affondata nel fiume Padma: per il momento è ancora difficile formulare un bilancio delle vittime, ma l'incidente potrebbe essere costato la vita a 200 persone.

Fonti giornalistiche locali si sono limitate a riportare che nel naufragio almeno 110 persone sono state tratte in salvo. Ma almeno altrettante risulterebbero disperse, anche se le autorità temono che siano morte.

Partita alle 11 da Kewrakandi, nel distretto centrale di Madaripur, diretta a Munshiganj, l'unità ha guadagnato subito il largo, ma in pochi minuti si è trovata in difficoltà per la crescente corrente del fiume.

ACQUE AGITATE. «Il traghetto stava navigando sul fiume», ha detto il capo della polizia locale Tofazzal Hossain, aggiungendo che l'imbarcazione era sovraccarica e che le acque erano agitate per le cattive condizioni atmosferiche.

Un video su Youtube testimonia le ultime decine di secondi del traghetto, il suo rovesciamento su un fianco e il rapidissimo affondamento, con solo alcune decine di persone visibili sul pelo dell'acqua. Quelle che, per loro fortuna, viaggiavano sul tetto. Si è trattato quindi di una strage, anche se le autorità bengalesi a fine giornata continuavano a non fornire il numero dei passeggeri coinvolti - secondo i media fra 200, 300 o addirittura 450. Certo soltanto, invece, il recupero dei cadaveri di due donne.

SOCCORSI ALL'OPERA. Numerose unità della Protezione civile e dei vigili del fuoco sono intervenute nelle operazioni di soccorso.

La cifra di 300 passeggeri a bordo è stata fornita ad una tv da uno dei sopravvissuti che ha raggiunto la riva a nuoto con i propri mezzi vicino al terminal di Mawa e che ha detto al portale BdNews24 di avere assistito personalmente al salvataggio di almeno 50-60 persone.

Scioccata per l'ennesimo incidente che ha colpito il suo Paese, la premier Sheikh Hasina ha ordinato a esercito, Marina, Guardia costiera, vigili del fuoco e Protezione civile di adoperarsi al massimo per cercare i superstiti ed i corpi delle vittime.

E ha incaricato il ministro della Marina mercantile di tenerla informata sul risultato del lavoro dei soccorritori.

TRASPORTI ASSICURATI DA NAVI CARRETTE. La navigazione fluviale in Bangladesh è assicurata spesso da vere e proprie carrette, ed è per questo che nel 2014 sono già stati ben quattro i naufragi che nel complesso hanno significato un pesante bilancio in termini di vite umane.

Prima della tragedia del 4 agosto, la più grave dell'anno, il 3 febbraio un battello era affondato nel fiume Surma, causando la morte per affogamento di decine di persone. Tre mesi dopo, il 3 maggio, un barcone è colato a picco nel fiume Kalagachia, con un bilancio di 35 morti. Il 15 maggio, infine, un altro traghetto si è inabissato nell'estuario del fiume Meghna, stroncando la vita di 58 passeggeri.

Lunedì, 04 Agosto 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO IN CINA. SALE A 381 IL BILANCIO DELLE VITTIME

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"TERREMOTO IN CINA. SALE A 381 IL BILANCIO DELLE VITTIME"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [TERREMOTO IN CINA. SALE A 381 IL BILANCIO DELLE VITTIME](#)

[TERREMOTO IN CINA. SALE A 381 IL BILANCIO DELLE VITTIME](#)

4 agosto 2014 11:250 commentiVisite: 12

PECHINO. 4 AGO. Sale drammaticamente a 381 il bilancio delle vittime del violento terremoto che ha colpito ieri la regione meridionale cinese dello Yunnan.

A riportarlo è l'agenzia Nuova Cina; sarebbero, inoltre, oltre 1.800 i feriti e 57.200 gli sfollati, mentre continuano le operazioni di soccorso.

Sempre secondo quanto riporta Nuova Cina, il premier cinese Li Keqiang è in viaggio verso le zone colpite dal sisma.

La scossa si è verificata domenica pomeriggio, in un giorno di bel tempo, colpendo con una magnitudo di 6.1, una scossa di tale potenza non si verificava in zona da almeno 14 anni e ha provocato la distruzione di 12.000 case fra i villaggi del distretto di Ludian, nella montagnosa provincia cinese dello Yunnan.

Una scossa così forte da essere avvertita nella capitale dello Yunnan, Kunming, nelle città vicine di Zhaotong e anche nelle province limitrofe di Guizhou e Sichuan. (nell'immagine di Google Maps: la zona della Cina colpita dal sisma di magnitudo 6.1).

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

Bolivia - I militari a lezione di prevenzione degli incendi

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Bolivia - I militari a lezione di prevenzione degli incendi"

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

01/Aug/2014

Bolivia - I militari a lezione di prevenzione degli incendi FONTE : Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Aug/2014 AL 01/Aug/2014

LUOGO Italia

01 Agosto 2014 "Prevenzione e controllo di incendi forestali - tecniche di uso controllato del fuoco". E' questo il titolo di un corso di formazione che si e' tenuto dal 28 al 30 luglio, presso il Collegio militare dell'Esercito Gualberto Villarroel a La Paz. L'iniziativa e' stata organizzata dal Programma Amazonia sin Fuego (Pasf) e dal locale viceministero della Protezione Civile. Le lezioni, a cui hanno partecipato 350 cadetti e militari del Collegio, hanno visto la realizzazione di moduli...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Alluvione in Bulgaria: rinvenuta prima vittima a Mizija**MeteoWeb.eu***"Alluvione in Bulgaria: rinvenuta prima vittima a Mizija"*Data: **03/08/2014**

Indietro

Alluvione in Bulgaria: rinvenuta prima vittima a Mizija

domenica 3 agosto 2014, 12:36 di F.F.

domenica 3 agosto 2014, 12:36

Il capo della protezione civile bulgara, Nikolaj Nikolov, ha annunciato che è stata rinvenuta la prima vittima dell'alluvione che ha colpito da ieri sera Mizija, nell'area nord occidentale del paese. La vittima è stata trovata all'interno della sua abitazione dal figlio, che è un dipendente del ministero dell'Interno, ha spiegato Nikolov, secondo il quale tutte le persone bisognose di aiuto stanno ricevendo soccorso. Secondo il responsabile della protezione civile, l'acqua che ha allagato diverse abitazioni della città non defluisce prima di 24 ore e allora la situazione diverrà più complicata perché inizieranno le ricerche e potremmo rinvenire altre vittime. Dall'inizio delle precipitazioni il livello del fiume è salito a dismisura e diverse case popolari, strade e cortili, oltre che i piani terra di alcuni palazzi, sono stati allagati. E quanto riferisce il ministero dell'Interno bulgaro. Alcuni edifici sono crollati ma per ora non si contano vittime o dispersi. I vigili del fuoco e le squadre di soccorso stanno evacuando gli abitanti delle aree della città completamente sommerse dall'acqua, mentre due elicotteri del ministero della Difesa sono stati inviati nella zona per prestare soccorso. Oltre 400 residenti di Mizija e oltre 100 altri dal villaggio di Krushovitsa, per la maggior parte anziani, sono stati evacuati nella tarda serata di ieri.

*Alluvione in Bulgaria, almeno due morti a Mizija***MeteoWeb.eu***"Alluvione in Bulgaria, almeno due morti a Mizija"*Data: **03/08/2014**

Indietro

Alluvione in Bulgaria, almeno due morti a Mizija

domenica 3 agosto 2014, 16:01 di Peppe Caridi

domenica 3 agosto 2014, 16:01

Il capo della protezione civile bulgara, Nikolaj Nikolov, ha annunciato che è stato rinvenuto il corpo di una seconda vittima a Mizija, città colpita da ieri sera da una grave alluvione. Sinora, riferisce l'agenzia di stampa Focus News, era stata identificata una sola vittima, ma era stato lo stesso Nikolov a informare i media che ci sono seri rischi che il bilancio possa crescere nelle prossime ore, quando l'acqua si ritirerà e le squadre di soccorso potranno accedere fra le macerie dei palazzi crollati. Stando a quanto affermato dal responsabile della protezione civile, il livello dell'acqua per ora è calato solo leggermente, ma tutti gli edifici accessibili sono stati ispezionati. Dall'inizio delle precipitazioni il livello del fiume è salito a dismisura e diverse case popolari, strade e cortili, oltre che i piani terra di alcuni palazzi, sono stati allagati. E quanto riferisce il ministero dell'Interno bulgaro. Alcuni edifici sono crollati ma per ora non si contano vittime o dispersi. I vigili del fuoco e le squadre di soccorso stanno evacuando gli abitanti delle aree della città completamente sommerse dall'acqua, mentre due elicotteri del ministero della Difesa sono stati inviati nella zona per prestare soccorso. Oltre 400 residenti di Mizija e oltre 100 altri dal villaggio di Krushovitsa, per la maggior parte anziani, sono stati evacuati nella tarda serata di ieri.

Frana killer in India, il bilancio è sempre più grave: quasi 200 tra morti e dispersi

MeteoWeb.eu

"Frana killer in India, il bilancio è sempre più grave: quasi 200 tra morti e dispersi"

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Frana killer in India, il bilancio è sempre più grave: quasi 200 tra morti e dispersi

sabato 2 agosto 2014, 19:40 di Peppe Caridi

sabato 2 agosto 2014, 19:40

E salito a 79 morti il bilancio di una frana che quattro giorni fa ha sepolto un villaggio del Maharashtra (India centro occidentale). Lo riferisce la tv Cnn-Ibn. Secondo le autorità locali, oltre 100 persone sono ancora sepolte sotto una vasta coltre di fango che ha travolto 40 case di Malin, nel distretto di Ambegaon, a nord di Pune. Soltanto otto persone sono state trovate vive tra cui una donna di 25 anni e il suo neonato di tre mesi. I soccorritori li hanno salvati dopo otto ore attirati dal pianto del bambino. La protezione civile indiana Ndrf ha detto che solo il 50% dei detriti sono stati rimossi. Le operazioni sono peraltro rallentate dalla pioggia che continua a cadere abbondante e che accelera lo stato di decomposizione dei corpi.

d`_

Alluvione in Bulgaria: piogge torrenziali a Mizija, non si contano né vittime né dispersi

MeteoWeb.eu

"Alluvione in Bulgaria: piogge torrenziali a Mizija, non si contano né vittime né dispersi"

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Alluvione in Bulgaria: piogge torrenziali a Mizija, non si contano né vittime né dispersi

domenica 3 agosto 2014, 10:31 di F.F.

domenica 3 agosto 2014, 10:31

Le piogge torrenziali che hanno colpito l'area nord occidentale della Bulgaria hanno provocato diverse alluvioni, in particolare nella città di Mizija attraversata dal fiume Skat. Dall'inizio delle precipitazioni il livello del fiume è salito a dismisura e diverse case popolari, strade e cortili, oltre che i piani terra di alcuni palazzi, sono stati allagati. E quanto riferisce il ministero dell'Interno bulgaro. Alcuni edifici sono crollati ma per ora non si contano vittime o dispersi. I vigili del fuoco e le squadre di soccorso stanno evacuando gli abitanti delle aree della città completamente sommerse dall'acqua, mentre due elicotteri del ministero della Difesa sono stati inviati nella zona per prestare soccorso. Oltre 400 residenti di Mizija e oltre 100 altri dal villaggio di Krushovitsa, per la maggior parte anziani, sono stati evacuati nella tarda serata di ieri. Siamo preoccupati per quello che potremo trovare sotto le macerie degli edifici crollati, ha detto il capo della protezione civile Nikolaj Nikolov all'agenzia di stampa Focus News. Al momento non abbiamo alcuna informazione riguardo vittime o dispersi. Però è giusto ricordare che sono crollati degli edifici durante la notte e sono preoccupato per quello che potremo trovare una volta che l'acqua si sarà ritirata. La situazione a Mizija resta grave. Non posso dire quante squadre stanno lavorando al momento. Le forze di polizia e dei vigili del fuoco sono circa 300 e ci sono circa 100 volontari, giovani locali, gente coraggiosa. Stiamo lavorando con dieci imbarcazioni di salvataggio, due elicotteri, abbiamo soccorso tutte le persone in difficoltà e stiamo lavorando per ognuno di loro, ha spiegato Nikolov.

Terremoto in Cina, bilancio sempre più drammatico: 381 morti accertati**MeteoWeb.eu***"Terremoto in Cina, bilancio sempre più drammatico: 381 morti accertati"*Data: **04/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto in Cina, bilancio sempre più drammatico: 381 morti accertati

lunedì 4 agosto 2014, 08:10 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 4 agosto 2014, 08:10

E salito a 381 il numero delle vittime del terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito domenica l'area di Zhaotong, nella provincia meridionale cinese dello Yunnan, a circa 300 chilometri dal capoluogo, Kunming. Le scosse di ieri sono state le più forti ad avere colpito lo Yunnan negli ultimi 14 anni. La località più colpita è Ludian, dove sono morte 302 persone. I feriti sono almeno 1800. Le operazioni di soccorso di personale militare e para-militare sono rese più difficili dalle piogge torrenziali che da settimane si abbattano sulle regioni rendendo impraticabile l'accesso ad alcune vie di comunicazione.

Le autorità centrali hanno inviato nella regione i primi generi di conforto. Sono almeno 980mila gli abitanti che hanno subito danni di varia natura a causa del terremoto: in dieci località è stata interrotta l'erogazione di energia, poi parzialmente ripristinata nelle ultime ore. Da stamane, anche il primo ministro cinese, Li Keqiang, si trova nell'area colpita dalle scosse, per coordinare le operazioni di soccorso e salvataggio. Più di 13.000 abitazioni sono crollate e circa 30.000 sono state pesantemente danneggiate dal sisma. I servizi di soccorso sono impegnati in massa nell'area devastata dal sisma per cercare eventuali superstiti sotto le macerie. Alle operazioni partecipano anche centinaia di militari. In tutto, circa 7.000 persone - tra soldati, vigili del fuoco e agenti di polizia - sono state mobilitate per le operazioni di soccorso. Le operazioni di soccorso prevedono anche la sistemazione in alloggi di fortuna di almeno 57.200 persone evacuate dalle proprie abitazioni.

Terremoto in Cina, bilancio sempre più drammatico: 381 morti accertati

Foto 1 di 14

:

Terremoto in Cina, bilancio drammatico: centinaia di vittime, oltre 12.000 case rase al suolo [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Terremoto in Cina, bilancio drammatico: centinaia di vittime, oltre 12.000 case rase al suolo [FOTO]"*Data: **04/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto in Cina, bilancio drammatico: centinaia di vittime, oltre 12.000 case rase al suolo [FOTO]

lunedì 4 agosto 2014, 16:08 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 4 agosto 2014, 16:08

E salito a 398 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha colpito la Cina sud occidentale. Oltre 12.000 le case rase al suolo, 30.000 quelle danneggiate. Sono 1.801 i feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni e una decina i dispersi, per cui si teme che il bilancio delle vittime possa aggravarsi quanto prima. Il primo ministro cinese Li Keqiang oggi ha raggiunto la zona del terremoto, arrivando a Zhaotong, Yunnan, dove sta coordinando gli interventi, chiedendo un impegno porta a porta per i soccorsi.

Alle 8 di lunedì mattina ora locale, si sono registrate oltre 400 scosse di assestamento, alcune delle quali di forte intensità, che hanno creato ancora più scompiglio nell'oltre un milione di persone che sono state interessate dal sisma. La maggior parte delle abitazioni crollate erano vecchie case in pietra di contadini. Secondo i sismografi, il terremoto, con epicentro a Longtoushan nella zona di Zhaotong, è stato di magnitudo 6.5 ed è avvenuto alle 16.30 di domenica ad una profondità di 12 km, risultando essere il più disastroso che ha colpito la zona negli ultimi 100 anni. Fino ad ora, il governo centrale di Pechino ha stanziato 600 milioni di yuan, oltre 72 milioni di euro, per i soccorsi e le vittime. Sul posto oltre 4000 tra militari e paramilitari, ma anche elicotteri e aerei dell'esercito cinese. In arrivo altri 11.000 tra poliziotti e vigili del fuoco, 7000 tra soldati e altri corpi. A complicare le operazioni di soccorso, le pessime condizioni meteorologiche. Nell'area piove e c'è il costante pericolo di frane. Inoltre, il fiume Niulan cresce a livelli molto alti, 1,1 metri all'ora, e si temono inondazioni, per cui alcuni soccorritori sono impegnati in operazioni di confinamento delle acque. Sono anche cominciate le donazioni da parte di società e privati, con le grandi aziende Wanda, Tencent e Alibaba fra le prime a donare. Sul posto manca tutto, dal cibo all'acqua, dalle tende ai medicinali, e si teme la diffusione di epidemie. Gli aerei stanno paracadutando beni di prima necessità in zone difficili da raggiungere per i camion dei soccorritori, a causa del crollo delle strade.

Terremoto in Cina, bilancio drammatico: centinaia di vittime, oltre 12.000 case rase al suolo [FOTO]

Foto 1 di 21

:

Maltempo, negli ultimi 20 anni +20% di boschi in Italia ma non c'è chi li cura**MeteoWeb.eu***"Maltempo, negli ultimi 20 anni +20% di boschi in Italia ma non c'è chi li cura"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Maltempo, negli ultimi 20 anni +20% di boschi in Italia ma non c'è chi li cura

lunedì 4 agosto 2014, 09:15 di Peppe Caridi

lunedì 4 agosto 2014, 09:15

Negli ultimi 20 anni il bosco italiano è aumentato del 20 per cento ed oggi la stima provvisoria della superficie forestale complessiva, comprensiva delle altre terre boscate (arbusteti, boscaglie e formazioni rade) è pari al valore record di 10,9 milioni di ettari, ben il 35 per cento del territorio nazionale. E quanto afferma la Coldiretti sulla base del terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio elaborato dal Corpo forestale dello Stato nel sottolineare che il vero pericolo per il bosco è l'abbandono e l'incuria e non certo i vigneti che svolgono invece una funzione drenante. Sulla base dei dati Istat negli ultimi 20 anni si è infatti dimezzata sottolinea la Coldiretti la superficie di bosco di proprietà delle aziende agricole che hanno dovuto chiudere per la mancanza di concrete opportunità economiche e sociali e non c'è dunque più chi svolge attività di custodia, di valorizzazione, di protezione e di sorveglianza del bosco. E questa una delle ragioni della fragilità del territorio italiano dove ogni giorno stima la Coldiretti viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento con un aumento della superficie impermeabilizzata soprattutto nei centri urbani. È il risultato di un modello di sviluppo sbagliato che precisa la Coldiretti ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni ben 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ed oggi in Italia sono ben 6633 i comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico (l'82 per cento del totale) con più di 5 milioni di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate pericolose per frane ed alluvioni, soprattutto in una situazione in cui si moltiplicano gli eventi estremi e catastrofici per effetto dei cambiamenti climatici con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua. Per difendere il territorio occorre sottolinea la Coldiretti creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un punto di partenza importante per il bosco è l'utilizzo efficiente della biomassa legnosa dal quale si possono conseguire risultati importanti come la valorizzazione della risorsa forestale, la tutela attiva del bosco contro gli incendi e la prevenzione di frane e alluvioni ma anche l'utilizzo di tecnologie e di capacità industriali italiane. L'Italia conclude la Coldiretti con un aumento record del 25 per cento delle importazioni di legna da ardere (pellets, ecc.) nel 2013 rispetto all'anno precedente per un totale di ben 3,8 miliardi di chili di legna in un anno e è diventato il primo importatore mondiale.

Maltempo, negli ultimi 20 anni +20% di boschi in Italia ma non c'è chi li cura

Concordia, un disastro del passato: domani al via le ricerche del cameriere disperso

MeteoWeb.eu

"Concordia, un disastro del passato: domani al via le ricerche del cameriere disperso"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Concordia, un disastro del passato: domani al via le ricerche del cameriere disperso

lunedì 4 agosto 2014, 15:57 di Renato Sansone

lunedì 4 agosto 2014, 15:57

Si stanno ultimando, sulla banchina della diga foranea di Genova, dove è ormeggiata la Costa Concordia, i lavori propedeutici all'avvio delle ricerche di Russel Rebello, il cameriere indiano ultimo disperso del naufragio della nave all'Isola del Giglio. Le operazioni prenderanno il via domani mattina e vedranno impegnati ogni giorno circa 50 uomini, suddivisi in tre o sei squadre interforze tra vigili del fuoco, sia sommozzatori sia gli speleologi del saf, i subacquei della guardia costiera, dei carabinieri, della guardia di finanza, della marina militare. I primi ad essere ispezionati saranno i ponti 4 e 3, completamente emersi dall'acqua e con maggiori probabilità di ritrovamento, seguiti, in caso di esito negativo, dal ponte 2, semi sommerso, e dal ponte 1, totalmente sommerso. I team di ricerca saranno in azione dalle 8 del mattino circa fino al tardo pomeriggio. Seguirà un briefing giornaliero per fare il punto e programmare il lavoro per il giorno successivo. In banchina, intanto, è quasi ultimata l'installazione del cantiere di ricerca: la tenda di comando, un posto attrezzato per l'eventuale decontaminazione degli operatori e altre strutture di supporto logistico, necessarie per lo svolgimento in sicurezza delle attività. Su incarico del capo del dipartimento di Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, a coordinare le ricerche sarà l'ammiraglio Vincenzo Melone, comandante della capitaneria di porto di Genova mentre il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Raffaele Ruggiero, ha predisposto un piano operativo d'intervento.

TORNERO, MA DA TURISTA Vorrei porgere i ringraziamenti miei e della mia squadra per il vostro sostegno in questi ultimi 28 mesi in cui siamo stati al Giglio. La Costa Concordia è stata una delle sfide più grandi che ognuno di noi potesse immaginare nel lontano maggio del 2012. Sapevamo che sarebbe stato difficile ma ci si è rivelato un eufemismo. E l'inizio della lettera scritta da Nick Sloane, il salvage master dell'operazione di rimozione del relitto, inviata alla redazione di Giglionews, il sito internet dell'isola. Il vostro supporto e la vostra ospitalità alle squadre Titan-Micoperi durante tutti questi mesi prosegue Sloane sono stati eccezionali e quando le cose non andavano bene durante l'inverno del 2012-2013 siete sempre stati dalla nostra parte. Grazie per questo e per aver creduto in noi. La Costa Concordia si è ormai allontanata dalle vostre coste e le squadre dovranno ora concentrarsi sulla fase di pulizia con un'altra azienda contraente che sarà presto nominata in questa fase finale al fine di ripristinare il litorale e le acque alla condizione originaria per cui sono famose. Lascio il progetto domani e ritorno a casa dalla mia famiglia in Sud Africa. È stato un onore e un privilegio essere parte della squadra, ed aver conosciuto tutti voi in questi due anni e mezzo. So che tornerò presto ma la prossima volta come turista.

LA CONCORDIA FA PARTE DEL PASSATO Credo che il Governo a breve decreterà la cessazione dello stato di emergenza su Costa Concordia. Così il capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, a margine di un evento nel comune abruzzese di Caporciano. La Concordia ormai la coniugo al passato conclude per me è un fatto andato, e finito.

Concordia, un disastro del passato: domani al via le ricerche del cameriere disperso

Terremoti: paura nella notte tra Germania e Repubblica Ceca**MeteoWeb.eu***"Terremoti: paura nella notte tra Germania e Repubblica Ceca"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Terremoti: paura nella notte tra Germania e Repubblica Ceca

lunedì 4 agosto 2014, 15:28 di Renato Sansone

lunedì 4 agosto 2014, 15:28

Credit: MeteoWeb

Un terremoto di magnitudo 4.0 ha colpito la notte scorsa la città di Cheb e As alla frontiera con la Germania all'ovest della Repubblica ceca. Molta paura, ma finora non sono segnalati danni di rilievo. Alle due ero sveglio, guardavo la tv. In quel momento il mio letto ha cominciato a barcollare e i bicchieri nella cucina tintinnavano. Dopo un paio di minuti ho avvertito delle vibrazioni, ma a questo punto meno forti, ha raccontato all'agenzia Ctk un abitante di Cheb. Le scosse erano forti, accompagnate da un forte brusio. La gente si è svegliata, ha acceso le luci ed è uscita per strada, ha riferito un'altra persona. La zona è sismica e l'ultima scossa (magnitudo 4,5) ha avuto luogo il 31 maggio scorso: in quella occasione furono registrati danni a diversi edifici.

Emergenza maltempo, il monito di Gabrielli: "tutelare il suolo in tempo di pace"**MeteoWeb.eu***"Emergenza maltempo, il monito di Gabrielli: "tutelare il suolo in tempo di pace"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Emergenza maltempo, il monito di Gabrielli: tutelare il suolo in tempo di pace

lunedì 4 agosto 2014, 16:12 di Peppe Caridi

lunedì 4 agosto 2014, 16:12

Io lo vado ripetendo da quasi 4 anni, da quando ho la responsabilità del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Abbiamo purtroppo questo vezzo nazionale che ci ricordiamo di queste cose solo all'esito di queste disgrazie e invece la tutela del suolo, il radicarsi di una cultura di protezione civile si ha in tempi di pace e non all'esito di tragedie perché in quest'ultimo caso c'è un'angoscia che ti prende perché 4 vite umane non sono più tra noi. Lo ha detto, commentando la tragedia di Refrontolo, il capo nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli a margine di una cerimonia di consegna di una importante onorificenza che il Dipartimento ha donato stamani a Caporciano (L'Aquila) al volontario dell'associazione di protezione civile Nuova Acropoli Sandro Spagnoli, morto a seguito del terremoto del 6 aprile del 2009.

Poi scattano le solite polemiche le solite rincorse ha aggiunto quello non ha fatto, quello non ha detto, salvo poi passare qualche tempo, qualche giorno, e si ricontinua esattamente come prima, più di prima. La vera tragedia di questo Paese non è solo quello della pesante eredità che abbiamo di un uso dissennato del suolo, in Italia ci sono (oltre a quello Trevigiano) ben altri scandali, ben altre situazioni più pericolose e più perniciose, però ecco non solo non si mette in atto una politica di recupero dei danni fatti, la cosa peggiore è che si continua a perpetrare un uso sconsiderato del suolo, in politiche che ovviamente hanno ben poco a che vedere con queste dinamiche virtuose e in più siamo consumatori di sicurezza, poco operatori di sicurezza. Io non so se e in atto un cambio climatico, di fatto il nostro Paese è da diverso tempo interessato da forme meteorologiche che prima chiamavamo estreme, oggi sono abbastanza ricorrenti. Allora ha detto sempre Gabrielli forse dovrebbe anche cambiare il nostro modo di rapportarci con questo nuovo modo di essere del clima e allora qui si ritorna a quel concetto che tentavo di esprimere prima della cultura di protezione civile che è forse il deficit maggiore di questo Paese.

Il discorso della cementificazione ha detto sempre Gabrielli -è una parte del problema, e un aspetto del problema, non lo esaurisce. Nella vicenda Trevigiana tutto si può dire tranne che la vicenda sia legata alla cementificazione, magari a un uso disinvoltato del territorio. Qualcuno sostiene di sì, altri sostengono di no, a dimostrazione, ripeto, che deve cambiare anche il nostro approccio con il territorio e con il clima che volente o nolente è un po' diverso da quello che conoscevamo qualche anno fa. Alla domanda del ruolo delle istituzioni il capo Dipartimento della Protezione civile ha detto: sostengo da tempo che le istituzioni hanno le loro responsabilità ma ancora prima hanno le responsabilità i cittadini, per la semplicissima ragione che tutte le volte che non si ha la giusta sensibilità ai problemi, a me ad esempio chiedono spesso se la politica si interessa di un particolare problema, io rispondo marginalmente ma perché non interessa ai cittadini. Io chiedo ai sindaci che incontro: nel vostro mandato avete mai avuto un cittadino che vi viene a chiedere se il Comune ha un piano di protezione civile?. No mai, ciò vuol dire che questi temi non appartengono al comune sentire dei cittadini in generale. I sindaci ha osservato Gabrielli sono espressione delle comunità, usciamo fuori da questa logica per cui c'è il sindaco e c'è la comunità peraltro oggi i sindaci sono espressione delle comunità, viviamo in una democrazia, se i sindaci non funzionano si cambiano. Io credo che il problema sia culturale delle comunità. Io girando per l'Italia laddove

Emergenza maltempo, il monito di Gabrielli: "tutelare il suolo in tempo di pace"

vedo comunità sensibili, interessate, che pongono ai vertici delle loro attenzioni questioni di protezione civile, anche gli amministratori sono più sensibili, perché è questo modo tipicamente italiano per cui la responsabilità è declinata soltanto nel momento in cui si va alla ricerca della responsabilità degli altri, mai per quello che ci compete e questo è il vero limite culturale di questo Paese .

d`_

Alluvione Refrontolo, una buona notizia: i due feriti non sono in pericolo di vita

MeteoWeb.eu

"Alluvione Refrontolo, una buona notizia: i due feriti non sono in pericolo di vita"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Refrontolo, una buona notizia: i due feriti non sono in pericolo di vita

lunedì 4 agosto 2014, 08:32 di Peppe Caridi

lunedì 4 agosto 2014, 08:32

Il Veneto conta i danni dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta sabato sera nel trevigiano e che ha provocato 4 morti e otto feriti, due gravi. Oggi le condizioni meteo sono stabili e la cittadina di Refrontolo si è svegliata con il sole e sono ripresi i lavori di pulizia del fondo del torrente Lierza esondato. Oggi fortunatamente è una giornata di sole, non ci sono nuvole ha detto all'Adnkronos Loredana Collodel, sindaco di Refrontolo proseguiranno quindi le operazioni di pulizia della sede del torrente ad opera dei vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Per quanto riguarda i feriti il primo cittadino di Refrontolo ha detto che alcuni sono stati dimessi e i due gravi sono in condizioni stabili e non in pericolo di vita.

Alluvione, le impressionanti immagini dell'onda di piena che travolge Refrontolo [VIDEO]

MeteoWeb.eu

"Alluvione, le impressionanti immagini dell'onda di piena che travolge Refrontolo [VIDEO]"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, le impressionanti immagini dell'onda di piena che travolge Refrontolo [VIDEO]

lunedì 4 agosto 2014, 17:24 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 4 agosto 2014, 17:24

Quando siamo arrivati nell'area dove si svolgeva la festa, al posto di una strada abbiamo trovato un fiume d'acqua alta più di un metro, ha raccontato un vigile del fuoco che ha partecipato ai soccorsi. Molte persone hanno aggiunto cercavano di resistere alla furia del vento aggrappati ai rami di alcuni alberi. Il disastro di sabato sera a Refrontolo, nel trevigiano, ha provocato 4 morti e decine di feriti: una bomba d'acqua spaventosa come testimoniano le immagini video che pubblichiamo a corredo dell'articolo.

d`_

Violento terremoto in Cina, 398 morti accertati. Il maltempo ostacola i soccorsi**MeteoWeb.eu**

"Violento terremoto in Cina, 398 morti accertati. Il maltempo ostacola i soccorsi"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

Violento terremoto in Cina, 398 morti accertati. Il maltempo ostacola i soccorsi

lunedì 4 agosto 2014, 11:06 di Peppe Caridi

lunedì 4 agosto 2014, 11:06

Piogge e frane ostacolano i soccorsi e le operazioni per evacuare 57mila persone rimaste senza casa dopo il terremoto di ieri nella provincia sudoccidentale cinese dello Yunnan, mentre è salito a 398 il numero dei morti. Quasi 2.000 i feriti. Le strade bloccate e gli acquazzoni, con il rischio di inondazioni, hanno reso alcune aree del disastro inaccessibili, ha detto Liu Jianhua, segretario del Partito comunista di Zhaotong, nella contea di Ludian, dove è arrivato il premier Li Keqiang per supervisionare le operazioni di soccorso cui partecipano circa cinquemila uomini.

Foto 1 di 4

:

Emergenza maltempo: "in Italia non viene compreso il concetto di prevenzione"

MeteoWeb.eu

"Emergenza maltempo: "in Italia non viene compreso il concetto di prevenzione""

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

Emergenza maltempo: in Italia non viene compreso il concetto di prevenzione

lunedì 4 agosto 2014, 19:10 di Peppe Caridi

lunedì 4 agosto 2014, 19:10

Dai 100 eventi meteo all'anno con danni ingenti registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e ad oltre 100 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E poi soprattutto ci sono ancora una volta le perdite umane, per le quali abbiamo sempre espresso cordoglio ed il massimo rispetto. Proprio per loro rispetto le nostre dichiarazioni, per quanto forti, non sono mai state incentrate su questioni che avrebbero potuto far pensare ad dichiarazioni di circostanza o ancora peggio di sciacallaggio. Lo afferma in una nota Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Sempre con immutato rispetto delle vittime, e ora giunto il momento di dire le cose sino in fondo, di segnalare l'immatura mancata attenzione per il territorio e l'incapacità persino di comprendere il concetto di prevenzione. Se così non fosse forse piuttosto che occuparsi della riforma del Senato ha concluso Graziano il Parlamento avrebbe dato priorità ad altre norme, dai presidi territoriali all'inserimento del geologo di zona negli organici dei Comuni. Se un esperto avesse potuto valutare lo stato dei nostri corsi d'acqua, ne avrebbe segnalato le ostruzioni come elemento di forte pericolosità.

Alluvione, ticket sanitario sospeso fino alla fine dell'anno**ModenaToday**

"Alluvione, ticket sanitario sospeso fino alla fine dell'anno"

Data: **01/08/2014**

Indietro

Alluvione, ticket sanitario sospeso fino alla fine dell'anno

La Regione proroga le esenzioni nei comuni colpiti dall'alluvione dello scorso gennaio. Chi non ha ricevuto comunicazione dall'Ausl potrà utilizzare un'autocertificazione

Redazione 1 agosto 2014

Storie CorrelateCaso nutrie, Lav attacca il Dl competitività del senatore Stefano VaccariBastiglia, dai circoli Arci un contributo per la Polivalente Forum alluvionataObiettivo sicurezza, più controlli agli argini e alla faunaNodo idraulico di Modena, al via i lavori entro fine Luglio

Fino a fine anno i cittadini dei Comuni della Bassa modenese colpiti dall'alluvione nel gennaio scorso, non dovranno pagare il ticket sanitario per le visite, gli esami specialistici e l'acquisto di farmaci. Lo ha deciso la giunta regionale che nell'ultima riunione ha prorogato fino al 31 dicembre le misure già adottate nel febbraio scorso. Le risorse per finanziare il provvedimento sono pari a 500.000 euro, che si aggiungono al precedente stanziamento di 1,1 milioni di euro deciso a febbraio, che verrà coperto con risorse del servizio sanitario regionale per il 2014.

I beneficiari sono i residenti nei territori comunali colpiti dall'esonazione del Secchia e i lavoratori residenti in altri Comuni ma che svolgono attività professionali nelle zone colpite dall'alluvione. Le esenzioni riguardano le prestazioni sanitarie (visite ed esami) nelle strutture pubbliche e private convenzionate di tutta l'Emilia-Romagna e l'assistenza farmaceutica, sia per quanto riguarda i farmaci di fascia A, sia i farmaci di fascia C in distribuzione diretta da parte delle Aziende Usl. Per ottenere l'esenzione dal ticket, le persone residenti a Bastiglia e Bomporto, Comuni particolarmente colpiti dall'alluvione, devono presentare la carta di identità al momento di usufruire della prestazione o di acquistare il farmaco.

I residenti a Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e nelle frazioni del Comune di Modena di Albareto, La Rocca, Navicello, San Matteo, danneggiati in alcune zone dei loro territori, per ottenere i benefici delle misure straordinarie dovranno utilizzare la lettera dell'Ausl che hanno ricevuto a casa nei mesi scorsi, con il riconoscimento del diritto all'esenzione, e presentarla agli sportelli di prenotazione o in fase di erogazione delle prestazioni. Chi non ha ancora ricevuto la comunicazione dell'Azienda Usl sulle esenzioni potrà dichiarare di essere stato danneggiato dall'alluvione e richiedere di non pagare il ticket mediante un'autocertificazione. Sul sito internet dell'Azienda Usl di Modena (www.ausl.mo.it/esenzionealluvione) sono disponibili i moduli per l'autocertificazione, gli elenchi completi delle frazioni e degli indirizzi delle località interessate e altre informazioni utili.

Annuncio promozionale

La lista dei territori coinvolti dalle recenti alluvioni è stata invece specificata nel decreto del presidente della giunta regionale n. 14 del 31 gennaio 2014. Per informazioni è possibile chiamare anche il numero verde gratuito del servizio sanitario regionale 800 033 033 attivo nei giorni feriali dalle 8.30 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 13.30. (DIRE)

Ministro Lorenzin: Mare nostrum, cordone di sicurezza per l'Europa

| Panorama della Sanità

Panorama della Sanità*"Ministro Lorenzin: Mare nostrum, cordone di sicurezza per l'Europa"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Ministro Lorenzin: Mare nostrum, cordone di sicurezza per l'Europa

04/08/2014 in News 0

Tweet

“Abbiamo un sistema che è un cordone di sicurezza per l'intera Europa e oggi ho voluto riconoscere lo straordinario impegno della Marina Militare. Abbiamo navi attrezzate, con aree di isolamento, terapia intensiva, medici a bordo”. Lo ha detto il Ministro della salute Beatrice Lorenzin in occasione della visita alla Nave Etna della Marina Militare, il 1° agosto, destinata al soccorso dei migranti e impegnata nell'operazione Mare Nostrum che si avvale della stretta collaborazione del Ministero della Salute e della Marina Militare. Propongo ha aggiunto il Ministro una medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica alla Marina Militare per il concreto lavoro e la sicurezza offerti all'Italia e all'Europa. L'Italia nel controllo della sicurezza e della prevenzione è un Paese leader. Sulle navi della marina Militare è possibile eseguire interventi medici di primo soccorso ma anche operazioni più complesse. La macchina sanitaria funziona ed è per questo che vogliamo realizzare un protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa per fornire sofisticate e moderne attrezzature. Premieremo anche Croce Rossa e forze di Polizia. Il ministro era accompagnata dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi e dal comandante in capo della squadra navale, ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi. Il ministro ha visitato le strutture di bordo, come l'infermeria, l'ospedale da campo e la tenda di biocontenimento, dove vengono esaminati e curati clinicamente i migranti recuperati durante le operazioni SAR (search and rescue ricerca e soccorso) per poi assistere a una presentazione del riepilogo dei risultati ottenuti, durante questi 9 mesi dell'operazione Mare Nostrum. Successivamente l'equipaggio ha simulato un evento SAR, per spiegare tutte le fasi e le dinamiche che entrano in gioco durante le operazioni di recupero dei migranti. Infine il ministro Lorenzin ha salutato l'equipaggio e tutto il personale impegnato in questa operazione umanitaria (staff del Comando Gruppo Navale 29 CGN 29, i medici Uffici Sanità Marittima Aerea e di Frontiera USMAF, Fondazione RAVA, il personale del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta CISOM, medici e infermieri del Corpo Militare e le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana CRI) che quotidianamente lavorano per la salvaguardia della vita in mare. Per quanto riguarda la collaborazione del Ministero della Salute con la Marina Militare, avviata lo scorso 21 giugno, nell'ambito dell'Operazione Mare Nostrum, i dirigenti medici degli Uffici centrali e periferici del Ministero della Salute hanno partecipato in poco più di mese alle attività di controllo sanitario su più 15 mila migranti, recuperati in mare aperto dalle navi della Marina Militare o da altre navi mercantili in navigazione nel Mediterraneo e successivamente sbarcati in porti siciliani e calabresi, mentre continuano le ordinarie attività di vigilanza sanitaria transfrontaliera messe in atto dagli Uffici di Sanità Marittima del Ministero della salute in caso di arrivi di barconi direttamente sulle coste italiane. Ordinariamente i medici del Ministero della Salute che partecipano all'Operazione Mare Nostrum sono presenti su tre navi a rotazione della Marina Militare, con turni della durata di una settimana circa.

d`_

Esercito Italiano e Protezione Civile in stretta collaborazione per l'impiego di assetti satellitari nelle emergenze, coinvolto l'11° regg Trasmissioni

Paola Casoli » Blog Archive » Esercito Italiano e Protezione Civile in stretta collaborazione per l'impiego di assetti satellitari nelle emergenze, coinvolto l'11° regg Trasmissioni

Paola Casoli il Blog

""

Data: **02/08/2014**

Indietro

Esercito Italiano e Protezione Civile in stretta collaborazione per l'impiego di assetti satellitari nelle emergenze, coinvolto l'11° regg Trasmissioni Written on 2 agosto 2014 04:30 | by PaolaCasoli | 47 views

Il Capo della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, e il Capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Claudio Graziano, hanno firmato il 23 luglio scorso, a Roma, un accordo di collaborazione tra l'Esercito e il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) per l'impiego di assetti satellitari della Forza Armata in attività emergenziali.

L'accordo prevede che un'unità dell'Esercito, composta da personale e mezzi specialistici, sia in grado di intervenire, in un tempo massimo di sei ore dal verificarsi dell'emergenza, per assicurare le comunicazioni satellitari tra la sede del DPC in Roma e la Direzione di Comando e Controllo schierata nella zona di intervento. L'accordo, rinnovabile, ha la durata di un anno.

Gli assetti oggetto dell'accordo, che saranno tratti dall'11° reggimento trasmissioni dell'Esercito, sono un esempio delle capacità duali che la Forza Armata terrestre può mettere a disposizione del paese, sottolinea lo stato maggiore Esercito nella sua nota stampa. Le stesse capacità impiegate nelle operazioni internazionali nelle quali l'Esercito Italiano è chiamato a intervenire sono utilizzate in collaborazione con la Protezione Civile in tutte le emergenze che hanno colpito il territorio italiano negli ultimi anni.

Le procedure di collaborazione tra Esercito e Dipartimento della Protezione Civile sono state ulteriormente testate, anche recentemente, nell'esercitazione Galileo 2014 (link articolo in calce) svoltasi a Padova nel giugno scorso con il coinvolgimento di 1.000 uomini dell'Esercito e di tutte le componenti del servizio nazionale della Protezione Civile.

Con la sigla dell'accordo si consolidano i rapporti tra le due istituzioni e si contribuisce a migliorare la capacità di risposta a favore della collettività nazionale per fare fronte alle emergenze, a conferma che la Forza Armata, per i mezzi a disposizione e la professionalità del personale, è una vera e propria risorsa a servizio del paese.

Mare Nostrum, Marina Militare: il bilancio dei soccorsi nel fine settimana. Oltre 1.300 stanno sbarcando a Taranto, domani 227 a Salerno

Paola Casoli » Blog Archive »

Paola Casoli il Blog

"Mare Nostrum, Marina Militare: il bilancio dei soccorsi nel fine settimana. Oltre 1.300 stanno sbarcando a Taranto, domani 227 a Salerno"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Mare Nostrum, Marina Militare: il bilancio dei soccorsi nel fine settimana. Oltre 1.300 stanno sbarcando a Taranto, domani 227 a Salerno Written on 4 agosto 2014 11:13 | by PaolaCasoli | 76 views

Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della Marina Militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa, fa sapere la stessa Forza Armata in un comunicato stampa odierno.

Tra venerdì 1° agosto e domenica 3 sera sono state assistite oltre 2.500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum, tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati.

I 1.311 migranti che la fregata Fasan sbarcherà in mattinata nel porto di Taranto provengono dagli interventi effettuati tra venerdì e sabato nel Canale di Sicilia a sud di Lampedusa.

A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1.189 migranti soccorsi da navi della Marina Militare, dalle unità della Capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza.

Si è concluso ieri sera, intanto, l'ultimo evento di soccorso da parte della fregata Aliseo: 227 migranti, tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati su nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo.

"Maltempo, crisi nelle spiagge e mancati guadagni degli stabilimenti balneari"

Più Notizie - Ravenna - Economia -

Più Notizie.it

"Maltempo, crisi nelle spiagge e mancati guadagni degli stabilimenti balneari"

Data: 04/08/2014

Indietro

» Ravenna - 04/08/2014

"Maltempo, crisi nelle spiagge e mancati guadagni degli stabilimenti balneari"

La Cna Balneatori di Ravenna e Cervia lancia l'allarme: "Un danno al Pil locale e nazionale e un drastico calo degli investimenti e dell'occupazione"

Nevio Salimbeni

Più del 50% delle imprese turistiche italiane è situato sulle coste e, tra queste, gli stabilimenti balneari sono uno dei punti forti dello sviluppo economico e dell'offerta turistica. Nonostante tutto, il turismo costiero rappresenta ancora oggi un fattore di crescita indispensabile per il buon andamento dell'economia del nostro Paese. Il maltempo, con temporali, pioggia e vento forte, ha imperversato in lungo e in largo su tutte le località turistiche delle nostre coste, falciando i fatturati dell'industria turistica e in particolare quella balneare in un momento economico già delicato e difficile. Alcuni studi effettuati da CNA Balneatori nazionale sono giunti a ipotizzare un mancato guadagno che si aggira complessivamente intorno ai 450 milioni di euro non incassati dalle circa 30.000 imprese balneari italiane. Stesso discorso vale per l'occupazione del settore - che finora ha contato ben 300.000 addetti - che ha visto, in questa stagione, una recessione stimabile di 45.000 unità lavorative non impiegate.

“Come si suole dire: piove sul bagnato – dichiara Nevio Salimbeni di Cna Balneatori Ravenna e Cervia – in questi anni gli investimenti di natura strutturale: riqualificazioni, ristrutturazioni, adeguamenti, si sono fermati per via dell'incertezza sul futuro delle attuali imprese balneari a causa della Direttiva europea sui servizi, conosciuta come Bolkestein. Ma quest'anno anche i piccoli investimenti di natura ordinaria e congiunturale si sono bloccati - o non potranno essere svolti a fine stagione - a causa dei mancati incassi dovuti dal maltempo estivo 2014, e questo pesa e peserà soprattutto sull'economia locale”.

Per cominciare a dare una risposta a questi problemi CNA Balneatori propone:

1) al So.Se. (la società di studi per la revisione degli studi di settore partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia) l'inserimento nel nuovo studio di settore per gli stabilimenti balneari (valevole proprio a partire dal 2104) e in revisione di quello precedente WG60U, di un rigo chiamato “giornate di maltempo“ desumibile, per ogni singolo balneare contribuente, da fonti ufficiali (ad es. Bollettini meteo regionali), in modo da garantire una sempre maggiore e reale corrispondenza di tale strumento presuntivo, essenziale per valutare l'effettiva attività degli stabilimenti balneari;

2) all'ANCI di impegnarsi per una modifica della Tari (Tassa sui rifiuti) cambiando la natura della tariffa da tributaria a corrispettiva secondo quanto stabilito all'art.1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013, n.147 con applicazione ai soli giorni di produzione dei rifiuti e quindi – tramite un sistema di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti – con l'esclusione del pagamento dei giorni in cui si sono verificate le giornate di maltempo e la manifesta assenza di bagnati nelle spiagge e sotto gli ombrelloni.

“Si tratta di misure concrete e di buon senso – conclude Salimbeni – che possono essere messe in campo in tempi molto brevi. Occorre che tutti capiscano che la possibilità che le imprese turistiche balneari investano, producano ricchezza e occupazione, oltre che qualità turistica, rappresenta un traino fondamentale per il rilancio del Paese. Per questo anche il Governo deve convocare al più presto il tavolo sul balneare per risolvere – una volta per tutte – la complicata vicenda Bolkestein. E questo, parafrasando un noto slogan di successo, deve succedere molto presto... Adesso!”

Estate 2014: maltempo, il Governo intervenga a sostegno del turismo

Primo Magazine:

Primo Magazine

"Estate 2014: maltempo, il Governo intervenga a sostegno del turismo"

Data: **05/08/2014**

Indietro

martedì 5 agosto 2014

Estate 2014: maltempo, il Governo intervenga a sostegno del turismo

Lino Enrico Stoppani

Siamo contenti che la maggioranza abbia compreso la crisi del settore e auspichiamo interventi che colmino il vuoto del decreto cultura e turismo che ha completamente ignorato tanto gli stabilimenti balneari che la ristorazione, settori fondamentali nell'offerta turistica .

Questo il commento del presidente di FIPE - Confcommercio imprese per l'Italia Lino Enrico Stoppani alla mozione presentata al Senato dal Sen. Saggese ed altri con la quale si impegna il Governo *ad assumere tutte le iniziative di propria competenza per sostenere il settore del turismo e permettere agli imprenditori del comparto di affrontare la difficile fase di congiuntura economica in corso* .

Dall'inizio della crisi (anno 2008) prosegue Stoppani sono stati chiusi circa 50,000 pubblici esercizi ed una estate con condizioni meteo così avverse offre all'orizzonte solo altre nuvole nere circa la tenuta del settore. In particolare, è drammatica la situazione degli esercizi stagionali, primi tra tutti gli stabilimenti balneari, che non riusciranno a coprire nemmeno gli investimenti fatti per l'apertura. Come FIPE chiediamo al Governo: sospensione del pagamento di contributi ed imposte per le aziende più duramente colpite, estensione a bar, ristoranti, stabilimenti balneari, discoteche dei crediti di imposta per la digitalizzazione e la riqualificazione delle strutture, riduzione dei canoni di concessione per finalità turistico ricreative e revisione del sistema di determinazione dei canoni demaniali relativi alle pertinenze .

Riccardo Borgo, presidente del S.I.B. Sindacato Italiano Balneari aderente a FIPE al riguardo ha dichiarato:

"Il comparto balneare costituisce il 'fiore all'occhiello' dell'offerta turistica italiana ed oggi deve confrontarsi non solo con la crisi economica, ma soprattutto con le avverse condizioni meteo che penalizzano pesantemente il lavoro di 20.000 imprese ed oltre 100.000 occupati diretti. Sono necessari interventi a sostegno della categoria - e questa mozione va nella direzione giusta - se l'Italia vuole tornare ad essere competitiva e scalare la graduatoria delle principali mete turistiche internazionali"

Concordia, i primi sette giorni a Genova. Il 5 agosto le ricerche dell'ultimo disperso

- Rai News

Rai News

"Concordia, i primi sette giorni a Genova. Il 5 agosto le ricerche dell'ultimo disperso"

Data: **03/08/2014**

Indietro

Domenica 23 luglio è stato il suo ultimo viaggio

Concordia, i primi sette giorni a Genova. Il 5 agosto le ricerche dell'ultimo disperso

Il relitto da una settimana è ormeggiato in sicurezza al porto di Genova, dove sarà smantellato con un lavoro che durerà 22 mesi. Inizieranno ora le ricerche del corpo del cameriere Russel Rebello, ancora disperso. Gabrielli: il ritrovamento del corpo "sarà il compimento di tutta l'attività"

Concordia, al via il 5 o il 6 agosto le ricerche dell'ultimo disperso Concordia, Schettino: riuscita delle operazioni la prova che ho preso "la giusta decisione" Tra tuoni e fulmini l'ultimo viaggio della Costa Concordia Costa Concordia a Genova: terminate le operazioni di ormeggio. In banchina anche Renzi L'ultima manovra della Concordia Galletti: "Oggi non è una festa, ma si tratta di una grande operazione"

03 agosto 2014

È a Genova da una settimana il relitto della Costa Concordia. La nave è arrivata, trainata dai rimorchiatori, al porto genovese di Voltri- Prà domenica 23 luglio alle 5 del mattino. Il suo ultimo viaggio è iniziato con la partenza dall'Isola del Giglio dove naufragò il 13 gennaio 2012 in un incidente che costò la vita a 32 persone. 180 miglia percorse per ritornare a Genova, dove Fincantieri la credè. E ora nel capoluogo ligure verrà smantellata, un lavoro che durerà 22 mesi.

Ormeggiata a 13 bitte

Il relitto, appena arrivato al porto, è stato fasciato con un primo strato di panne per evitare la dispersione di materiale in acqua. Il giorno dopo è stato circondato con un secondo strato ancorato al fondale, mediante corpi morti.

Le ricerche dell'ultimo disperso

"In questa tragedia c'è ancora per me e tanti altri, come i sommozzatori, un momento particolare e decisivo. Il giorno in cui potremo chiamare Kevin (ndr il fratello del cameriere indiano ancora disperso). Quello sarà il compimento di tutta l'attività". Così il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli salutò l'ormeggio in sicurezza del relitto. L'operazione era conclusa, ma il capitolo Costa Concordia no. Il 5 agosto inizieranno le ricerche del cameriere indiano Russel Rebello, dai ponti 3 e 4 della nave, che all'Isola del Giglio erano sommersi e di difficile accesso.

Ad attendere la Concordia anche Renzi

In banchina ad attendere l'arrivo della Concordia, salutata da un lungo colpo di sirena, con turisti, giornalisti e il team che ha lavorato al complesso progetto, c'era anche il premier Matteo Renzi: "Oggi non è il giorno del lieto fine ma dei ringraziamenti". Ha poi ricordato che nella tragedia della Concordia c'è stato un errore che "sarà definito in sede penale" ma quello che è stato fatto ora, con il recupero del relitto, "non era mai stato fatto prima. Questa roba qua siamo riusciti a farla solo noi italiani con ingegneri straordinari".

Soddisfazione per le operazioni

Un'operazione complessa e complicata. E dopo l'ultima fase dell'ormeggio in sicurezza, piena soddisfazione è stata espressa da tutto il team. A partire da Nick Sloane, il salvage master di Concordia: "Una grande sfida e una squadra eccezionale". Il capo della Protezione Civile tra ringraziamenti e soddisfazioni ha risposto anche alle polemiche esplose negli ultimi mesi: "La più grande amarezza che ho provato in questi due anni e mezzo è che qualcuno con compiti di responsabilità, quindi con grande irresponsabilità, abbia potuto soltanto immaginare o adombrare che l'azione mia si rifacesse a un interesse particolare". Sulle critiche al progetto si è detto "dispiaciuto per quelli che aspettavano questo giorno per dire io l'avevo detto". Il 23 luglio è stata anche la giornata del ricordo delle vittime del tragico inchino.

Passaggio di proprietà della Costa Concordia

La Concordia non è più di Costa Crociere. Dopo l'attracco in sicurezza è stato firmato l'atto notarile che sancisce il trasferimento della proprietà della nave al raggruppamento Saipem-San Giorgio del porto. L'atto prevede che la vendita

Concordia, i primi sette giorni a Genova. Il 5 agosto le ricerche dell'ultimo disperso

sia effettuata allo scopo specifico della demolizione e del riciclo, secondo gli accordi e le prescrizioni concordate con le autorità.

Varata nel 2005, segnata da un presagio

La nave è stata varata il 2 settembre 2005 nello stabilimento Fincantieri di Genova Sestri Ponente. Al momento della cerimonia di 'battesimo', il 7 luglio 2006, secondo certe superstizioni marinare

viene segnata da un presagio, sinistro: la bottiglia di spumante, lanciata dalla madrina, la modella Eva Herzigova, non va in frantumi quando colpisce lo scafo.

La Costa Concordia è lunga 290,2 metri, larga 38, pesa 112 mila tonnellate, con una portata netta di 10 mila tonnellate.

Conta 13 ponti passeggeri.

Alluvioni in California: 30 case sommerse dal fango

- Rai News

Rai News

"Alluvioni in California: 30 case sommerse dal fango"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo

Alluvioni in California: 30 case sommerse dal fango

Nella zona di Goat Hill una frana ha sepolto alcune case fino ai tetti. I danni più evidenti si sono avuti a Mount Baldy, piccola località turistica popolare tra gli sciatori

Pioggie in California (Ansa)

05 agosto 2014

Più di 30 case sono state danneggiate, dodici delle quali sono inagibili, dopo l'alluvione che ha colpito le montagne del sud della California.

I danni più evidenti si sono avuti a Mount Baldy, piccola località turistica popolare tra gli sciatori e gli escursionisti che si trova nella zona di Goat Hill, dove una frana ha sepolto alcune case fino ai tetti. Decine di volontari stanno spalando nel fango per liberare gli ingressi delle case. d`_

Immigrati, Marenostrum: oltre 2500 soccorsi nel fine settimana**TMNews***"Immigrati, Marenostrum: oltre 2500 soccorsi nel fine settimana"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Immigrati, Marenostrum: oltre 2500 soccorsi nel fine settimana

La Marina ha recuperato anche due cadaveri

Roma, 4 ago. (TMNews) - Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della Marina Militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa mettendo in salvo oltre 2500 persone e recuperando in mare due cadaveri.

Tra venerdì e domenica sera - dice la Marina - sono state assistite oltre 2500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati. Quanto ai due cadaveri, sul suo account twitter la Marina annota che sono stati ripescati "durante le operazioni di soccorso effettuate domenica".

Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della Marina Militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa.

I 1311 migranti che la fregata Fasan sbarcherà questa mattina nel porto di Taranto sono frutto degli interventi effettuati tra venerdì e sabato nel Canale di Sicilia a sud di Lampedusa.

A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1189 migranti soccorsi da navi della Marina Militare, dalle unità della Capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza.

Si è concluso ieri sera l'ultimo evento di soccorso da parte della fregata Aliseo: 227 migranti tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati su nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo.

Milano, esonda il fiume Seveso

- Tgcom24

Tgcom24

"Milano, esonda il fiume Seveso"

Data: **03/08/2014**

Indietro

3 agosto 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Milano, esonda il fiume Seveso

Squadre emergenza pronte a intervenire

15:17

- A Milano è cominciata l'esondazione del fiume Seveso, come fanno sapere dalla Protezione civile: sul posto ci sono tutte le squadre d'emergenza ed è stato attivato il Centro di comando avanzato per gli interventi. I chiusini erano già stati aperti, mentre le precipitazioni in Brianza continuano ad essere molto violente.

Wwf: cambiamenti clima e abbandono vera "bomba". Legambiente: oltre 6mila comuni a rischio idrogeologico

| tiscali.notizie

Tiscali

"Wwf: cambiamenti clima e abbandono vera "bomba". Legambiente: oltre 6mila comuni a rischio idrogeologico"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Wwf: cambiamenti clima e abbandono vera "bomba". Legambiente: oltre 6mila comuni a rischio idrogeologico

Commenta

Invia

Nell'affrontare la tragedia di Refrontolo si oscilla tra la denuncia dell'incuria e l'abbandono in cui versa il nostro territorio e l'allarme per gli effetti del cambiamento climatico in atto. Il Wwf sottolinea, in una nota, che "si tratta di aspetti concomitanti, che si potenziano a vicenda, come una vera e propria "bomba" sul nostro territorio. "I fenomeni estremi e le anomalie sono in aumento, di frequenza e di intensità, in tutto il mondo: le stesse compagnie di riassicurazione lo denunciano costantemente" sottolinea Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del Wwf.

Secondo l'organizzazione ambientalista "per fermare la progressione del cambiamento climatico c'è solo una cosa fare: smettere di pompare anidride carbonica e gas serra derivanti da attività umane in atmosfera, e farlo in fretta. Ma al tempo stesso occorre cercare di adattarsi al fenomeno già in atto e alle conseguenze ormai inevitabili. Adattarsi vuol dire innanzi tutto mettere in sicurezza il territorio, riparare al dissesto idrogeologico, ripristinare la funzionalità dei sistemi naturali, il primo e miglior argine alle conseguenze dei fenomeni atmosferici intensi. Mettere in conto il cambiamento climatico, quindi, vuol dire che i piani dovranno essere più severi e settati sulla moltiplicazione dei fattori di rischio".

"Il ministero dell'Ambiente - conclude il Wwf - deve velocizzare questa fase operativa a livello nazionale e regionale, non sulla spinta delle emergenze, ma per prevenire le emergenze. Le Regioni dovrebbero poi fare il proprio dovere, ammettendo che il governo del territorio è stato abbandonato e riprendendo in mano la situazione. Infine, non è vero che le bombe d'acqua non si possono prevedere, altrimenti non si spiegherebbero i servizi di 'flash flood warning' nati in tutto il mondo. In tal senso va verificato, adeguato e potenziato anche il servizio meteorologico pubblico, che sia regionale o dell'Aeronautica Militare".

Il problema della fragilità del nostro territorio e dell'esposizione al rischio di frane e alluvioni riguarda molte aree della Penisola. In ben 6.633 comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico che comportano ogni anno un bilancio economico pesantissimo, intollerabile quando è pagato con la vita. E' evidente l'assoluta necessità di maggiori investimenti in termini di prevenzione, attraverso cui affermare una nuova cultura dell'impiego del suolo che metta al primo posto la sicurezza della collettività e ponga fine da un lato a usi speculativi e abusivi del territorio, dall'altro al suo completo abbandono. In un contesto in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi, la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose.

04 agosto 2014

Redazione Tiscali

Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo

- Travelnostop

Travelnostop.com

"Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo

04 Agosto 2014, 11.33

Cronaca

A causa del maltempo una fetta di italiani ha cambiato il programma delle vacanze estive. Secondo un sondaggio on line condotto dal sito www.coldiretti.it, il 16% non è proprio partito per colpa di fulmini e saette che hanno funestato i mesi di giugno e luglio, il 5% si è limitato a cambiare destinazione, il 3% ha tagliato la durata delle ferie ed una analoga percentuale ha invece semplicemente rimandato la partenza". Un comportamento che ha avuto "un impatto devastante dal punto di vista economico ed occupazionale che - sottolinea la Coldiretti - ha coinvolto tutti quei profili professionali utilizzati dalle strutture turistiche come cuochi, camerieri, addetti all'accoglienza, all'informazione, ai servizi e all'assistenza alla clientela".

L'impatto delle mancate partenze ha pesato soprattutto - continua la Coldiretti - sul turismo balneare facendo registrare, specialmente a luglio, un calo di presenze di oltre il 30% sulle spiagge mentre quello della montagna ha resistito meglio con punte negative però del 15/20%. A dare un po' di ossigeno in questo caso - precisa la Coldiretti - è stato il flusso di vacanzieri appassionati nella raccolta dei funghi che quest'anno registra una impennata proprio grazie alla pioggia con raccolti abbondanti e anticipati.

L'indagine Coldiretti/Ixè indica che circa 13 milioni di italiani hanno deciso di partire ad agosto che tradizionalmente rappresenta il mese preferito dagli italiani in vacanza ma buone speranze si hanno anche per settembre, scelto invece da chi ama la tranquillità soprattutto nelle campagne dove si stima un aumento rispetto allo scorso anno.

L'economia civile al centro del nuovo modello di sviluppo

- Vita.it

Vita.it

"L'economia civile al centro del nuovo modello di sviluppo"

Data: **02/08/2014**

Indietro

Giornate di Bertinoro

01/08/2014

L'economia civile al centro del nuovo modello di sviluppo

di Redazione

Il 10 e 11 ottobre 2014 si terrà la XIV edizione delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, l'evento promosso da AICCON che riunisce ogni anno i protagonisti del terzo settore, dell'università, delle istituzioni e delle imprese

La rilevanza economica e sociale raggiunta dal settore non profit in Italia e la recente approvazione del disegno di legge delega per la riforma del Terzo Settore sono segnali che indicano chiaramente un ruolo sempre più da protagonista dell'Economia Sociale nel nostro Paese che, secondo l'Istat, conta oltre 351mila organizzazioni (301.191 istituzioni non profit + 50.134 imprese cooperative), circa 681mila dipendenti e oltre 4,7 milioni di volontari. Dal punto di vista del valore economico, si quantifica un volume di entrate stimato di 183 miliardi di euro.

Un aspetto che permette di caratterizzare meglio l'attività delle istituzioni non profit è rappresentato dalla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti, in base alla quale è possibile distinguere fra istituzioni mutualistiche, orientate agli interessi e ai bisogni dei soli soci e istituzioni di pubblica utilità (o solidaristiche), dirette al benessere della collettività in generale.

Il 62,7% delle istituzioni non profit sono di pubblica utilità, mutualistiche nel restante 37,3%. L'orientamento è legato all'attività svolta; infatti le istituzioni solidaristiche sono presenti in misura nettamente superiore alla media nazionale nei settori della Cooperazione e solidarietà internazionale (96,3%), della Sanità (91,3%), dell'Assistenza sociale e protezione civile (90,4%), della Filantropia e promozione del volontariato (90,4%), dell'Istruzione e ricerca (83,4%). (Fonte Istat)

In sintesi, complessivamente il non profit ha affermato negli ultimi anni una forte capacità di contribuire all'incremento dei livelli di coesione sociale, equità e di benessere delle comunità e di sviluppo dei territori. Dalla lettura dei dati sull'impiego di risorse umane del non profit e la ricchezza prodotta annualmente dal territorio emerge una forte correlazione positiva. Ciò indica come la coesione generata dalla presenza delle istituzioni non profit rappresenti a tutti gli effetti un fattore di ricchezza dei territori, anche di quelli più svantaggiati (Meridione).

Presenza del non profit e il tasso di criminalità dei territori sono inversamente correlati con conseguenze positive in termini sia di libertà individuale e di sviluppo umano che di competitività delle imprese e, più in generale, dei territori.

Dal Dualismo alla Co- Produzione

Anche quest'anno le Giornate di Bertinoro si propongono di stimolare il dibattito da un lato sull'espressione della pluralità dei soggetti dell'Economia Civile e dall'altro sulla volontà del terzo settore di aprirsi a nuovi mondi che condividono la necessità di rispondere ai bisogni emergenti dei cittadini e l'esigenza di promuovere innovazione sociale.

Il tema su cui si concentreranno i diversi momenti di confronto e approfondimento sarà "Dal Dualismo alla Co-Produzione. Il ruolo dell'Economia Civile". Un filo conduttore che accenderà il dibattito sulle risorse ed i luoghi di co-produzione generativi di innovazione sociale e sul ruolo delle famiglie, comunità e imprese nella produzione di welfare.

Come spiega Stefano Zamagni, presidente della Commissione Scientifica di AICCON: «È ormai noto che accanto ad un Dualismo economico e sociale tra il Nord ed il Sud Italia negli ultimi dieci anni si è accentuato il Dualismo Civile e questo è per certi aspetti molto preoccupante perché mentre per accorciare il Dualismo economico è possibile pensare a

L'economia civile al centro del nuovo modello di sviluppo

iniziative di intervento infrastrutturali , industriali, ecc., per ridurre il Dualismo Civile ci vuole ben altro. Le Giornate di Bertinoro vogliono scandagliare questo aspetto (che non è certamente dei minori nel nostro Paese) e soprattutto avanzare proposte risolutive a questo problema».

Tutti i protagonisti, le informazioni utili e il programma de Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile - oltre ai video delle passate edizioni - sono disponibili sul sito

In allegato il programma della due giorni

TAG: Terzo Settore,Economia

Vedi anche

Il “pubblico” non è il deserto delle identità

Allegati

Il programma ufficiale

d`_

Pericolo idrogeologico per 6.633 Comuni italiani

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 04/08/2014

Indietro

Pericolo idrogeologico per 6.633 Comuni italiani

di AdnKronos

Pubblicato il 04 agosto 2014| Ora 15:33

Commentato: 0 volte

(AdnKronos) - "In Italia sono ben 6.633 i comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico (l'82% del totale) con più di 5 milioni di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate pericolose per frane ed alluvioni, soprattutto in una situazione in cui si moltiplicano gli eventi estremi e catastrofici per effetto dei cambiamenti climatici". E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere cordoglio per le vittime dell'alluvione provocata dalla bomba d'acqua caduta nella zona di Refrontolo che ha fatto tracimare il torrente Lierza nel Trevigiano in Veneto dove "il 56 per cento dei comuni è a rischio". "Una dramma che mette in evidenza ancora una volta la vulnerabilità del territorio nazionale dove a causa delle frane e delle alluvioni sono morte -sottolinea la Coldiretti- oltre 4mila persone dal 1960 ad oggi mentre gli sfollati e i senzatetto per le sole inondazioni superano rispettivamente i 200 mila e i 45 mila secondo i dati elaborati dal Cnr-Irpi. A questa situazione -denuncia la Coldiretti- non è certamente estraneo il fatto che nell'ultimo trentennio per la mancanza di concrete opportunità economiche e sociali sono praticamente dimezzati gli agricoltori presenti nelle aree marginali dove svolgevano una opera quotidiana di manutenzione del territorio, dei boschi e dei corsi d'acqua". "In questo periodo in Italia quasi 3 milioni di ettari di terreno coltivato, pari alla superficie della regione Sicilia e Val d'Aosta assieme, sono stati cementificati in pianura o abbandonati in montagna e collina dove ha prevalso l'incuria e si sono moltiplicati i rischi. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'aria, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua, si abbattono su un terreno reso più fragile dalla cementificazione e dell'abbandono delle aree marginali, ma anche -conclude la Coldiretti- della mancanza di una programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori".

Protezione Civile, allerta temporali su Sardegna Piemonte Veneto

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Protezione Civile, allerta temporali su Sardegna Piemonte Veneto"

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile, allerta temporali su Sardegna Piemonte VenetoScritto da Red-Cro-Bla | TMNews - sab 2 ago 2014

Protezione Civile, allerta temporali su Sardegna Piemonte VenetoRoma, 2 ago. (TMNews) - Una vasta depressione atlantica invia impulsi di tempo perturbato anche sulla nostra penisola, localmente accentuati dal contrasto con aria mediterranea. Ne derivano rovesci e temporali su Sardegna e Piemonte, in estensione, localmente, sulla pianura padano-veneta.

Terremoto devasta il Sud della Cina, 400 morti

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto devasta il Sud della Cina, 400 morti"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Terremoto devasta il Sud della Cina, 400 morti Agenzia Giornalistica Italiana - 7 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto (AGI) - Pechino, 4 ago. - E' salito a 398 il numero delle vittime del terremoto …

(AGI) - Pechino, 4 ago. - E' salito a 398 il numero delle vittime del terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito domenica l'area di Zhaotong, nella provincia meridionale cinese dello Yunnan, a circa 300 chilometri dal capoluogo, Kunming. Le scosse di ieri sono state le piu' forti ad avere colpito lo Yunnan negli ultimi 14 anni. La localita' piu' colpita e' Ludian, dove sono morte 302 persone. I feriti sono almeno 1800. Le operazioni di soccorso di personale militare e para-militare sono rese piu' difficili dalle piogge torrenziali che da settimane si abbattono sulle regione rendendo impraticabile l'accesso ad alcune vie di comunicazione. Le autorità centrali hanno inviato nella regione i primi generi di conforto. Sono almeno 980mila gli abitanti che hanno subito danni di varia natura a causa del terremoto: in dieci localita' e' stata interrotta l'erogazione di energia, poi parzialmente ripristinata nelle ultime ore. Da stamane, anche il primo ministro cinese, Li Keqiang, si trova nell'area colpita dalle scosse, per coordinare le operazioni di soccorso e salvataggio. (AGI) .

Cina, terremoto in Yunnan: Almeno 26 morti, 79 feriti

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Cina, terremoto in Yunnan: Almeno 26 morti, 79 feriti"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Cina, terremoto in Yunnan: Almeno 26 morti, 79 feriti LaPresse - dom 3 ago 2014

Contenuti correlati

[Visualizza fotoCina, terremoto in Yunnan: Almeno 26 morti, 79 feriti](#)

Pechino (Cina), 3 ago. (LaPresse/AP) - Almeno 26 persone sono morte e altre 79 sono rimaste ferite in un terremoto che si è verificato nel sudovest della Cina, nella provincia di Yunnan. Lo riporta la televisione di Stato cinese Cctv. Secondo lo U.S. Geological Survey il terremoto ha avuto una magnitudo 6.1 ed è avvenuto nella provincia di Yunnan alle 16.30 di oggi (ora locale) a una profondità di 10 chilometri. Secondo il China Earthquake Networks Center la magnitudo è stata di 6.5. L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua e la televisione Cctv hanno riportato almeno 26 morti e 79 feriti. Un funzionario della contea di Qiaojia nella provincia di Yunnan ha confermato queste cifre. Secondo Cctv il sisma è stato il più forte a colpire la provincia di Yunnan negli ultimi 14 anni.d`_

Cina, sale a 175 morti bilancio terremoto in Yunnan

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Cina, sale a 175 morti bilancio terremoto in Yunnan"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Cina, sale a 175 morti bilancio terremoto in Yunnan LaPresse - 12 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza fotoCina, sale a 175 morti bilancio terremoto in Yunnan](#)

Pechino (Cina), 3 ago. (LaPresse/AP) - E' salito ad almeno 175 morti e oltre 1400 feriti il bilancio del forte terremoto che si è verificato nella provincia di Yunnan, in Cina. Circa 12mila case sono crollate nella contea di Ludian, zona densamente popolata di 429mila persone che si trova circa a circa 366 chilometri a nordest della capitale della provincia, Kunming, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ufficiale Xinhua. Almeno 122 persone sono morte nella contea di Ludian, dove altre 1300 sono rimaste ferite e 181 sono ancora disperse. Nella contea di Qiaojia, dove abita una popolazione di 580mila persone, sono morte 49 persone, e altre 102 sono rimaste ferite. Una risulta dispersa. Secondo le notizie i soccorritori stanno ancora cercando di raggiungere le vittime in alcune città più remote.d' _

Cina, 150 morti per terremoto in Yunnan: oltre 1400 i feriti

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Cina, 150 morti per terremoto in Yunnan: oltre 1400 i feriti"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Cina, 150 morti per terremoto in Yunnan: oltre 1400 i feriti LaPresse - dom 3 ago 2014

Contenuti correlati

[Visualizza foto](#)Cina, 150 morti per terremoto in Yunnan: oltre 1400 i feriti

Pechino (Cina), 3 ago. (LaPresse/AP) - E' salito ad almeno 150 morti il bilancio del terremoto che si è verificato nella provincia di Yunnan, in Cina. Lo riferisce l'agenzia di stampa ufficiale cinese Xinhua. Sono oltre 1400 i feriti. Secondo l'ufficio informativo della provincia dello Yunnan almeno 120 vittime sono state registrate nella contea densamente popolata di Ludian, dove ci sono ancora 180 dispersi e i feriti sono 1.300. L'ufficio ha aggiunto che altre 24 persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite nella contea di Qiaojia. Secondo lo U.S. Geological Survey il sisma ha avuto magnitudo di 6.1 e si è verificato alle 16.30 (ora locale) a una profondità di 10 chilometri. La televisione cinese Cctv ha riferito che il sisma è stato il più forte a colpire la provincia dello Yunnan in 14 anni.

Terremoto nel Sud-Est della Cina: è ecatombe, almeno 381 morti

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto nel Sud-Est della Cina: è ecatombe, almeno 381 morti"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Terremoto nel Sud-Est della Cina: è ecatombe, almeno 381 morti ANSA - Notizie - 19 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Terremoto nel Sud-Est della Cina: è ecatombe, almeno 381 morti

Sale ancora il bilancio delle vittime del violento terremoto che d`_